



Bruxelles, 15.7.2016
COM(2016) 485 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

CONTI ANNUALI DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO 2015

Conti annuali del
Fondo europeo di sviluppo
2015

INDICE

CERTIFICAZIONE DEI CONTI.....	3
ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE FES	4
RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	7
RENDICONTI FINANZIARI DEL FES	9
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FES	20
RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	49
CERTIFICAZIONE DEI CONTI.....	50
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU.....	51
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU.....	56
BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	63
RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	68
RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	82

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2015 sono stati elaborati conformemente al titolo IX del regolamento finanziario applicabile all'11° FES e ai principi, alle norme e ai metodi contabili indicati nell'allegato dei rendiconti finanziari.

Il sottoscritto riconosce la propria responsabilità nella redazione e presentazione dei conti annuali del Fondo europeo conformemente all'articolo 20 del regolamento finanziario applicabile all'11° Fondo europeo di sviluppo.

Il sottoscritto ha ottenuto dagli ordinatori e dalla BEI, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo europeo di sviluppo e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente il sottoscritto dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti riflettano fedelmente e sostanzialmente la posizione finanziaria del Fondo europeo di sviluppo.

[firmato]

Manfred Kraff

Contabile

12 luglio 2016

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE FES

1. CONTESTO

L'Unione europea (in appresso "UE") intrattiene rapporti di cooperazione con numerosi paesi in via di sviluppo. L'obiettivo principale di tali rapporti è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, allo scopo principale di ridurre ed eradicare la povertà nel lungo periodo, fornendo ai paesi beneficiari aiuti allo sviluppo e assistenza tecnica. A tal fine l'UE elabora, insieme ai paesi partner, strategie di cooperazione e mobilita le risorse finanziarie occorrenti per attuarle. Queste risorse assegnate dall'UE alla cooperazione allo sviluppo provengono da tre fonti:

- il bilancio dell'UE;
- il Fondo europeo di sviluppo;
- la Banca europea per gli investimenti.

Il Fondo europeo di sviluppo (in appresso "FES") è il principale strumento di aiuto dell'UE per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (in appresso "ACP") e dei paesi e territori d'oltremare (in appresso "PTOM").

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'UE. Esso è stabilito mediante un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio ed è gestito da un comitato specifico. La Commissione europea (in appresso la "Commissione") è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse FES. La Banca europea per gli investimenti (in appresso "BEI") gestisce lo strumento per gli investimenti.

Durante il periodo 2014-2020 gli aiuti geografici accordati agli Stati ACP e ai paesi e territori PTOM continueranno ad essere finanziati prevalentemente dal FES. Di regola ogni FES è approvato per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario che richiede la preparazione di bilanci per ciascun FES. Di conseguenza, i bilanci vengono elaborati separatamente per ciascun FES in relazione alla parte gestita dalla Commissione. Tali bilanci sono presentati anche in forma aggregata, onde fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria delle risorse di cui la Commissione è responsabile.

L'accordo interno che stabilisce l'11° FES è stato firmato dagli Stati membri partecipanti, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013¹. Esso è entrato in vigore il 1° marzo 2015. Per garantire continuità tra la fine dell'applicazione del 10° FES e l'entrata in vigore dell'11°, la Commissione ha proposto una serie di misure transitorie, note col nome di meccanismo di transizione (MT)². Il MT viene presentato nell'ambito dell'11° FES.

Contestualmente, il regolamento finanziario per il 10° FES³ è stato modificato e il nuovo regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio è stato adottato⁴. Essi sono entrati in vigore il 30 maggio 2014. Il 2 marzo 2015 il Consiglio ha adottato il regolamento finanziario per l'11° FES⁵ e le norme di esecuzione⁶. Essi sono entrati in vigore il 6 marzo 2015.

Lo strumento per gli investimenti è stato istituito nel quadro dell'accordo di partenariato ACP-UE. Questo strumento è gestito dalla BEI e viene utilizzato per sostenere lo sviluppo del settore privato nei paesi ACP finanziando sostanzialmente – ma non esclusivamente – gli investimenti privati. Lo strumento per gli

¹ GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.

² La creazione del meccanismo di transizione era stata proposta per la prima volta in un articolo del regolamento di esecuzione dell'11° FES (COM(2013)445). Tuttavia la Commissione ha proposto, in alternativa, la creazione del meccanismo di transizione per mezzo di una decisione specifica del Consiglio (proposta di decisione del Consiglio relativa a misure transitorie di gestione del FES dal 1° gennaio 2014 fino all'entrata in vigore dell'11° Fondo europeo di sviluppo, COM(2013)663).

³ Regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo. GU L 78 del 19.2.2008, pag. 1.

⁴ Regolamento (UE) n. 567/2014 del Consiglio, del 26 maggio 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda l'applicazione del periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 157 del 27.5.2014, pag. 52.

⁵ Regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 58 del 3.3.2015, pagg. 17-38.

⁶ Regolamento (UE) 2015/322 del Consiglio, del 2 marzo 2015, relativo all'esecuzione dell'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 58 del 3.3.2015, pagg. 1-16.

investimenti è concepito come un fondo rinnovabile, cosicché i rimborsi dei prestiti possono essere reinvestiti in altre operazioni, dando così luogo a uno strumento che si rinnova automaticamente ed è finanziariamente indipendente. Non essendo gestito dalla Commissione, lo strumento per gli investimenti non è consolidato nella prima parte del bilancio di esercizio – i bilanci del FES e la relativa relazione di esecuzione finanziaria. I rendiconti finanziari dello strumento per gli investimenti sono inclusi come parte separata del bilancio di esercizio (parte II), onde offrire un quadro completo degli aiuti allo sviluppo forniti dal FES⁷.

2. COME VIENE FINANZIATO IL FES?

Il Consiglio europeo del 2 dicembre 2013 ha adottato il quadro finanziario pluriennale 2014-2020. In questo contesto è stato deciso che la cooperazione con i paesi ACP non sarebbe stata integrata (iscritta) nel bilancio dell'UE e che avrebbe continuato ad essere finanziata tramite il FES intergovernativo.

Il bilancio dell'UE è annuale e secondo il principio di bilancio dell'annualità le spese e le entrate sono pianificate e autorizzate per il periodo di un anno. A differenza dell'UE, il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES stabilisce un fondo complessivo destinato all'attuazione della cooperazione allo sviluppo per un periodo che solitamente dura cinque anni. Poiché le risorse sono assegnate su base pluriennale, i fondi assegnati possono essere utilizzati durante il periodo del FES. Il fatto che il bilancio non sia impostato su base annuale si evidenzia nella rispettiva relazione, dove l'esecuzione del bilancio dei FES viene messa in relazione con i fondi totali.

Le risorse FES sono contributi "ad hoc" forniti dagli Stati membri dell'Unione europea. Ogni cinque anni circa, i rappresentanti degli Stati membri si incontrano a livello intergovernativo per decidere l'importo complessivo che sarà assegnato al fondo e per sovrintenderne l'esecuzione, dopodiché la Commissione gestisce il fondo conformemente alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione. Poiché gli Stati membri hanno le proprie politiche in materia di sviluppo e di aiuti, che elaborano parallelamente a quelle dell'Unione, essi devono coordinare le loro politiche con l'UE per garantirne la complementarità.

Oltre ai contributi suddetti, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES.

3. RELAZIONI DI FINE ESERCIZIO

3.1. CONTI ANNUALI

È responsabilità del contabile redigere il bilancio di esercizio e assicurare che questo rispecchi fedelmente la posizione finanziaria del FES.

Il bilancio di esercizio è presentato nel modo seguente:

Parte I: Fondi gestiti dalla Commissione

- (i) Rendiconti finanziari del FES
- (ii) Relazione di esecuzione finanziaria del FES

Parte II: Fondi gestiti dalla BEI

- (i) Rendiconti finanziari dello strumento per gli investimenti

Inoltre, dal 2014 è stato creato un fondo fiduciario nell'ambito del FES (cfr. **3.2** infra) il cui bilancio, insieme ai conti consolidati (del FES e del fondo fiduciario), è presentato più avanti.

⁷ Regolamento (UE) n. 567/2014 del Consiglio, del 26 maggio 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda l'applicazione del periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 157 del 27.5.2014, articolo 43.

Il bilancio di esercizio è adottato dalla Commissione entro il 31 luglio dell'anno successivo e presentato infine al Parlamento europeo e al Consiglio per il discarico.

3.2. FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 1, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF dell'UE) e dell'articolo 42 del regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio, la Commissione è autorizzata ad istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne nell'ambito di un accordo concluso con altri donatori. Tali fondi fiduciari possono essere istituiti per azioni di emergenza, post-emergenza o tematiche. Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 6, del RF dell'UE, il contabile del fondo fiduciario dell'Unione è il contabile della Commissione.

Il primo fondo fiduciario multi-donatori dell'UE, detto Bêkou, è stato istituito il 15 luglio 2014 dall'UE, dalla Germania, dalla Francia e dai Paesi Bassi allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana. La durata massima del fondo fiduciario Bêkou è di 60 mesi.

Poiché il fondo fiduciario Bêkou è stato istituito nell'ambito del FES, il suo bilancio di esercizio è consolidato con i conti del FES.

4. AUDIT E DISCARICO

4.1. AUDIT

I conti annuali del FES e la gestione delle risorse vengono controllati dal suo revisore esterno, la Corte dei conti europea (in appresso "CCE"), che redige una relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

4.2. DISCARICO

Il controllo finale è costituito dal discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse FES per un determinato esercizio. L'autorità competente per il discarico del FES è il Parlamento europeo. Ciò significa che, una volta effettuati l'audit e il completamento del bilancio di esercizio, spetta al Consiglio raccomandare e quindi al Parlamento europeo decidere se concedere o meno alla Commissione il discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse FES per un dato esercizio finanziario. Tale decisione si basa su una revisione dei conti, sulla relazione annuale della CCE (comprendente una dichiarazione ufficiale di affidabilità) e sulle risposte della Commissione, anche a seguito di domande e ulteriori richieste di informazioni presentate.

RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	7
RENDICONTI FINANZIARI DEL FES	9
BILANCIO FES.....	10
CONTO ECONOMICO DEL FES.....	11
PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FES	12
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FES.....	13
BILANCIO PER FES	14
CONTO ECONOMICO PER FES.....	15
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE PER FES	16
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FES	20
RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	49
CERTIFICAZIONE DEI CONTI.....	50
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU	51
BILANCIO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	52
CONTO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	53
PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	54
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	55
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU.....	56
BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	63
BILANCIO CONSOLIDATO	64
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	65
PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA CONSOLIDATO	66
PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE.....	67
RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	68
RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	82

RENDICONTI FINANZIARI DEL FES

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

BILANCIO FES

Milioni di EUR

	Nota	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Prefinanziamento	2.1	516	472
Contributi al fondo fiduciario	2.2	34	39
		550	511
ATTIVITÀ CORRENTI			
Prefinanziamento	2.3	1 145	1 403
Crediti	2.4	171	84
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.6	504	391
		1 820	1 879
ATTIVITÀ TOTALI			
		2 370	2 389
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Accantonamenti	2.7	(4)	-
Debiti	2.8	(10)	(34)
		(14)	(34)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti	2.9	(1 376)	(1 423)
		(1 376)	(1 423)
TOTALE PASSIVITÀ			
		(1 390)	(1 457)
ATTIVITÀ NETTE			
		980	932
FONDI E RISERVE			
Capitale richiamato - FES attivi	2.10	38 873	35 673
Capitale richiamato da FES chiusi riportati	2.11	2 252	2 252
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(36 994)	(33 468)
Risultato economico dell'esercizio		(3 152)	(3 526)
ATTIVITÀ NETTE			
		980	932

CONTO ECONOMICO DEL FES

Milioni di EUR

	Nota	2015	2014
ENTRATE OPERATIVE	3.2	132	132
SPESE OPERATIVE			
<i>Spese di esercizio</i>	3.3	(3 179)	(3 650)
<i>Spese amministrative</i>	3.4	(113)	(22)
		(3 291)	(3 671)
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE		(3 160)	(3 539)
<i>Utile finanziario</i>	3.5	8	13
<i>Oneri finanziari</i>		(0)	(0)
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		8	13
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(3 152)	(3 526)

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FESMilioni di
EUR

	Nota	2015	2014
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		(3 152)	(3 526)
ATTIVITÀ OPERATIVE			
<i>Contributi ordinari degli Stati membri</i>		3 232	3 068
<i>(Annullamento di) perdite dovute a riduzione di valore dei crediti</i>		1	14
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>		214	(165)
<i>(Aumento)/diminuzione contributi al fondo fiduciario</i>		5	(39)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti correnti*</i>		(88)	(15)
<i>Aumento/(diminuzione) passività non correnti</i>		(20)	9
<i>Aumento/(diminuzione) passività correnti**</i>		(211)	152
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>		132	134
FLUSSI DI CASSA NETTI		113	(368)
Aumento/(diminuzione) netti tesoreria ed equivalenti di tesoreria		113	(368)
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	2.6	391	759
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	2.6	504	391

* Crediti correnti ad esclusione dei crediti relativi ai contributi.

** Passività correnti ad esclusione delle passività relative ai contributi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FES

	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Milioni di EUR Attività nette totali (C)+(D)+(E)
BILANCIO AL 31.12.2013	45 691	13 162	32 529	(33 468)	2 252	1 313
<i>Aumento di capitale – contributi ordinari</i>	-	(3 144)	3 144	-	-	3 144
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 526)	-	(3 526)
BILANCIO AL 31.12.2014	45 691	10 018	35 673	(36 994)	2 252	932
<i>Aumento di capitale – contributi</i>	-	(4 795)	4 795	-	-	4 795
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(1 595)	-	(1 595)	-	-	(1 595)
<i>Rilevazione del capitale dell'11° FES</i>	29 367	29 367	-	-	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 152)	-	(3 152)
BILANCIO AL 31.12.2015	73 464	34 590	38 873	(40 146)	2 252	980

BILANCIO PER FESMiloni di
EUR

	Nota	31.12.2015				31.12.2014			
		Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES
ATTIVITÀ NON CORRENTI									
Prefinanziamento	2.1	-	63	368	84	-	17	411	44
Contributi al fondo fiduciario	2.2	-	-	-	34	-	-	-	39
		-	63	368	118	-	17	411	83
ATTIVITÀ CORRENTI									
Prefinanziamento	2.3	3	67	879	195	5	142	1 178	77
Crediti	2.4	1	65	103	2	3	66	15	0
Conti di collegamento	2.5	214	657	1 190	-	216	810	-	607
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.6	-	-	-	504	-	-	-	391
		218	790	2 172	701	224	1 018	1 193	1 076
ATTIVITÀ TOTALI		218	853	2 541	819	224	1 035	1 604	1 159
PASSIVITÀ NON CORRENTI									
Accantonamenti	2.7	-	-	-	(4)	-	-	-	-
Debiti	2.8	-	-	(10)	-	-	-	(34)	-
		-	-	(10)	(4)	-	-	(34)	-
PASSIVITÀ CORRENTI									
Debiti	2.9	(3)	(128)	(1 174)	(71)	(10)	(175)	(1 195)	(43)
Conti di collegamento	2.5	-	-	-	(2 062)	-	-	(1 633)	-
		(3)	(128)	(1 174)	(2 132)	(10)	(175)	(2 828)	(43)
TOTALE PASSIVITÀ		(3)	(128)	(1 184)	(2 136)	(10)	(175)	(2 862)	(43)
ATTIVITÀ NETTE		214	726	1 357	(1 317)	214	860	(1 258)	1 116
FONDI E RISERVE									
Capitale richiamato - FES attivi	2.10	12 164	10 973	15 737	-	12 840	11 699	11 134	-
Capitale richiamato da FES chiusi riportati	2.11	627	1 625	-	-	627	1 625	-	-
Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato	2.12	(2 476)	2 376	35	65	(3 147)	1 758	(209)	1 597
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(10 107)	(14 223)	(12 183)	(482)	(10 114)	(13 988)	(9 356)	(10)
Risultato economico dell'esercizio		6	(26)	(2 232)	(901)	8	(235)	(2 828)	(472)
		214	726	1 357	(1 317)	214	860	(1 258)	1 116

ATTIVITÀ NETTE **214** **726** **1 357** **(1 317)** **214** **860** **(1 258)** **1 116**

CONTO ECONOMICO PER FES

Milioni di EUR

	2015					2014			
	Nota	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES
ENTRATE OPERATIVE	3.2	4	24	99	5	9	43	79	1
SPESE OPERATIVE									
<i>Spese di esercizio</i>	3.3	2	(56)	(2 297)	(828)	(1)	(293)	(2 881)	(475)
<i>Spese amministrative</i>	3.4	(0)	-	(34)	(79)	-	0	(22)	-
		2	(56)	(2 331)	(907)	(1)	(293)	(2 903)	(475)
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE		6	(32)	(2 232)	(902)	8	(249)	(2 824)	(474)
<i>Utile finanziario</i>	3.5	(0)	6	0	2	0	15	(3)	2
<i>Oneri finanziari</i>		-	-	0	(0)	-	-	(0)	-
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		(0)	6	1	2	0	15	(4)	2
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		6	(26)	(2 232)	(901)	8	(235)	(2 828)	(472)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE PER FES

Milioni di EUR

Ottavo FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)- (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferi menti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Attività nette totali (C)+(D) +(E)+(F)
BILANCIO AL 31.12.2013	12 840	-	12 840	(10 114)	627	(3 083)	270
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(64)	(64)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	8			8
BILANCIO AL 31.12.2014	12 840	-	12 840	(10 107)	627	(3 147)	214
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(676)		(676)				(676)
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(6)	(6)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-			676	676
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	6			6
BILANCIO AL 31.12.2015	12 164		12 164	(10 100)	627	(2 476)	214

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

Nono FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A) - (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Milioni di
							EUR
							Attività nette totali (C)+(D)+(E) + (F)
BILANCIO AL 31.12.2013	11 699	-	11 699	(13 988)	1 625	2 130	1 467
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(372)	(372)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(235)			(235)
BILANCIO AL 31.12.2014	11 699	-	11 699	(14 223)	1 625	1 758	860
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(727)		(727)				(727)
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(109)	(109)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-			727	727
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(26)			(26)
BILANCIO AL 31.12.2015	10 973		10 973	(14 249)	1 625	2 376	726

Milioni di
EUR

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

10° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E) + (F)
BILANCIO AL 31.12.2013	21 152	13 162	7 990	(9 365)	-	952	(423)
<i>Aumento di capitale - contributi</i>	-	(3 144)	3 144				3 144
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES</i>			-			(936)	(936)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>						(225)	(225)
<i>Trasferimento del risultato economico riportato - tesoreria - dal 10° all'11° FES</i>				10			10
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(2 828)			(2 828)
BILANCIO AL 31.12.2014	21 152	10 018	11 134	(12 183)	-	(209)	(1 258)
<i>Aumento di capitale - contributi</i>		(4 795)	4 795				4 795
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(192)		(192)				(192)
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES</i>			-			84	84
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-			160	160
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(2 232)			(2 232)
BILANCIO AL 31.12.2015	20 960	5 223	15 737	(14 415)	-	35	1 357

11° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Milioni di EUR
							Attività nette totali (C)+(D)+(E) + (F)
BILANCIO AL 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	-
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>	-	-	-	-	-	1 597	1 597
<i>Trasferimento del risultato economico riportato - tesoreria - dal 10° all'11° FES</i>	-	-	-	(10)	-	-	(10)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(472)	-	-	(472)
BILANCIO AL 31.12.2014	-	-	-	(482)	-	1 597	1 116
<i>Rilevazione del capitale dell'11° FES conformemene all'accordo interno</i>	29 301	29 301	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>	-	-	-	-	-	(1 532)	(1 532)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(901)	-	-	(901)
BILANCIO AL 31.12.2015	29 301	29 301	-	(1 382)	-	65	(1 317)

NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FES

1. POLITICHE CONTABILI PERTINENTI

1.1. BASE GIURIDICA E NORME CONTABILI

Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento finanziario del FES, i rendiconti finanziari del FES sono elaborati secondo le norme di contabilità per competenza, definite sulla base dei principi contabili internazionali per il settore pubblico (International Public Sector Accounting Standards – IPSAS). Le norme contabili adottate dal contabile della Commissione vengono applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE al fine di creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti e di armonizzare il processo di stesura del bilancio e di consolidamento, a norma dell'articolo 152 del regolamento finanziario dell'UE. Queste norme si applicano altresì al FES, tenendo presente la natura specifica delle sue attività.

1.2. PRINCIPI CONTABILI

Le considerazioni complessive (o principi contabili) da seguire nella redazione dei rendiconti finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE n. 1 "rendiconti finanziari" (e sono le stesse dell'IPSAS 1): l'attendibilità della presentazione, la contabilità per competenza, la continuità delle attività, l'uniformità della presentazione, l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria ai sensi dell'articolo 144 del regolamento finanziario dell'UE sono la pertinenza, l'affidabilità, la comprensibilità e la comparabilità.

1.3. BASE DELLA PREPARAZIONE

1.3.1. Valuta e base di conversione

I conti annuali sono presentati in milioni di EUR, essendo questa la valuta funzionale e di rendicontazione dell'UE. Le transazioni in valuta estera sono convertite in euro ai tassi di cambio in vigore alle date delle operazioni. I saldi di chiusura degli attivi e dei passivi monetari in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di conversione del 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'euro

Valuta	31.12.2015	31.12.2014	Valuta	31.12.2015	31.12.2014
BGN	1.9558	1.9558	LTL	-	3.4528
CZK	27.0230	27.7350	PLN	4.2639	4.2732
DKK	7.4626	7.4453	RON	4.5240	4.4828
GBP	0.7340	0.7789	SEK	9.1895	9.3930
HRK	7.6380	7.6580	CHF	1.0835	1.2024
HUF	315.9800	315.5400	JPY	131.0700	145.2300
			USD	1.0887	1.2141

1.3.2. Impiego di stime

Conformemente ai principi contabili IPSAS e ai principi contabili generalmente accettati, i rendiconti finanziari comprendono necessariamente gli importi derivanti dalle stime e dalle ipotesi effettuate dai gestori e basate sui dati più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro, gli importi relativi a passività derivanti dai benefici per i dipendenti, gli accantonamenti, il rischio finanziario relativo alle rimanenze e ai crediti, i ratei passivi e attivi, le attività e passività potenziali e il grado di riduzione di valore delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari. I risultati effettivi possono discostarsi da queste stime. I cambiamenti nelle stime vengono indicati nel periodo in cui se ne viene a conoscenza.

1.4. STATO PATRIMONIALE

1.4.1 Attività immateriali

Le licenze di software informatico acquistate sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Tali attività sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti in funzione della loro vita utile stimata. La loro vita utile stimata dipende dalla specifica durata di vita economica o giuridica determinata da un accordo. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri dei principi contabili dell'UE. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili che devono essere sostenuti per creare, produrre e preparare le attività nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi per lo sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

1.4.2 Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti il deprezzamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo storico comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione o alla costruzione dei beni. I costi successivi vengono inclusi nel valore contabile del bene o riconosciuti come bene distinto, se del caso, solo se è probabile che i vantaggi economici o i possibili servizi futuri connessi al bene andranno all'entità e se il costo del bene è quantificabile con metodi affidabili. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel conto economico dell'esercizio durante il quale sono stati sostenuti. I terreni e le opere d'arte non sono ammortizzati in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le attività in costruzione non sono ammortizzate in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. Il deprezzamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento lineare per imputare i relativi costi al loro valore residuo in base alla vita utile stimata, nella fattispecie:

Tipo di attività	Tasso di deprezzamento lineare
<i>Immobili</i>	<i>dal 4% al 10%</i>
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>dal 10% al 25%</i>
<i>Mobilio e mezzi di trasporto</i>	<i>dal 10% al 25%</i>
<i>Altri impianti e accessori</i>	<i>dal 10% al 33%</i>
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	<i>dal 25% al 33%</i>
<i>Altro</i>	<i>dal 10% al 33%</i>

Le perdite o gli utili relativi alle cessioni sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese di vendita, con il valore contabile dell'attività ceduta e sono inclusi nel conto economico.

Contratti di locazione

I contratti di locazione di attività materiali, nei quali l'entità ha sostanzialmente tutti i rischi e i vantaggi inerenti alla proprietà, sono classificati come leasing finanziario. I leasing finanziari sono capitalizzati alla data d'inizio del leasing al minore fra il valore equo dell'attività locata e il valore attuale dei canoni minimi di leasing. La parte di interessi del canone di leasing finanziario è imputata alle spese per il periodo del leasing a un tasso periodico costante rispetto alle passività residue. Le obbligazioni di locazione, al netto degli oneri finanziari, sono incluse nella voce "passività". Le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing.

I contratti di locazione nei quali al locatore spetta una parte significativa dei rischi e dei vantaggi inerenti alla proprietà sono classificati come leasing operativo. I pagamenti effettuati nel quadro di leasing operativi sono imputati al conto economico su base lineare per il periodo del leasing.

1.4.3 Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento/deprezzamento e sono verificate annualmente per riduzione di valore. Le attività soggette ad ammortamento/deprezzamento sono verificate per riduzione di valore ogniqualvolta determinati eventi o cambiamenti di circostanze indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. È contabilizzata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il

relativo importo recuperabile. L'importo recuperabile è il più elevato tra il valore equo dell'attività, detratti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, degli impianti e dei macchinari e il loro periodo di vita utile è rivisto e, se necessario, rettificato almeno una volta all'anno. Qualora il valore contabile dell'attività sia superiore all'importo recuperabile stimato, tale valore è immediatamente ridotto all'importo recuperabile. Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore vengono rettificate di conseguenza.

1.4.4 Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico finanziamenti e crediti; investimenti posseduti sino alla scadenza; e attività finanziarie disponibili per la vendita. La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e sottoposta a ulteriore valutazione in sede di chiusura di ciascun bilancio.

(i) Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se così è stata designata dall'entità. Anche gli strumenti derivati sono classificati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(ii) Finanziamenti e crediti

I prestiti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotati in un mercato attivo. Si creano quando l'entità fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione. Sono registrati fra le attività non correnti, salvo quando la scadenza rientra nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

(iii) Investimenti detenuti fino a scadenza

Gli investimenti detenuti fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che l'entità può e intende detenere fino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(iv) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono strumenti non derivati che rientrano in questa categoria o non sono classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o non correnti a seconda del periodo di tempo in cui l'entità intende cederle, che solitamente corrisponde alla vita residua alla data di riferimento del bilancio.

1.4.5 Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo, vale a dire un fondo di tesoreria. Essi possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo viene utilizzato per gli scopi per cui era stato corrisposto entro i termini fissati nell'accordo oppure viene restituito. Se il beneficiario non sostiene spese ammissibili, è tenuto a restituire all'entità l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. L'importo del prefinanziamento è ridotto (in tutto o in parte) in base all'accettazione dei costi ammissibili (che sono rilevati come spese) e agli eventuali rimborsi.

A fine esercizio, gli importi dei prefinanziamenti in essere sono valutati sulla base degli importi inizialmente rilevati nel bilancio, meno gli importi restituiti e le spese ammissibili, compresi se del caso gli importi stimati, sostenute durante il periodo.

1.4.6 Crediti e importi recuperabili

I crediti e gli importi recuperabili sono contabilizzati all'importo iniziale meno la svalutazione per riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore là dove sussistono elementi oggettivi che indicano che l'entità non potrà riscuotere la totalità degli importi dovuti entro le scadenze previste originariamente per detti crediti. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile del credito e l'importo recuperabile ed è rilevato nel conto economico. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

1.4.7 Disponibilità liquide ed equivalenti

Si tratta di strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita e che comprendono il contante, i depositi bancari a vista e a breve termine e altri investimenti a breve termine ad alta liquidità con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.4.8 Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'entità ha un'obbligazione attuale, giuridica o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento costituisce la migliore stima delle spese previste per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

1.4.9 Debiti

Una parte considerevole dei debiti dell'entità non è relativa all'acquisto di beni o servizi bensì a richieste di rimborso di spese presentate da beneficiari di sovvenzioni o di altri finanziamenti dell'UE e non evase. Tali richieste sono registrate come debiti per l'importo richiesto al ricevimento della dichiarazione di spesa. In seguito alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo accettato e ammissibile.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna e dell'accettazione, da parte dell'entità, delle forniture o dei servizi.

1.4.10 Ratei e risconti attivi e passivi

Alla fine dell'esercizio, i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato dei trasferimenti dovuti nel periodo di riferimento. Anche le entrate sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla chiusura dell'esercizio, qualora non sia stata ancora emessa la fattura ma il servizio sia stato prestato o le forniture siano state consegnate dall'entità ovvero esista un accordo contrattuale, viene rilevato un rateo attivo nei rendiconti finanziari. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano state ancora consegnate, l'entrata è oggetto di un risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.5. CONTO ECONOMICO

1.5.1 Entrate

Sono entrate non derivanti da transazioni commerciali le imposte e i trasferimenti, in quanto il cedente fornisce risorse all'entità destinataria senza ricevere direttamente da quest'ultima in cambio un valore approssimativamente pari. I trasferimenti costituiscono afflussi di vantaggi economici futuri o di possibili servizi non derivanti da transazioni commerciali e diversi dalle imposte.

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevate quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Il rilevamento delle entrate relative a un'operazione riguardante la fornitura di servizi si effettua in funzione dello stadio di realizzazione dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

1.5.2 Spese

Le spese relative all'acquisto di beni e servizi sono rilevate all'atto della consegna e dell'accettazione delle forniture da parte dell'entità. Esse sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre, alla data di riferimento del bilancio le spese connesse al servizio fornito durante il periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono rilevate nel conto economico.

Le spese non relative a scambi commerciali riguardano trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti; sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali. I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che hanno dato luogo al trasferimento, a condizione che la natura di tale trasferimento sia ammessa dal regolamento o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio, le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

1.6. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.6.1 Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. Un'attività potenziale viene resa nota quando è probabile l'afflusso di vantaggi economici o possibili servizi.

1.6.2 Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo; può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale originata da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessaria un'uscita di risorse rappresentative di vantaggi economici o possibili servizi per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile.

1.7. COFINANZIAMENTO

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio delle entrate non derivanti da transazioni commerciali soggette a condizioni e sono presentati come debiti nei confronti degli Stati membri, degli Stati non membri e di altri. Il FES è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire gli attivi (i contributi ricevuti). I debiti pendenti di cui agli accordi di cofinanziamento rappresentano i contributi di cofinanziamento ricevuti al netto delle spese sostenute per il progetto. L'effetto sull'attivo netto è nullo.

Le spese relative a progetti di cofinanziamento sono rilevate nel momento in cui vengono sostenute. L'importo corrispondente dei contributi è rilevato come entrata di esercizio e l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

2. NOTE AL BILANCIO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

2.1. PREFINANZIAMENTI

Milioni di
EUR

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Prefinanziamento</i>	-	63	368	84	516	472
TOTALE	-	63	368	84	516	472

Milioni di EUR

	31.12.2015	31.12.2014
Gestione diretta	65	72
<i>Effettuata da:</i>		
<i>Commissione</i>	43	47
<i>Agenzie esecutive dell'UE</i>	1	3
<i>Delegazioni UE</i>	21	22
Gestione indiretta	451	400
<i>Effettuata da:</i>		
<i>Paesi terzi</i>	25	22
<i>Organizzazioni internazionali</i>	90	127
<i>BEI e FEI</i>	323	223
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	10	24
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	3	4
TOTALE	516	472

Molti contratti prevedono il pagamento di anticipi prima dell'inizio dei lavori, della consegna delle forniture o della prestazione dei servizi. Talvolta i piani di pagamento dei contratti prevedono pagamenti sulla base di relazioni sull'avanzamento dei lavori. Il prefinanziamento viene di norma corrisposto nella valuta del paese o del territorio dove il progetto viene eseguito.

I tempi della recuperabilità o dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come attività di prefinanziamento correnti o non correnti. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Eventuali rimborsi o utilizzi con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti correnti. Poiché molti progetti FES sono per loro natura a lungo termine, è necessario che i rispettivi anticipi siano disponibili per più di un anno. Pertanto alcuni di questi importi figurano come attività non correnti, ma poiché l'ottavo e il nono FES si stanno esaurendo, i prefinanziamenti costituiscono per la maggior parte attività correnti.

L'aumento di 44 milioni di EUR, rispetto al 31 dicembre 2014, dei prefinanziamenti non correnti si spiega principalmente con l'esecuzione di nuovi contratti nell'ambito dell'11° FES e con la proroga di 2 contratti significativi nell'ambito del nono FES.

2.2. CONTRIBUTI AL FONDO FIDUCIARIO

Questa rubrica rappresenta l'importo corrisposto a titolo di contributo al fondo fiduciario europeo Bêkou, meno la quota di spese stimata sostenuta dal fondo fiduciario.

I contributi al fondo fiduciario sono eseguiti dal FES nell'ambito della gestione diretta.

ATTIVITÀ CORRENTI

2.3. PREFINANZIAMENTI

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Prefinanziamenti (lordi)</i>	14	265	3 032	939	4 250	4 335
<i>Liquidati mediante separazione</i>	(11)	(198)	(2 153)	(744)	(3 105)	(2 932)
TOTALE	3	67	879	195	1 145	1 403

	31.12.2015	31.12.2014
Gestione diretta	284	227
<i>Effettuata da:</i>		
<i>Commissione</i>	123	116
<i>Agenzie esecutive dell'UE</i>	1	4
<i>Delegazioni UE</i>	159	106
Gestione indiretta	861	1 176
<i>Effettuata da:</i>		
<i>Paesi terzi</i>	229	257
<i>Organizzazioni internazionali</i>	336	494
<i>BEI e FEI</i>	235	357
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	56	41
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	5	24
<i>Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato</i>	0	2
TOTALE	1 145	1 403

La diminuzione di 298 milioni di EUR, rispetto al 31 dicembre 2014, dei prefinanziamenti non correnti si spiega principalmente con una serie di liquidazioni a titolo del nono e del decimo FES.

2.3.1. Garanzie rimosse in relazione a prefinanziamenti

Le garanzie sono intese a garantire i prefinanziamenti e vengono svincolate una volta effettuato il pagamento finale nell'ambito di un progetto. Al 31 dicembre 2015, il valore nominale delle garanzie rimosse dal FES in relazione a prefinanziamenti ammontava a 198 milioni di EUR. A fine esercizio è stato effettuato un riesame approfondito delle garanzie, conformemente alle norme contabili. A seguito di tale riesame, alcune garanzie collegate a prefinanziamenti di un valore nominale di 444 milioni di EUR sono state annullate, in quanto non appartenenti al FES bensì all'amministrazione aggiudicatrice.

2.4. CREDITI

	Nota	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Crediti nei confronti dei clienti, degli enti pubblici, degli Stati EFTA e degli Stati terzi</i>	2.4.1	1	5	6	2	13	21
<i>Crediti nei confronti degli Stati membri</i>	2.4.2	-	-	90	-	90	0
<i>Ratei e risconti attivi</i>	2.4.3	-	60	7	-	67	63
TOTALE		1	65	103	2	171	84

Milioni di EUR

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti derivanti da transazioni non commerciali	104	21
Crediti derivanti da transazioni commerciali	67	63
TOTALE	171	84

2.4.1. Crediti nei confronti dei clienti, degli enti pubblici, degli Stati EFTA e degli Stati terzi

Milioni di EUR

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
Crediti nei confronti dei clienti, degli enti pubblici e degli Stati terzi	4	22	15	2	42	49
Riduzione contabile	(3)	(17)	(10)	-	(29)	(28)
TOTALE	1	5	6	2	13	21

2.4.2 Crediti nei confronti degli Stati membri

I crediti nei confronti degli Stati membri comprendono gli importi da ricevere nonché gli importi da detrarre dai futuri contributi degli Stati membri. Si tratta di una conseguenza degli adeguamenti del meccanismo di transizione (cfr. nota **2.10** Capitale richiamato – FES attivi).

Milioni di EUR

Stati membri	Importi da ricevere dagli Stati membri	Importi da detrarre dai contributi degli Stati membri	Importo netto al 31.12.2015
Belgio	1	(5)	
Danimarca		(2)	
Grecia	3		
Irlanda	2		
Lussemburgo		-	
Portogallo	3		
Spagna	28		
Regno Unito	16		
Austria		(3)	
Finlandia		-	
Cipro	1		
Repubblica ceca	7		
Estonia	1		
Ungheria	8		
Lituania	1		
Lettonia	1		
Malta	-		
Polonia	18		
Slovenia	3		
Slovacchia	3		
Romania	5		
TOTALE	101	(11)	90

2.4.3 Ratei e risconti attivi

Fra tali importi figurano principalmente le entrate da interessi maturati sugli importi dei prefinanziamenti.

2.5. CONTI DI COLLEGAMENTO

Milioni di
EUR

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015
<i>Conti di collegamento</i>	214	657	1 190	(2 062)	-
TOTALE	214	657	1 190	(2 062)	-

Per motivi di efficienza, l'unica tesoreria che copre tutti i FES è assegnata all'11° FES⁸; ne conseguono operazioni reciproche fra i diversi FES, compensate nei conti di collegamento fra i vari bilanci FES. I conti di collegamento sono presentati esclusivamente nei bilanci dei singoli FES.

2.6. DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI⁹

Milioni di EUR

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
Conti speciali:						
<i>Istituti finanziari degli Stati membri</i>	-	-	-	489	489	378
Conti correnti:						
<i>Banche commerciali Fondo speciale Repubblica democratica del Congo*</i>	-	-	-	14	14	13
	-	-	-	1	1	1
TOTALE	-	-	-	504	504	391

*Questo saldo rappresenta gli importi disponibili per la Repubblica democratica del Congo, conformemente alle disposizioni della decisione 2003/583/CE del Consiglio.

L'aumento complessivo delle disponibilità liquide ed equivalenti è dovuto principalmente al pagamento anticipato dei primi contributi del 2016 da parte di alcuni Stati membri nel dicembre 2015.

Si noti che vi sono fondi STABEX detenuti da paesi ACP beneficiari, che sono pertanto esclusi dal bilancio del FES. STABEX è l'acronimo di un sistema finanziario di compensazione dell'UE per la stabilizzazione dei proventi delle esportazioni dei paesi ACP. Allorché la Commissione e il paese (ACP) beneficiario raggiungono un accordo sull'utilizzazione dei fondi STABEX, le due parti firmano una convenzione di trasferimento. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 211 della convenzione di Lomé IV¹⁰ (riveduta), i fondi vengono trasferiti su un conto intestato al paese ACP; si tratta di un conto di sicurezza fruttifero a doppia firma (Commissione e paese beneficiario). I fondi rimangono su tali conti di sicurezza finché un quadro di obblighi reciproci (QOR) non autorizza un trasferimento per un determinato progetto. L'ordinatore della Commissione mantiene il potere di firma su questo conto per assicurarsi che i fondi vengano erogati secondo le modalità previste. I fondi sui conti a doppia firma sono di proprietà del paese ACP e non sono quindi registrati all'attivo nei conti annuali del FES. I trasferimenti a tali conti sono registrati come pagamenti STABEX. Cfr. anche la nota **3.2.1** per maggiori informazioni.

Al fine di migliorare la presentazione nei conti annuali del 2015, la classificazione delle istituzioni finanziarie e delle banche è stata riveduta. Le cifre comparative per il 2014 sono presentate in modo analogo.

⁸ Conformemente all'articolo 59 del regolamento finanziario applicabile all'11° FES, la tesoreria è presentata nel bilancio dell'11° FES.

⁹ Conformemente all'articolo 59 del regolamento finanziario applicabile all'11° FES, la tesoreria è presentata nel bilancio dell'11° FES. La natura dei vari conti bancari è delineata nel capitolo 5, gestione del rischio finanziario.

¹⁰ GU L 156 del 29.5.1998, pagg. 3-106.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

2.7. ACCANTONAMENTI

	Milioni di EUR					
	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Accantonamenti</i>	-	-	-	4	4	-
TOTALE	-	-	-	4	4	-

Si tratta della stima degli importi che saranno probabilmente versati oltre 12 mesi dopo la fine dell'esercizio nel quadro della liquidazione del Centro per lo sviluppo delle imprese e di una possibile causa giudiziaria legata a quest'ultimo.

La fase di liquidazione sarà gestita da un curatore e comprenderà unicamente mansioni amministrative secondarie, come ad esempio la gestione degli archivi del CSI, l'espletamento di eventuali formalità amministrative o la risoluzione delle eventuali vertenze ancora pendenti al 31 dicembre 2016. Questa fase sarà finanziata dal FES e, alla data di preparazione del conto economico del FES e una stima molto approssimativa del fabbisogno necessario per la fase passiva ammonta a 2,6 milioni di EUR. Va preso in considerazione anche un importo di circa 1,2 milioni di EUR qualora il SCI fosse condannato dal tribunale dell'organizzazione internazionale del lavoro a versare indennità alle tre persone attualmente coinvolte nel contenzioso. Cfr. anche la nota **4.2.1** per maggiori informazioni.

2.8. DEBITI

	Milioni di EUR					
	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	-	-	10	-	10	34
TOTALE	-	-	10	-	10	34

La variazione dei debiti di cofinanziamento complessivi viene spiegata alla nota **2.9.1.2**.

PASSIVITÀ CORRENTI

2.9. DEBITI

Milioni di
EUR

	Nota	Ottavo o FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Debiti correnti</i>	2.9.1	0	13	184	17	215	474
<i>Ratei passivi</i>	2.9.2	3	114	684	54	854	722
<i>Contributi al fondo riscossi in anticipo</i>	2.9.3	-	-	307	-	307	228
TOTALE		3	128	1 174	71	1 376	1 423

2.9.1 Debiti correnti

Milioni di EUR

	Nota	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Fornitori e altri soggetti</i>	2.9.1.1	0	14	153	14	181	403
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	2.9.1.2	-	(0)	31	(0)	31	67
<i>Debiti vari</i>	2.9.1.3	(0)	(1)	(0)	4	3	4
TOTALE		0	13	184	17	215	474

I debiti comprendono le dichiarazioni di spesa ricevute dal FES nel quadro delle sue attività di sovvenzionamento e sono registrati per l'importo richiesto al ricevimento della domanda. La medesima procedura si applica a fatture e note di accredito ricevute nell'ambito di attività di appalto. Le dichiarazioni di spesa in questione sono state prese in considerazione nelle procedure di separazione di fine esercizio. In seguito a tale operazione, gli importi ammissibili stimati sono stati rilevati nel conto economico.

2.9.1.1 Fornitori e altri soggetti

In questa rubrica sono inclusi gli importi dovuti ai fornitori o a enti pubblici e Stati terzi.

La diminuzione di 222 milioni di EUR rispetto al periodo di riferimento precedente è dovuto essenzialmente a una diminuzione di 224 milioni di EUR dei debiti nei confronti di Stati terzi.

2.9.1.2 Debiti di cofinanziamento

I debiti di cofinanziamento non correnti e correnti sono diminuiti di 60 milioni di EUR rispetto al periodo di riferimento precedente.

Nel corso del 2015 sono stati ricevuti nuovi contributi di cofinanziamento dalla Francia (5 milioni di EUR), dal Regno Unito (1,5 milioni di EUR) e da altri paesi.

I debiti di cofinanziamento non correnti e correnti totali sono stati ridotti di 69 milioni di EUR al fine di rilevare le entrate e le spese in relazione ai progetti di cofinanziamento (si vedano i punti **3.2.2** e **3.3.2**).

2.9.1.3 Debiti vari

I debiti vari comprendono prevalentemente entrate e pagamenti restituiti non assegnati.

2.9.2 Ratei passivi

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Ratei passivi</i>	3	114	684	54	854	722
TOTALE	3	114	684	54	854	722

Milioni di
EUR

Al termine dell'esercizio si valutano le spese ammissibili sostenute dai beneficiari di fondi FES ma non ancora dichiarate. In seguito a tale operazione di separazione, detti importi ammissibili stimati sono trattati come ratei passivi.

Nel 2015 la Commissione ha perfezionato il suo metodo di stimare i ratei passivi per i contratti di sostegno al bilancio. Senza questo intervento, le spese operative sarebbero ammontate a 3 545 milioni di EUR anziché a 3 671 milioni di EUR e l'importo dei ratei sarebbe stato inferiore di 126 milioni di EUR.

2.9.3 Contributi al fondo riscossi in anticipo

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Regno Unito</i>	-	-	259	-	259	222
<i>Svezia</i>	-	-	48	-	48	-
<i>Repubblica ceca</i>	-	-	-	-	-	4
<i>Lituania</i>	-	-	-	-	-	1
TOTALE	-	-	307	-	307	228

Milioni di
EUR

Si tratta di contributi degli Stati membri versati in anticipo.

ATTIVITÀ NETTE

2.10. CAPITALE RICHIAMATO - FES ATTIVI

Milioni di
EUR

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	TOTALE
Capitale del fondo	12 840	11 699	21 152	-	45 691
Capitale del fondo non richiamato	-	-	(10 018)	-	(10 018)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2014	12 840	11 699	11 134	-	35 673
Capitale del fondo	12 164	10 973	20 960	29 367	73 464
Capitale del fondo non richiamato	-	-	(5 223)	(29 367)	(34 590)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2015	12 164	10 973	15 737	-	38 873

Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri versano per il singolo FES, stabilito da ciascun accordo interno. I fondi non richiamati rappresentano la dotazione iniziale non ancora richiesta agli Stati membri.

Il capitale richiamato costituisce la parte di dotazione iniziale che agli Stati membri è stato richiesto di versare sui conti di tesoreria.

Il capitale dell'8° e del 9° FES è stato interamente richiamato e versato.

Le attività nell'ambito del meccanismo di transizione sono state finanziate attraverso importi disimpegnati di FES precedenti (si veda il punto **2.13** Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato).

La decisione del Consiglio che istituisce il meccanismo di transizione stabilisce che i fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione devono essere detratti dalle quote dei contributi degli Stati membri di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), dell'accordo interno dell'8°, 9° e 10° FES dopo l'entrata in vigore dell'accordo interno dell'11° FES¹¹. L'accordo interno dell'11° FES è entrato in vigore il 1° marzo 2015 e il capitale totale del fondo è stato ridotto di 1 595 milioni di EUR (8° FES - 676 milioni di EUR, 9° FES - 727 milioni di EUR, 10° FES - 192 milioni di EUR).

Essendo entrato in vigore l'accordo interno che istituisce l'11° FES, il capitale del fondo presentato a titolo dell'11° FES è stato rilevato conformemente all'accordo.

¹¹ Decisione 2013/759/UE del Consiglio del 12/12/2013.

2.11. CAPITALE RICHIAMATO E NON RICHIAMATO PER STATO MEMBRO

Contributi	%	Milioni di EUR			
		Non richiamato 10° FES 31.12.2014	Richiamato o nel 2015	Riduzione del capitale del 10° FES	Non richiamato 10° FES 31.12.2015
Austria	2.41	(241)	111	5	(126)
Belgio	3.53	(354)	162	7	(184)
Bulgaria	0.14	(14)	6	0	(7)
Cipro	0.09	(9)	4	0	(5)
Repubblica ceca	0.51	(51)	23	1	(27)
Danimarca	2.00	(200)	92	4	(104)
Estonia	0.05	(5)	2	0	(3)
Finlandia	1.47	(147)	68	3	(77)
Francia	19.55	(1 958)	900	38	(1 021)
Germania	20.50	(2 053)	944	39	(1 070)
Grecia	1.47	(147)	68	3	(77)
Ungheria	0.55	(55)	25	1	(29)
Irlanda	0.91	(91)	42	2	(48)
Italia	12.86	(1 288)	592	25	(672)
Lettonia	0.07	(7)	3	0	(4)
Lituania	0.12	(12)	6	0	(6)
Lussemburgo	0.27	(27)	12	1	(14)
Malta	0.03	(3)	1	0	(2)
Paesi Bassi	4.85	(486)	223	9	(253)
Polonia	1.30	(130)	60	2	(68)
Portogallo	1,15	(115)	53	2	(60)
Romania	0,37	(37)	17	1	(19)
Slovacchia	0,21	(21)	10	0	(11)
Slovenia	0,18	(18)	8	0	(9)
Spagna	7,85	(786)	361	15	(410)
Svezia	2,74	(274)	126	5	(143)
Regno Unito	14,82	(1 485)	682	28	(774)
TOTALE	100,00	(10 018)	4 603	192	(5 223)

Il capitale richiamato nel 2015 consiste in un richiamo ordinario (3 200 milioni di EUR) e in un richiamo speciale (detto "consumo speciale" – 1 403 milioni di EUR). Il richiamo speciale era finalizzato a ottenere fondi nel quadro della riduzione del capitale dell'8° e del 9° FES.

2.12. CAPITALE RICHIAMATO DA FES CHIUSI RIPORTATI

	Milioni di EUR				
	Ottavo FE	Nono FES	10° FES	11° FES	TOTALE
<i>Fondi trasferiti da FES chiusi</i>	627	1 625	-	-	2 252
Saldo al 31.12.2015	627	1 625	-	-	2 252

Questa rubrica comprende le risorse trasferite dai FES chiusi all'8° e al 9° FES.

2.13. TRASFERIMENTI DI CAPITALE RICHIAMATO TRA FES ATTIVI

	Milioni di EUR				
	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	TOTALE
Saldo al 31.12.2013	(3 083)	2 130	952	-	0
<i>Trasferimento di importi disimpegnati di FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza del 10° FES</i>	(64)	(372)	436		0
<i>Trasferimento di importi disimpegnati di FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza dell'11° FES</i>			(225)	225	0
<i>Trasferimento dalle riserve di efficacia ed efficienza del 10° e dell'11° FES al meccanismo di transizione</i>			(1 372)	1 372	0
Saldo al 31.12.2014	(3 147)	1 758	(209)	1 597	0
<i>Trasferimento di importi disimpegnati di FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza del 10° FES</i>	(6)	(109)	114		0
<i>Trasferimento di importi disimpegnati di FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza dell'11° FES</i>			(32)	32	0
<i>Trasferimento dalle riserve di efficacia ed efficienza del 10° e dell'11° FES al meccanismo di transizione</i>			(41)	41	0
<i>Recuperi dal meccanismo di transizione alle riserve di efficacia ed efficienza del 10° e dell'11° FES.</i>			11	(11)	0
<i>Restituzione dei fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	676	727	192	(1 595)	0
Saldo al 31.12.2015	(2 476)	2 376	35	65	0

Questa rubrica comprende le risorse trasferite tra i FES attivi.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou, tutti i fondi non spesi dei FES attivi precedenti sono stati trasferiti al FES che è stato aperto più di recente dopo il disimpegno. Le risorse trasferite da altri FES aumentano gli stanziamenti del fondo destinatario e diminuiscono quelli del fondo d'origine. I fondi trasferiti alla riserva di efficacia e di efficienza del 10° e dell'11° FES possono essere impegnati solo in condizioni specifiche stabilite dagli accordi interni.

Nel 2015 i fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione, pari a 1 595 milioni di EUR, sono stati riversati alla riserva di efficacia ed efficienza del 10° FES e sono stati utilizzati per rifinanziare il capitale dell'8°, del 9° e del 10° FES (cfr. **2.10** Capitale richiamato – FES attivi).

A fine esercizio, la riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES ammonta a 84 milioni di EUR, mentre quella dell'11° FES ammonta a 65 milioni di EUR.

3. NOTE AL CONTO ECONOMICO

3.1. ENTRATE DERIVANTI ED ENTRATE NON DERIVANTI DA TRANSAZIONI COMMERCIALI

Milioni di EUR

	2015	2014
Entrate non derivanti da transazioni commerciali	89	87
Entrate derivanti da transazioni commerciali	51	59
TOTALE	140	145

Le entrate non derivanti da transazioni commerciali (pari a 89 milioni di EUR) costituiscono esclusivamente entrate di esercizio, mentre le entrate derivanti da transazioni commerciali (51 milioni di EUR) comprendono entrate di esercizio (43 milioni di EUR) ed entrate finanziarie (8 milioni di EUR - si veda la nota 3.5).

3.2. ENTRATE OPERATIVE

Milioni di EUR

	Nota	Ottavo FES	Nono FE ¹	10° FES	11° FES	2015	2014
Recupero spese	3.2.1	1	10	9	1	20	26
Recupero di fondi STABEX	3.2.2	1	-	-	-	1	4
Utili su cambi		3	15	22	2	42	45
Entrate di esercizio connesse al cofinanziamento	3.2.3	-	-	68	1	69	57
TOTALE		4	24	99	5	132	132

Milioni di EUR

	2015	2014
Gestione diretta	61	17
Effettuata da:		
Commissione	3	0
Delegazioni UE	58	17
Gestione indiretta	29	70
Effettuata da:		
Paesi terzi	14	68
Organizzazioni internazionali	14	1
Organismi di diritto pubblico	0	-
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	1	-
Totale delle entrate di esercizio (esclusi gli utili su cambi)	90	86

3.2.1 Recupero di fondi STABEX

Nel 2015 è stato restituito al FES un importo pari a 1 milioni di EUR da conti a doppia firma nei paesi ACP. Tali fondi sono inclusi a titolo di entrate di esercizio (recupero di fondi STABEX) nel conto economico dell'8° FES.

3.2.2 Entrate di esercizio connesse al cofinanziamento

Le entrate di esercizio connesse al cofinanziamento rappresentano i contributi utilizzati (si veda 3.3.2).

3.3. SPESE OPERATIVE

Milioni di EUR

	Nota	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	2015	2014
Spese operative – strumenti di aiuto	3.3.1	(5)	47	2 197	820	3 059	3 545
Spese operative connesse al cofinanziamento	3.3.2	-	-	68	1	69	57
Perdite dovute a operazioni in cambi		3	14	24	3	44	33
Riduzione contabile dei crediti e accantonamenti per rischi e oneri		(0)	(5)	8	4	7	14
TOTALE		(2)	56	2 297	828	3 179	3 650

Milioni di EUR

	2015	2014
Gestione diretta	1 106	933
Effettuata da:		
Commissione	99	114
Agenzie esecutive dell'UE	2	2
Delegazioni UE	1 000	817
Fondi fiduciari	5	-
Gestione indiretta	2 023	2 670
Effettuata da:		
Paesi terzi	900	1 111
Organizzazioni internazionali	990	1 148
BEI e FEI	31	179
Organismi di diritto pubblico	70	144
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	31	46
Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato	1	41
Persone che attuano azioni PESCE	0	-
Totale delle spese operative: strumenti di aiuto e cofinanziamento	3 128	3 603

3.3.1. Spese operative – strumenti di aiuto

Milioni di EUR

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	2015	2014
Aiuti programmabili	1	18	1 557	394	1 971	2 159
Sostegno macroeconomico	-	51	-	-	51	42
Politica settoriale	0	(25)	-	-	(24)	10
Abbuoni di interessi	(6)	-	-	-	(6)	3
Progetti tra paesi ACP	-	5	459	282	746	979
Aiuti d'urgenza	-	1	167	117	285	335
Aiuti ai profughi	0	-	-	-	0	(0)
Capitale di rischio	-	-	-	-	-	0
STABEX	-	-	-	-	-	2
SYSMIN	(0)	-	-	-	(0)	0
Altri programmi di aiuti relativi a FES precedenti	-	0	-	-	0	2
Sostegno istituzionale	-	-	13	20	34	19
Compensazione proventi esportazioni	0	(3)	-	-	(3)	(5)
Contributi a fondi fiduciari	-	-	-	5	5	-
TOTALE	(5)	47	2 197	820	3 059	3 545

Le spese d'esercizio del FES coprono vari strumenti di aiuto e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro.

3.3.2. Spese operative connesse al cofinanziamento

Sono le spese sostenute per progetti di cofinanziamento nel 2015. Poiché i contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano i criteri delle entrate non derivanti da transazioni commerciali soggette a condizioni, un importo corrispondente di contributi è stato registrato come entrata di esercizio (si veda **3.2.2**).

3.4. SPESE AMMINISTRATIVE

	Milioni di EUR					
	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	2015	2014
<i>Spese amministrative</i>	0	(0)	34	79	113	22
TOTALE	0	(0)	34	79	113	22

Questa rubrica registra le spese di sostegno, ossia le spese amministrative connesse alla programmazione e all'attuazione dei FES, comprese le spese per la preparazione, le fasi successive, il monitoraggio e la valutazione dei progetti, nonché le spese per le reti informatiche, l'assistenza tecnica, ecc.

La variazione delle spese amministrative tra il 2014 e il 2015 (91 milioni di EUR) è dovuta a una modifica del metodo contabile intervenuta nel 2014. Tale nuovo metodo ha avuto per effetto di ridurre una sola volta le spese amministrative.

3.5. ENTRATE FINANZIARIE

	Milioni di EUR					
	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	2015	2014
Entrate da interessi) Banche europee	(0)	(0)	(0)	2	1	(1)
Interessi sui prefinanziamenti	-	6	0	0	7	15
<i>Interessi maturati</i>	-	4	0	-	4	11
<i>Interessi recuperati</i>	-	2	0	0	3	3
TOTALE	(0)	6	0	2	8	13

Gli interessi sui prefinanziamenti sono rilevati conformemente al disposto dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera d), del regolamento finanziario applicabile all'11° FES.

Le entrate finanziarie sono considerate entrate derivanti da transazioni commerciali.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.1. ATTIVITÀ POTENZIALI

	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	Milioni di EUR 31.12.2014
Garanzie di esecuzione	0	7	7	(0)	13	101
Trattenute a garanzia	-	3	3	-	6	50
TOTALE	0	10	10	(0)	20	150

Complessivamente l'importo delle garanzie detenute per coprire attività del FES nel quadro di un progetto è aumentato. Tuttavia, nel 2015 le garanzie legate ai contratti gestiti nell'ambito della gestione indiretta sono aumentate. In questo caso il beneficiario della garanzia non è il FES bensì l'amministrazione aggiudicatrice. A titolo di raffronto, nel 2014 le garanzie appartenenti alle amministrazioni aggiudicatrici diverse dal FES ammontavano a 273 milioni di EUR mentre nel 2015 ammontano a 723 milioni di EUR.

4.1.1. Garanzie di esecuzione

Talvolta si richiedono garanzie di esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti FES onorino gli obblighi assunti in virtù dei contratti stipulati con il FES.

4.1.2. Trattenute a garanzia

Le trattenute a garanzia riguardano soltanto i contratti di lavoro. Di regola viene trattenuto il 10% dei pagamenti intermedi ai beneficiari per garantire che il contraente adempia alle sue obbligazioni. Questi importi trattenuti sono registrati come debiti. Subordinatamente all'approvazione dell'amministrazione aggiudicatrice, la parte contraente può presentare una trattenuta di garanzia in sostituzione degli importi da trattenere sui pagamenti intermedi. Queste garanzie ricevute sono inserite come attività potenziali.

4.2. PASSIVITÀ POTENZIALI

4.2.1. Centro per lo sviluppo delle imprese

Nel giugno 2014 il Consiglio dei ministri ACP-UE ha convenuto "di procedere alla chiusura ordinata del centro per lo sviluppo delle imprese ("CSI")" e nel contempo "di garantire che i progetti di sostegno al settore privato attuati dal CSI nei paesi e nelle regioni ACP vengano interamente portati a termine". A tal fine, il Consiglio dei ministri ACP-UE ha delegato al Comitato degli ambasciatori ACP-UE il potere di far progredire il fascicolo allo scopo di adottare le decisioni necessarie.

Con la decisione n. 4/2014 del 23/10/2014, il Comitato degli ambasciatori ACP-UE ha autorizzato il consiglio di amministrazione del CSI ad adottare, con effetto immediato, tutte le misure appropriate prodromiche alla chiusura del CSI. Come previsto dall'articolo 2 di tale decisione, il consiglio di amministrazione è stato incaricato di nominare un curatore che predisponga ed attui un piano di chiusura. Tale piano di chiusura "dovrebbe consentire di chiudere il CSI in modo ordinato, rispettando i diritti di tutti i terzi coinvolti e garantendo che i progetti di sostegno al settore privato attualmente in corso siano terminati dallo stesso CSI o da un'entità cui poterne assegnare la gestione". Il piano di chiusura deve prevedere il completamento della liquidazione del CSI entro il 31 dicembre 2016.

Alla fine di giugno 2015, il curatore ha presentato al consiglio di amministrazione del CSI un piano strategico definitivo, comprensivo di un bilancio e di un piano di lavoro, che riflette l'esito del dialogo sociale. Il bilancio del piano strategico definitivo, approvato dal consiglio di amministrazione del CSI, costituiva la base per la proposta di decisione di finanziamento della Commissione, che è stata adottata dopo aver ricevuto il parere del comitato FES per un totale di 18,2 milioni di EUR. A seguito di tale decisione di finanziamento, il CSI e la Commissione hanno stipulato una convenzione di sovvenzione nel

dicembre 2015 che fornisce il finanziamento necessario alla realizzazione delle attività del CSI e al rimborso totale delle sue passività. L'attuazione del piano strategico definitivo è iniziata il 1° gennaio 2016. A seguito della revisione dell'allegato III dell'accordo di Cotonou, attualmente in fase di negoziazione tra il Consiglio dell'UE e l'ACP, il CSI entrerà nella fase passiva durante la quale esisterà al solo scopo di essere liquidato, dal 1° gennaio 2017 e per un periodo che durerà fino a 5 anni. Cfr. anche la nota **2.7** per maggiori informazioni.

4.3. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.3.1. Impegni ancora da liquidare

L'importo qui di seguito rappresenta il RAL ("Reste à Liquider") del bilancio al netto dei relativi importi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel conto economico del 2015. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni in sospeso per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni; si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

	<i>Milioni di EUR</i>					
	Ottavo FES	Nono FES	10° FES	11° FES	31.12.2015	31.12.2014
<i>Impegni ancora da liquidare</i>	5	303	3 174	2 338	5 821	5 291
TOTALE	5	303	3 174	2 338	5 821	5 291

Al 31 dicembre 2015 il RAL del bilancio ammontava a 6 809 milioni di EUR (contro i 5 889 milioni di EUR del 2014). Nel dicembre 2015, 1 316 milioni di EUR sono stati impegnati per finanziare il nuovo Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea a favore della stabilità e per risolvere le cause profonde della migrazione illegale in Africa (Fondo fiduciario dell'EU per l'Africa). Se si esclude l'incidenza di tale evento straordinario, il RAL ammonta a 5 493 milioni di EUR, con una diminuzione di 396 milioni di EUR rispetto all'anno precedente.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari del FES si riferiscono alle operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per conto del FES al fine di utilizzare le sue risorse.

5.1. POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

Le norme e i principi per la gestione delle operazioni di tesoreria del FES sono contenuti nel regolamento finanziario applicabile all'11° FES e nell'accordo interno.

A seguito dei regolamenti di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- i contributi finanziari sono versati dagli Stati membri su conti speciali aperti presso la banca d'emissione di ciascuno Stato membro o presso l'istituto finanziario da esso designato. Gli importi dei contributi sono conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i pagamenti del FES;
- i contributi degli Stati membri al FES sono versati in euro, mentre i pagamenti del FES sono denominati in euro e in altre valute, comprese quelle meno note;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti dalla Commissione per conto del FES.

Oltre ai conti speciali, altri conti bancari sono aperti dalla Commissione a nome del FES presso istituti finanziari (banche centrali e banche commerciali) al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di pagamento e di tesoreria sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni, vengono applicate procedure specifiche conformi al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria è regolata da una serie di linee guida e procedure scritte al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e garantire un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono tutte le varie aree operative e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

5.2. RISCHIO VALUTARIO

Esposizione del FES al rischio valutario a fine esercizio - posizione netta

Milioni di EUR

	31.12.2015							31.12.2014						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altri	TOTAL E	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altri	TOTALE
Attività finanziarie														
<i>Crediti e importi recuperabili</i>	-	-	-	-	171	1	171	0	-	-	-	76	8	84
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	4	0	-	-	500	-	504	6	0	-	-	386	-	391
TOTALE	4	0	-	-	671	1	675	6	0	-	-	462	8	475
Passività finanziarie														
<i>Debiti</i>	0	-	-	-	(485)	(47)	(532)	0	-	-	-	(691)	(45)	(736)
TOTALE	0	-	-	-	(485)	(47)	(532)	0	-	-	-	(691)	(45)	(736)
TOTALE	4	0	-	-	186	(46)	143	6	0	-	-	(229)	(37)	(261)

Tutti i contributi sono detenuti in euro e le altre valute sono acquistate soltanto quando occorrono per eseguire pagamenti. Di conseguenza, le operazioni di tesoreria del FES non sono esposte al rischio valutario.

5.3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il FES non prende denaro in prestito e di conseguenza non è esposto ad alcun rischio legato ai tassi di interesse.

I saldi che detiene nei suoi differenti conti bancari generano interessi. La Commissione, per conto del FES, ha quindi adottato misure volte a garantire che gli interessi percepiti regolarmente riflettano i tassi di interesse di mercato nonché le loro possibili fluttuazioni.

I saldi overnight (a un solo giorno) detenuti su conti presso le banche commerciali sono remunerati su base giornaliera. La remunerazione dei saldi su tali conti è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per la maggior parte dei conti il calcolo degli interessi è collegato ad un indice di mercato di riferimento e viene adeguato per riflettere le eventuali fluttuazioni di tale tasso. Di conseguenza, il FES non è esposto ad alcun rischio che i suoi saldi siano remunerati a tassi inferiori a quelli di mercato.

5.4. RISCHIO DI CREDITO (RISCHIO DELLA CONTROPARTE)

Attività finanziarie non arretrate e senza riduzione di valore:

Milioni di EUR

	TOTALE	Non arretrate e senza riduzione di valore	Scadute ma che non hanno subito una riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
<i>Crediti e importi recuperabili</i>	171	50	120	1	-
Totale al 31.12.2015	171	50	120	1	-
<i>Receivables Recoverables</i>	84	75	5	4	-
Totale al 31.12.2014	84	75	5	4	-

Attività finanziarie suddivise per categoria di rischio:

Milioni di EUR

	31.12.2015			31.12.2014		
	Crediti	Contante	TOTALE	Crediti	Contante	TOTALE
Controparti con rating esterno del credito						
<i>Qualità eccellente o elevata</i>	6	167	173	0	318	318
<i>Qualità superiore alla media</i>	34	16	50	-	39	39
<i>Qualità inferiore alla media</i>	36	312	348	-	7	7
<i>Non rientrante nella categoria investimento</i>	14	9	23	-	27	27
TOTALE	90	503	593	0	391	391
Controparti senza rating esterno del credito						
<i>Debitori che non hanno dichiarato default in passato</i>	81	1	98	83	-	83
<i>Debitori che hanno dichiarato default in passato</i>	-	-	-	1	-	1
TOTALE	97	1	98	84	-	84
TOTALE	171	504	692	84	391	475

I fondi che non rientrano nella categoria *investimento* e quelli di *qualità inferiore alla media* riguardano principalmente contributi di Stati membri al FES versati sui conti speciali aperti da Stati membri ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, del RF del FES. In base a questo regolamento, l'importo di tali contributi deve essere conservato su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i pagamenti.

La maggior parte delle risorse di tesoreria del FES è detenuta, in conformità al RF del FES, in "conti speciali" aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi. Questi conti sono tenuti

prevalentemente presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di controparte minimo per il FES (l'esposizione riguarda gli Stati membri).

Per quanto riguarda le risorse di tesoreria del FES detenute presso banche commerciali per coprire l'esecuzione dei pagamenti, l'alimentazione dei rispettivi conti viene eseguita in base al principio del "just in time" ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione della tesoreria della Commissione. I livelli dei saldi di ciascun conto sono mantenuti a livelli minimi, proporzionati all'importo medio dei rispettivi pagamenti giornalieri. Di conseguenza, gli importi detenuti alla giornata su questi conti sono sempre molto bassi, per cui l'esposizione del FES a rischi risulta limitata.

Inoltre, per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche al fine di ridurre ulteriormente al minimo il rischio della controparte cui è esposto il FES.

Tutte le banche commerciali vengono selezionate mediante gara d'appalto. Il credit rating a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o un rating equivalente (S&P A-1 o Fitch F1). In determinate circostanze, debitamente giustificate, può essere richiesto un livello inferiore.

5.5. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze per le passività finanziarie suddivise in base alle scadenze contrattuali residue

	<i>Milioni di EUR</i>			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	TOTALE
<i>Debiti</i>	522	10		532
Totale al 31.12.2015	522	10	-	532
<i>Debiti</i>	702	34		736
Totale al 31.12.2014	702	34	-	736

I principi di bilancio applicati al FES assicurano che le risorse liquide complessive disponibili per l'esercizio finanziario siano sempre sufficienti per l'esecuzione di tutti i relativi pagamenti. In effetti il totale dei contributi degli Stati membri è pari all'importo complessivo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio finanziario pertinente.

Tuttavia i contributi degli Stati membri al FES sono pagati in tre rate annue, mentre i pagamenti seguono in parte un andamento stagionale.

Per fare sì che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in ogni dato mese, fra la Commissione e i centri di spesa interessati ha luogo un regolare scambio di informazioni sulla situazione della tesoreria onde evitare che i pagamenti effettuati in ogni dato periodo eccedano le risorse di tesoreria disponibili.

Inoltre, nel contesto delle operazioni giornaliere di tesoreria del FES, gli strumenti di gestione automatizzata garantiscono che in ogni conto bancario del FES sia disponibile una liquidità sufficiente, su base giornaliera.

6. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate del FES sono il fondo fiduciario europeo Bêkou e i fondi fiduciari dell'UE per l'Africa. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito di normali operazioni del FES e pertanto, in conformità alle norme contabili dell'UE, non sono necessari requisiti specifici di informativa per tali operazioni.

Il FES non ha una gestione separata, essendo gestito dalla Commissione. I diritti delle funzioni direttive dell'UE, tra cui la Commissione, sono indicati nei conti annuali consolidati dell'Unione europea alla rubrica 8.2 "Diritti delle funzioni direttive".

7. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di approvazione dei conti, il contabile del FES non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante tale da essere evidenziata in questo paragrafo. I conti annuali e le note esplicative corrispondenti sono stati redatti sulla scorta delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DEL BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato del bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato del bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta questa riconciliazione, evidenziando i principali elementi di riconciliazione, con una ripartizione tra entrate e spese.

Milioni di EUR

	2015	2014
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 152)	(3 526)
Entrate		
<i>Diritti non influenti sul risultato del bilancio</i>	(1)	(10)
<i>Diritti stabiliti nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(11)	(19)
<i>Diritti stabiliti in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	19	12
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	28	41
<i>Ratei attivi (netti)</i>	29	(71)
Spese		
<i>Spese dell'esercizio in corso non ancora pagate</i>	61	165
<i>Spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso</i>	(221)	(28)
<i>Cancellazione di pagamenti</i>	12	65
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	(53)	(562)
<i>Ratei passivi (netti)</i>	200	417
RISULTATO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO	(3 088)	(3 516)

8.1. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – ENTRATE

Le entrate di bilancio di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e a quelle riscosse in relazione ai diritti accertati in esercizi precedenti.

I diritti che non influiscono sul risultato del bilancio sono registrati nel risultato economico, ma dal punto di vista del bilancio non possono essere considerati entrate, poiché gli importi incassati sono trasferiti alle riserve e non possono essere reimpegnati senza una decisione del Consiglio.

I diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi devono essere detratti dal risultato economico ai fini della riconciliazione, perché non formano parte delle entrate di bilancio. Al contrario, i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso devono essere aggiunti al risultato economico ai fini della riconciliazione.

L'effetto netto dei prefinanziamenti è costituito dalla liquidazione degli importi di prefinanziamento recuperati. Si tratta di un'entrata che non ha alcun effetto sul risultato economico.

I ratei attivi netti consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio. Soltanto l'effetto netto, ossia i ratei attivi per l'esercizio in corso, meno le entrate dei ratei attivi dell'esercizio precedente, viene preso in considerazione.

8.2. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – SPESE

Le spese dell'esercizio in corso non ancora pagate devono essere aggiunte ai fini della riconciliazione, in quanto sono incluse nel risultato economico ma non fanno parte della spesa di bilancio. Al contrario, **le spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso** devono essere dedotte dal risultato economico ai fini della riconciliazione, in quanto fanno parte della spesa di bilancio

dell'esercizio in corso ma non hanno alcun effetto sul risultato economico o contribuiscono a ridurre le spese in caso di correzioni.

Le entrate derivanti da **cancellazioni di pagamenti** non influenzano il risultato economico mentre incidono sul risultato dell'esecuzione del bilancio.

L'effetto netto del prefinanziamento è la combinazione dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso (e contabilizzati come spese di bilancio dell'esercizio) e i prefinanziamenti liquidati nell'esercizio in corso o in quelli precedenti mediante l'accettazione delle spese ammissibili. Queste ultime rappresentano spese contabili, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come una spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

I **ratei passivi netti** consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi FES, ma non ancora comunicate al FES. Soltanto l'effetto netto, ossia i ratei passivi per l'esercizio in corso, meno le entrate dei ratei passivi dell'esercizio precedente, viene preso in considerazione.

RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del fondo fiduciario europeo Bêkou per l'esercizio 2015 sono stati elaborati conformemente al regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea e alle norme contabili adottate dal sottoscritto in qualità di contabile della Commissione, che devono essere applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'Unione.

Il sottoscritto riconosce la propria responsabilità nella redazione e presentazione dei conti annuali del Fondo fiduciario europeo Bêkou conformemente all'articolo 68 del regolamento finanziario.

Il sottoscritto ha ottenuto dagli ordinatori, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo fiduciario europeo Bêkou e l'esecuzione del bilancio.

Il sottoscritto certifica che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti forniscono un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della posizione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa del fondo fiduciario europeo Bêkou.

[firmato]

Manfred Kraff

Contabile

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU

Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 1, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF dell'UE) e dell'articolo 42 del regolamento finanziario applicabile all'11° Fondo europeo di sviluppo, la Commissione è autorizzata ad istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne nell'ambito di un accordo concluso con altri donatori. Tali fondi fiduciari possono essere istituiti per azioni di emergenza, post-emergenza o tematiche. L'atto costitutivo di ciascun fondo fiduciario definisce i suoi obiettivi.

Il primo fondo fiduciario multi-donatori dell'UE, detto Bêkou (ossia "speranza" in lingua sango), è stato istituito il 15 luglio 2014 dall'UE (rappresentata dalle DG DEVCO e ECHO, e dal SEAE) e da tre dei suoi Stati membri (Germania, Francia e Paesi Bassi) allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana. Il fondo è stato istituito per una durata massima di 60 mesi, al fine di fornire una risposta a medio termine. A fine 2015, al fondo fiduciario Bêkou avevano contribuito sette donatori: il Fondo europeo di sviluppo, la Commissione europea attraverso il bilancio dell'UE, quattro Stati membri e un paese terzo.

Per i fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne si richiede la preparazione e l'adozione dei relativi conti annuali. Poiché il fondo fiduciario europeo Bêkou è stato istituito nell'ambito del FES, i suoi conti annuali saranno integrati in quelli del FES. La redazione dei conti annuali è affidata al contabile del fondo fiduciario europeo Bêkou, che è altresì il contabile della Commissione, ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 6, del RF dell'UE.

BILANCIO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

migliaia di EUR

	Nota	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Prefinanziamento</i>	1,1	3 446	-
ATTIVITÀ CORRENTI			
<i>Prefinanziamento</i>	1,2	6 047	-
<i>Crediti da transazioni commerciali e non commerciali</i>	1,3	1 364	-
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	1,4	52 461	45 000
		59 873	45 000
ATTIVITÀ TOTALI		63 319	45 000
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Passività finanziarie</i>	1,5	(63 125)	(45 000)
		(63 125)	(45 000)
PASSIVITÀ CORRENTI			
<i>Ratei e risconti passivi</i>		(193)	-
		(193)	-
TOTALE PASSIVITÀ		(63 319)	(45 000)
ATTIVITÀ NETTE		-	-
FONDI E RISERVE			
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		-	-
ATTIVITÀ NETTE		-	-

CONTO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

migliaia di EUR

	Nota	2015	2014
ENTRATE			
Entrate non derivanti da transazioni commerciali			
<i>Entrate da donatori</i>	2,1	9 354	-
Entrate derivanti da transazioni commerciali			
<i>Entrate finanziarie</i>		101	-
TOTALE		9 455	-
SPESE			
<i>Spese di esercizio</i>	2,2	(8 824)	-
<i>Altre spese</i>	2,3	(631)	-
TOTALE		(9 455)	-
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-	-

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

migliaia di EUR

	Nota	2015	2014
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		-	-
ATTIVITÀ OPERATIVE			
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>		(9 493)	-
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da transazioni commerciali e importi recuperabili non derivanti da transazioni commerciali</i>		(1 364)	-
<i>Aumento/(diminuzione) passività non correnti</i>		18 125	45 000
<i>Aumento/(diminuzione) passività correnti</i>		193	-
FLUSSI DI CASSA NETTI		7 461	45 000
<i>Aumento/(diminuzione) netti tesoreria ed equivalenti di tesoreria</i>		7 461	45 000
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>		45 000	-
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	1,4	52 461	45 000

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

migliaia di
EUR

	Avanzo / (disavanzo) accumulato	Risultato economico dell'esercizio	ATTIVITÀ NETTE
BILANCIO AL 31.12.2014	-	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-
BILANCIO AL 31.12.2015	-	-	-

NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

1. NOTE AL BILANCIO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1.1. PREFINANZIAMENTI

migliaia di EUR

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Prefinanziamento	3 446	-
TOTALE	3 446	-

migliaia di EUR

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Gestione diretta	1 078	-
Effettuata da:		
Commissione	1 078	-
Gestione indiretta	2 368	-
Effettuata da:		
Organismi di diritto pubblico	1 155	-
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	1 213	-
TOTALE	3 446	-

ATTIVITÀ CORRENTI

1.2. PREFINANZIAMENTI

migliaia di EUR

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Prefinanziamento	14 860	-
Liquidati mediante separazione	(8 813)	-
TOTALE	6 047	-

migliaia di EUR

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Gestione diretta	4 046	-
Effettuata da:		
Commissione	4 046	-
Gestione indiretta	2 002	-
Effettuata da:		
Organismi di diritto pubblico	806	-
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	1 196	-
TOTALE	6 047	-

1.3. CREDITI DERIVANTI DA TRANSAZIONI COMMERCIALI E IMPORTI RECUPERABILI NON DERIVANTI DA TRANSAZIONI COMMERCIALI

Questa rubrica rappresenta le spese di gestione riportate (1,3 milioni di EUR) e i ratei attivi (45 milioni di EUR).

1.4. DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

I fondi controllati dal fondo fiduciario europeo Bêkou sono stati presentati nei conti annuali del 2014 come crediti al sistema centrale di tesoreria comune. Al fine di migliorare la presentazione nei conti annuali del 2015, tali fondi sono stati presentati come disponibilità liquide ed equivalenti. Le cifre comparative per il 2014 sono presentate in modo analogo.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

1.5. PASSIVITA' FINANZIARIE

migliaia di
EUR

Contributi	%	Contributi versati	Destinazione dei risultati netti	Passività finanziarie
Commissione europea	6	4 554	(588)	3 966
FES	54	39 000	(5 033)	33 967
Stati membri:	39	28 000	(3 614)	24 386
<i>Germania</i>		<i>15 000</i>	<i>(1 936)</i>	<i>13 064</i>
<i>Francia</i>		<i>10 000</i>	<i>(1 291)</i>	<i>8 709</i>
<i>Paesi Bassi</i>		<i>2 000</i>	<i>(258)</i>	<i>1 742</i>
<i>Italia</i>		<i>1 000</i>	<i>(129)</i>	<i>871</i>
Paesi terzi:	1	925	(119)	806
<i>Svizzera</i>		<i>925</i>	<i>(119)</i>	<i>806</i>
TOTALE	100	72 480	(9 354)	63 125

Il totale delle passività finanziarie non correnti è costituito da 34 milioni di EUR di contributi provenienti dal Fondo europeo di sviluppo, da 4 milioni di EUR provenienti dalla Commissione europea attraverso il bilancio dell'UE, da 24 milioni di EUR ricevuti da diversi Stati membri e da 1 milione di EUR ricevuto da un paese terzo.

La destinazione dei risultati netti è indicativa ed è fornita per ragioni puramente contabili. In caso di liquidazione del fondo fiduciario Bêkou, la decisione definitiva riguardante la restituzione dei fondi rimanenti sarà presa dal consiglio del fondo.

2. NOTE AL CONTO ECONOMICO

2.1. ENTRATE DERIVANTI DA TRANSAZIONI NON COMMERCIALI

Questa rubrica rappresenta i contributi dei donatori riconosciuti come entrate di esercizio conformi alle spese nette¹². Di conseguenza, il risultato economico dell'esercizio è nullo.

2.2. SPESE OPERATIVE

	<i>migliaia di EUR</i>	
	2015	2014
<i>Aiuti alimentari / programmi per la sicurezza alimentare</i>	460	-
<i>Organizzazioni e istituzioni per l'uguaglianza delle donne</i>	389	-
<i>Assistenza sanitaria di base - assistenza sanitaria di base e primaria</i>	6 678	-
<i>Urbanizzazione e pianificazione urbana</i>	539	-
<i>Aiuto alla ricostruzione e alla riabilitazione</i>	758	-
TOTALE	8 824	-

	<i>migliaia di EUR</i>	
	2015	2014
Gestione diretta	7 527	-
<i>Effettuata da:</i>		
<i>Commissione</i>	7 527	-
Gestione indiretta	1 297	-
<i>Effettuata da:</i>		
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	539	-
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	758	-
TOTALE	8 824	-

2.3. ALTRE SPESE

	<i>migliaia di EUR</i>	
	2015	2014
<i>Altre spese</i>	615	-
<i>Perdite dovute a operazioni in cambi</i>	16	-
TOTALE	631	-

Questa rubrica registra i costi di gestione della Commissione (0,4 milioni di EUR), l'assistenza tecnica (0,15 milioni di EUR), l'audit (0,05 milioni di EUR) e altri costi.

¹² Le spese nette sono le spese sostenute dal fondo fiduciario, compresi se necessario gli importi stimati, al netto delle entrate generate dalle attività del fondo fiduciario

3. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

3.1. Impegni ancora da liquidare

Al 31 dicembre 2015 gli impegni ancora da liquidare ammontavano a 12 milioni di EUR. L'importo comprende il RAL ("Reste à Liquidier") del bilancio al netto dei relativi importi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel conto economico del 2015. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni in sospeso per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni; si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

3.2. Parti correlate

La parte correlata del fondo fiduciario europeo Bêkou è il Fondo europeo di sviluppo. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito di normali operazioni del fondo fiduciario europeo Bêkou e pertanto, in conformità alle norme contabili dell'UE, non sono necessari requisiti specifici di informativa per tali operazioni.

3.3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di approvazione dei conti, il contabile del fondo fiduciario europeo Bêkou non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante tale da essere evidenziata in questo paragrafo. I conti annuali e le note esplicative corrispondenti sono stati redatti sulla scorta delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

4. INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1. RISCHI DI VALUTA

Esposizione del fondo fiduciario europeo Bêkou al rischio di valuta a fine esercizio

Al 31 dicembre 2015 i saldi di chiusura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie non comprendevano gli importi materiali menzionati in valute diverse dall'euro.

4.2. RISCHIO DI CREDITO

Le attività finanziarie si compongono di disponibilità liquide ed equivalenti pari a 52 milioni di EUR e di crediti e importi recuperabili pari a 1,4 milioni di EUR al 31 dicembre 2015.

Attività finanziarie non arretrate e senza riduzione di valore

Crediti e importi recuperabili non arretrati e senza riduzione di valore.

Attività finanziarie suddivise per categoria di rischio

L'intero importo di 52 milioni di EUR di disponibilità liquide ed equivalenti viene depositato in una banca di qualità eccellente o elevata.

4.3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze per le passività finanziarie suddivise in base alle scadenze contrattuali residue

Le passività finanziarie si compongono esclusivamente di passività nei confronti dei donatori. Saranno pagate quando il fondo fiduciario europeo Bêkou sarà liquidato.

5. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DEL BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato del bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato del bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta questa riconciliazione, evidenziando i principali elementi di riconciliazione, con una ripartizione tra entrate e spese.

migliaia di EUR

	2015
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-
Entrate	
<i>Diritti non influenti sul risultato del bilancio</i>	(9 455)
<i>Diritti riscossi negli esercizi in corso</i>	45 595
<i>Ratei attivi (netti)</i>	40
Spese	
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	(18 306)
<i>Ratei passivi (netti)</i>	7 703
RISULTATO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO	25 577

BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

BILANCIO CONSOLIDATO

Milioni di EUR

	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	520	472
	520	472
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	1 151	1 403
<i>Crediti</i>	172	84
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	556	436
	1 879	1 923
ATTIVITÀ TOTALI	2 399	2 395
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Accantonamenti</i>	(4)	
<i>Debiti</i>	(39)	(40)
	(43)	(40)
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Debiti</i>	(1 376)	(1 423)
	(1 376)	(1 423)
TOTALE PASSIVITÀ	(1 419)	(1 463)
ATTIVITÀ NETTE	980	932
FONDI E RISERVE		
<i>Capitale richiamato - FES attivi</i>	38 873	35 673
<i>Capitale richiamato da FES chiusi riportati</i>	2 252	2 252
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>	(36 994)	(33 468)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(3 152)	(3 526)
ATTIVITÀ NETTE	980	932

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Milioni di EUR

	2015	2014
ENTRATE OPERATIVE	136	132
SPESE OPERATIVE		
<i>Spese di esercizio</i>	(3 182)	(3 650)
<i>Spese amministrative</i>	(114)	(22)
	(3 296)	(3 671)
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE	(3 160)	(3 539)
<i>Utile finanziario</i>	8	13
<i>Oneri finanziari</i>	(0)	(0)
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	8	13
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 152)	(3 526)

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA CONSOLIDATO

	<i>Milioni di EUR</i>
	2015
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	<i>(3 152)</i>
ATTIVITÀ OPERATIVE	
<i>Contributi ordinari degli Stati membri</i>	<i>3 232</i>
<i>(Annullamento di) perdite dovute a riduzione di valore dei crediti</i>	<i>1</i>
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	<i>204</i>
<i>(Aumento)/diminuzione crediti correnti</i>	<i>(89)</i>
<i>(Aumento)/diminuzione passività non correnti</i>	<i>2</i>
<i>Aumento/(diminuzione) passività correnti</i>	<i>(211)</i>
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	<i>132</i>
FLUSSI DI CASSA NETTI	120
Aumento/(diminuzione) netti tesoreria ed equivalenti di tesoreria	120
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	<i>436</i>
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	<i>556</i>

PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE

	Capitale del fondo (A)	Capitale non richiamato (B)	Capitale richiamato (C)=(A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Altre riserve (E)	Milioni di EUR Attività nette totali (C)+(D)+(E)
BILANCIO AL 31.12.2013	45 691	13 162	32 529	(33 468)	2 252	1 313
<i>Adeguamenti del capitale</i>	-	(3 144)	3 144	-	-	3 144
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 526)	-	(3 526)
BILANCIO AL 31.12.2014	45 691	10 018	35 673	(36 994)	2 252	932
<i>Adeguamenti del capitale</i>	27 772	24 572	3 200	-	-	3 200
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 152)	-	(3 152)
BILANCIO AL 31.12.2015	73 464	34 590	38 873	(40 146)	2 252	980

RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES

RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA - 2015

NOTA INTRODUTTIVA

FES precedenti

- Con la chiusura del 6° FES nel 2006 e del 7° FES nel 2008, i conti annuali non contengono più tabelle d'esecuzione relative a tali FES. Per contro, l'esecuzione dei saldi trasferiti si ritrova nel 9° FES.
- Come per gli anni precedenti, per assicurare la trasparenza nella presentazione dei conti del 2015, le varie tabelle presentate in appresso riprendono separatamente per l'8° FES la quota utilizzata in base alla programmazione prevista rispettivamente nella Convenzione di Lomé e nell'accordo di Cotonou.
- Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), dell'accordo interno del 9° FES, i saldi e i disimpegni dei FES precedenti sono stati trasferiti al 9° FES e, per la durata del 9° FES, sono stati impegnati come fondi del 9° FES.

10° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE, firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), è entrato in vigore il 1° aprile 2003. L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

La decisione del Consiglio del 27 novembre 2001 relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) all'UE (2001/822/CE) è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE).

L'accordo interno riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'accordo di Cotonou modificato, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri della Comunità europea il 17 luglio 2006, è entrato in vigore il 1° luglio 2008.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou, il secondo periodo (2008-2013) degli aiuti dell'UE ai paesi ACP e PTOM è finanziato dal 10° FES con un importo di 22 682 milioni di EUR, di cui:

- 21 966 milioni di EUR vengono stanziati a favore dei paesi ACP ai sensi del quadro finanziario pluriennale previsto dall'allegato Ib dell'accordo di Cotonou riveduto, 20 466 milioni dei quali vengono gestiti dalla Commissione europea;
- 286 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'allegato IIAa della decisione del Consiglio modificata relativa all'associazione dei PTOM alla Comunità europea, 256 milioni di EUR dei quali vengono gestiti dalla Commissione europea;
- 430 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse del 10° FES, conformemente all'articolo 6 dell'accordo interno.

In base alla "clausola di caducità" del 10° FES (articolo 1, paragrafi 4 e 5, dell'accordo interno del 10° FES), non si potevano impegnare fondi dopo il 31 dicembre 2013. I fondi non impegnati sono stati trasferiti alla riserva di efficacia e di efficienza dell'11° FES.

- Meccanismo di transizione

L'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo (11° FES) è stato firmato dagli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013. Esso è entrato in vigore il 1° marzo 2015.

Al fine di garantire continuità tra la fine dell'applicazione del 10° FES e l'entrata in vigore dell'11°, la Commissione ha proposto una serie di misure transitorie, note col nome di "meccanismo di transizione", per garantire la disponibilità di fondi per la cooperazione con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e con i paesi e territori d'oltremare, nonché per coprire le spese di sostegno.

Il meccanismo di transizione è stato adottato il 12 dicembre 2013 (decisione 2013/759/UE), è entrato in vigore il 1° gennaio 2014. Il meccanismo di transizione è finanziato dalle seguenti fonti:

- fondi disimpegnati dall'8° e dal 9° FES al 31.12.2013;
- rimanenze non impegnate dal 10° FES al 31.12.2013;

- fondi disimpegnati dal 10° FES e dai precedenti FES dall'1.1.2014 fino al 28/2/2015.

Dall'entrata in vigore dell'11° FES, sono stati disimpegnati 1.630 milioni di EUR dai precedenti FES, che si sono quindi resi potenzialmente disponibili per il meccanismo di transizione, di cui 1.595 milioni di EUR sono stati stanziati e contabilizzati per l'11° FES e 4 milioni di EUR sono rimasti a disposizione del meccanismo di transizione e riversati alla riserva di efficacia ed efficienza iniziale.

11° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE, firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), è entrato in vigore il 1° aprile 2003. L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

La decisione del Consiglio del 27 novembre 2001 relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) all'UE (2001/822/CE) è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE).

L'accordo interno riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di Cotonou modificato, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri della Comunità europea nell'agosto 2013, è entrato in vigore nel marzo 2015.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou, il terzo periodo (2014-2020) degli aiuti dell'UE ai paesi ACP e PTOM è finanziato dall'11° FES con un importo di 30.506 milioni di EUR, di cui:

- 29.089 milioni di EUR vengono stanziati a favore dei paesi ACP ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a) e dell'articolo 2, lettera d), dell'accordo interno, di cui 27.955 milioni di EUR vengono gestiti dalla Commissione europea;
- 364,5 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a) e all'articolo 3 dell'accordo interno, di cui 359,5 milioni vengono gestiti dalla Commissione europea;
- 1.052,5 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse dell'11° FES, conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), dell'accordo interno.

- Fondi rimanenti nelle riserve di efficacia ed efficienza non utilizzabili al 31.12.2015

Fino al 1° gennaio 2014, data di entrata in vigore del "meccanismo di transizione", gli importi disimpegnati dai progetti del 9° FES e dei FES precedenti sono stati trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza del 10° FES. Il 1° gennaio 2014 i fondi disimpegnati del 10° FES sono stati trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza dell'11° FES, con l'eccezione dei fondi Stabex e degli stanziamenti amministrativi.

Nel 2015 tutti i fondi disimpegnati dai FES precedenti sono stati trasferiti alle rispettive riserve.

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, dell'accordo interno del 10° FES, e della decisione del Consiglio del 12 dicembre 2013 (2013/759/UE), tali fondi sono stati assegnati al meccanismo di transizione.

	Milioni di EUR
Totale dei fondi disponibili nelle riserve di efficacia ed efficienza non utilizzabili al 31.12.2013	938
Totale dei fondi resi disponibili nelle riserve di efficacia ed efficienza non utilizzabili nel 2014	661
Al netto del totale dei fondi trasferiti al meccanismo di transizione	(1.597)
Riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile, non trasferita al meccanismo di transizione al 31.12.2014	2

- Riserva Stabex dell'11° FES

In seguito alla chiusura dei conti Stabex, i fondi inutilizzati/disimpegnati sono trasferiti alla riserva dotazione A Stabex relativa all'11° FES (articolo 1, paragrafo 4 dell'accordo interno applicabile al 10° FES) e poi ai programmi indicativi nazionali dei paesi interessati.

- Cofinanziamenti del 10° FES

Nel quadro del 10° e dell'11° FES sono stati sottoscritti accordi di trasferimento per cofinanziamenti da parte di Stati membri e sono stati aperti stanziamenti di impegno per un importo totale di 204,6 milioni di EUR, mentre gli stanziamenti di pagamento sono stati aperti in misura corrispondente agli importi incassati, pari a 184,9 milioni di EUR.

La tabella seguente illustra la situazione degli stanziamenti di cofinanziamento al 31.12.2015:

Milioni di EUR

	Stanziamenti di impegno	Stanziamenti di pagamento
Cofinanziamento – Dotazione A	186,1	166,8
Cofinanziamento – Intra ACP	13,4	13,4
Cofinanziamento – Spese amministrative	5,1	4,7
	204,6	184,9

Le tabelle seguenti, relative agli importi decisi, assegnati e pagati, riportano cifre nette.

Le tabelle che presentano la situazione per strumento sono contenute nell'allegato.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

Tabella 1.1

8° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2015
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 dicembre 2014	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2015	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	12 967	(3 252)	(4)		9 711
Aiuti ai profughi	120	(20)			100
Aiuti d'emergenza (Lomé)	140	(4)			136
Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	0	1060			1060
Abbuoni di interesse	370	(291)			79
Capitale di rischio	1000	16			1016
Stabex	1800	(1077)			723
Aggiustamento strutturale	1400	97			1497
Sysmin	575	(474)			101
Totale programmi indicativi	7 562	(2 595)	(4)	1)	4 963
Utilizzazione di interessi	0	35			35
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	0	654			654
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	418			418
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	237			237
Interessi e altre entrate	0	0			0
ACP					
SUBTOTALE ACP	12 967	(2 598)	(4)		10 365
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	163	(115)	(2)		47
Abbuoni di interesse	9	(8)			1
Capitale di rischio	30	(24)			6
Stabex	6	(5)			1
Sysmin	3	(1)			2
Totale programmi indicativi	115	(78)	(2)	1)	36
PTOM					
SUBTOTALE PTOM	163	(115)	(2)		47
TOTALE 8° FES	13 130	(2 713)	(6)		10 412

1) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

Tabella 12

9° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2015
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 dicembre 2014	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2015	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	0	700	(11)		689
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	20	(0)	1)	20
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	0	679	(11)	1)	668
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	8 919	5 820	(93)		14 646
Dotazioni nazionali - dotazione A	5 318	3 428	(30)	1)	8 716
Dotazioni nazionali - dotazione B	2 108	(876)	(4)	1)	1 227
CSI, CSA e ass. parlamentare	164	(10)			154
Spese di attuazione	125	53	(1)	(2) + (3)	177
Interessi e altre entrate	0	63	(0)		63
Altre dotazioni intra ACP	300	2 363	(34)	1)	2 629
Fondo per la pace	0	362	(1)	1)	360
Dotazioni regionali	904	(83)	(22)	1)	799
Dotazione speciale Repubblica democratica del Congo	0	105			105
Dotazione speciale Sudan del Sud	0	267		3)	267
Dotazione speciale Sudan	0	110		2)	110
Contributo volontario Fondo per la pace	0	39			39
ACP					
SUBTOTALE ACP	8 919	6 520	(104)		15 334
PTOM					
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	0	3			3
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	0			0
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	0	3			3
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	10	287	(5)		292
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	244	(4)	1)	239
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	4			4
Dotazioni regionali	8	40	(0)	1)	48
Studi / Assistenza tecnica PTOM	2	(1)			1
PTOM					
SUBTOTALE PTOM	10	290	(5)		295
TOTALE 9° FES	8 929	6 810	(109)		15 630

1) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES.

2) A seguito della decisione 2010/406/UE del Consiglio, sono stati aggiunti 150 milioni dalla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (147 milioni alla dotazione speciale Sudan e 3 milioni alle spese di esecuzione)

3) A seguito della decisione 2011/315/UE del Consiglio, sono stati aggiunti 200 milioni dalla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (194 milioni alla dotazione speciale Sudan e 6 milioni alle spese di esecuzione)

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

Tabella 1.3

10° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2015
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 dicembre 2014	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2015	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
Contributi regolari degli Stati membri	20 896	(25)	34		20 905
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	13 526	(18)	2)	13 507
Riserva dotazione A	13 500	(13 500)			0
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	2 026	(5)	2)	2 020
Riserva dotazione B	1800	(1800)			0
Spese di attuazione	430	(1)			429
Spese istituzionali e di sostegno	0	242	(1)	2)	241
Interessi e altre entrate	0	70	(0)	2)	70
Riserva intra ACP	2 700	(2 700)			0
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0	(0)	2)	(0)
Riserva PIN/P IR	683	(683)			0
Riserva non utilizzabile	0	0	67	2)	67
Altre dotazioni intra ACP	0	1904	(0)	2)	1904
Fondo per la pace	0	688			688
Dotazioni regionali	0	1985	(7)	2)	1978
Riserva dotazioni regionali	1783	(1783)			0
Cofinanziamento	0	202	2		203
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	185	2	3)	186
Spese di attuazione	0	5	0	3)	5
Altre dotazioni intra ACP	0	12		3)	12
Fondo per la pace	0	1		3)	1
SUBTOTALE ACP	20 896	177	36		21 108
Contributi regolari degli Stati membri	256	3	17		276
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	196			196
Riserva dotazione A	195	(195)			0
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	15			15
Riserva dotazione B	15	(15)			0
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0			0
Riserva non utilizzabile	0	2	17	2)	19
Dotazioni regionali	0	40			40
Riserva dotazioni regionali	40	(40)			0
Studi / Assistenza tecnica PTOM	6	0			6
SUBTOTALE PTOM	256	3	17		276
TOTALE 10° FES	21 152	179	53		21 384

Trasferimento di disimpegni da progetti del 9° FES e FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile per 377 milioni di EUR meno trasferimento di riserve a favore del Sudan del Sud per 200 milioni (verso il 9° FES). L'anno scorso alla stessa data il totale delle riserve ACP non utilizzabili era di 807 milioni, di cui 350 milioni sono stati utilizzati (150 milioni per il Sudan, 200 milioni per il Sudan del Sud, in entrambi i casi trasferiti al 9° FES).

2) Trasferimenti da / verso riserve 10° FES.

3) Per quanto riguarda il cofinanziamento, la tabella presenta soltanto gli stanziamenti d'impegno.

Tabella 1.4

11° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2015
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 dicembre 2014	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2015	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
ACP	Contributi regolari degli Stati membri	29 008	(88)	173		29 093
	Dotazioni nazionali - dotazione A	0	653	14 146		14 799
	Dotazioni nazionali - dotazione B	0	86	108		194
	Riserva dotazione B	0	0	71		71
	Spese di attuazione	1053	5	(5)		1053
	Spese istituzionali e di sostegno	0	33	212		244
	Interessi e altre entrate	0	13	1		15
	Riserva intra ACP	3 590	(536)	(2 848)		206
	Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0	(0)		(0)
	Riserva PIN/PIR	24 365	(945)	(18 752)		4 668
	Riserva non utilizzabile	0	0	65		65
	Altre dotazioni intra ACP	0	56	2 184		2 240
	Fondo per la pace	0	445	455		900
	Dotazioni regionali	0	103	4 537		4 640
	Cofinanziamento	0	0	1		1
Spese di attuazione	0	0	0		0	
Fondo per la pace	0	0	1		1	
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE	0	0	1		1	
Dotazione A - dotazioni nazionali	0	0	1		1	
ACP						
SUBTOTALE ACP		29 008	(88)	175		29 095
PTOM	Contributi regolari degli Stati membri	360	0			360
	Riserva PIN/PIR	360	(3)			357
	Riserva non utilizzabile	0	0			0
	Studi / Assistenza tecnica PTOM	0	3			3
PTOM						
SUBTOTALE PTOM		360	0			360
TOTALE 11° FES		29 367	(87)	175		29 455

Tabella 2.1

CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2015
RELAZIONE DI ESECUZIONE

(milioni di EUR)

DOTAZIONE		FES									
		8	9	10	11	TOTALE					
Entrate varie		35				35					
Totale programmi indicativi		4 999				4 999					
Totale aiuti non programmabili		4 723				4 723					
Trasferimenti da altri fondi			692			692					
SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI		9 757	692			10 449					
Dotazioni nazionali - dotazione A		418	8 955	13 703	14 799	37 875					
Dotazioni nazionali - dotazione B		237	1 232	2 035	194	3 697					
Meccanismo di transizione					0	0					
CSI, CSA e ass. parlamentare			154			154					
Riserva				0	71	71					
Spese di esecuzione e interessi		0	240	505	1 070	1 816					
Dotazioni intra ACP			2 990	2 833	3 384	9 207					
Riserva intra ACP				0	206	206					
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX				0	0	0					
Riserva PIN/PIR				0	5 024	5 024					
Riserva non utilizzabile				86	65	151					
Dotazioni regionali			846	2 018	4 640	7 504					
Riserva dotazioni regionali				0		0					
Dotazione speciale Repubblica democratica del Congo			105			105					
Dotazione speciale Sudan del Sud			267			267					
Dotazione speciale Sudan			110			110					
Contributo volontario Fondo per la pace			39			39					
SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI		654	14 938	21 181	29 452	66 226					
Dotazioni nazionali - dotazione A					1	1					
SUBTOTALE: ACCORDO INTERNO SUL LIVELLO DI SERVIZIO					1	1					
Dotazioni nazionali - dotazione A				186		186					
Spese di esecuzione e interessi				5	0	5					
Dotazioni intra ACP				12	1	13					
SUBTOTALE: COFINANZIAMENTO				203	1	205					
TOTALE		10 412	15 630	21 384	29 455	76 880					
Decisioni	Totale aggregato		Cifre cumulative	Cifre annuali							
	FES	Al 31/12/2015	%della dotazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	8	10 404	100%	10 786	(42)	(45)	(60)	(64)	(98)	(63)	(12)
	9	15 533	99%	16 633	(54)	(116)	(9)	(297)	(72)	(381)	(170)
	10	21 137	99%	4 766	3 501	2 349	3 118	3 524	4 131	(95)	(156)
TOTALE	53 607	22%	32 185	3 405	2 187	3 049	3 163	3 961	621	5 034	
Stanziamen ti delegati	Totale aggregato		Cifre cumulative	Cifre annuali							
	FES	Al 31/12/2015	%della dotazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	8	10 385	100%	10 541	(42)	8	(13)	(46)	(11)	(37)	(16)
	9	15 355	98%	14 209	997	476	9	(187)	(96)	(1)	(52)
	10	19 035	89%	130	3 184	2 820	2 514	3 460	3 457	2 687	783
TOTALE	48 798	14%	24 881	4 140	3 304	2 509	3 226	3 350	3 380	4 008	
Pagamenti	Totale aggregato		Cifre cumulative	Cifre annuali							
	FES	Al 31/12/2015	%della dotazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	8	10 376	100%	9 930	152	158	90	15	18	16	(3)
	9	14 985	96%	10 011	1 806	1 304	906	539	231	145	43
	10	15 009	70%	90	1 111	1 772	1 879	2 655	2 718	2 760	2 024
TOTALE	41 989	5%	20 031	3 069	3 233	2 874	3 209	2 967	3 516	3 088	

* Le cifre negative rappresentano i disimpegni.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

Tabella 2.2

CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2015
TIPO DI AIUTO

(milioni di EUR)

	FES									
	8	% (1)	9	% (1)	10	% (1)	11	% (1)	TOTALE	% (1)
Entrate varie										
Stanziamen	35								35	
Decisioni	35	100%							35	100%
Stanziamen delegati	35	100%							35	100%
Pagamenti	35	100%							35	100%
Totale programmi indicativi										
Stanziamen	4 999								4 999	
Decisioni	4 994	100%							4 994	100%
Stanziamen delegati	4 989	100%							4 989	100%
Pagamenti	4 986	100%							4 986	100%
Totale aiuti non programmabili										
Stanziamen	4 723								4 723	
Decisioni	4 722	100%							4 722	100%
Stanziamen delegati	4 711	100%							4 711	100%
Pagamenti	4 706	100%							4 706	100%
Trasferimenti da altri fondi										
Stanziamen			692						692	
Decisioni			678	98%					678	98%
Stanziamen delegati			671	97%					671	97%
Pagamenti			670	97%					670	97%
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A										
Stanziamen	418		8 955		13 703		14 799		37 875	
Decisioni	418	100%	8 918	100%	13 570	99%	14 287	22%	26 193	69%
Stanziamen delegati	417	100%	8 862	99%	12 004	88%	14 833	10%	22 767	60%
Pagamenti	417	100%	8 798	98%	9 298	68%	673	5%	19 186	51%
Dotazioni nazionali - dotazione B										
Stanziamen	237		1 232		2 035		194		3 697	
Decisioni	235	99%	1 220	99%	2 034	100%	163	84%	3 653	99%
Stanziamen delegati	233	98%	1 215	99%	1 973	97%	113	58%	3 533	96%
Pagamenti	231	96%	1 204	98%	1 792	88%	86	44%	3 313	90%
Mecanismo di transizione										
Stanziamen							0		0	
Decisioni										
Stanziamen delegati										
Pagamenti										
CSI, CSA e ass. parlamentare										
Stanziamen			154						154	
Decisioni			154	100%					154	100%
Stanziamen delegati			154	100%					154	100%
Pagamenti			154	100%					154	100%
Spese di esecuzione e interessi										
Stanziamen	0		240		505		1 070		1 816	
Decisioni			240	100%	504	100%	246	23%	991	55%
Stanziamen delegati			240	100%	501	99%	208	19%	950	52%
Pagamenti			239	100%	495	98%	194	18%	929	51%
Dotazioni intra ACP										
Stanziamen			2 990		2 833		3 384		9 207	
Decisioni			2 979	100%	2 827	100%	1 292	38%	7 098	77%
Stanziamen delegati			2 959	99%	2 723	96%	871	26%	6 553	71%
Pagamenti			2 910	97%	2 193	77%	556	16%	5 658	61%
Dotazioni regionali										
Stanziamen			846		2 018		4 640		7 504	
Decisioni			840	99%	2 016	100%	1 542	33%	4 397	59%
Stanziamen delegati			802	95%	1 663	82%	1 347	29%	3 812	51%
Pagamenti			767	91%	1 114	55%	110	2%	1 991	27%
Dotazione speciale Repubblica democ										
Stanziamen			105						105	
Decisioni			105	100%					105	100%
Stanziamen delegati			105	100%					105	100%
Pagamenti			105	100%					105	100%
Dotazione speciale Sudan del Sud										
Stanziamen			267						267	
Decisioni			266	100%					266	100%
Stanziamen delegati			217	81%					217	81%
Pagamenti			53	20%					53	20%
Dotazione speciale Sudan										
Stanziamen			110						110	
Decisioni			109	99%					109	99%
Stanziamen delegati			106	96%					106	96%
Pagamenti			60	55%					60	55%
Contributo volontario Fondo per la pa										
Stanziamen			39						39	
Decisioni			24	62%					24	62%
Stanziamen delegati			24	62%					24	62%
Pagamenti			24	62%					24	62%
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A										
Stanziamen					186				186	
Decisioni					170	92%			170	92%
Stanziamen delegati					156	84%			156	84%
Pagamenti					106	57%			106	57%
Spese di esecuzione e interessi										
Stanziamen					5		0		5	
Decisioni					4	70%			4	69%
Stanziamen delegati					2	45%			2	44%
Pagamenti					1	20%			1	20%
Dotazioni intra ACP										
Stanziamen					12		1		13	
Decisioni					12	99%	1	100%	13	99%
Stanziamen delegati					12	97%	1	100%	13	98%
Pagamenti					10	83%			10	75%
Cofinanziamento										
Stanziamen										
Riserva					0		71		71	
Riserva intra ACP					0		2 06		2 06	
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX					(0)		0		(0)	
Riserva PIN/PIR					0		5 024		5 024	
Riserva dotazioni regionali					0				0	
Riserve utilizzabili										
Riserva non utilizzabile					86		65		151	
Riserva non utilizzabile										
Stanziamen										
Stanziamen	10 412		15 630		21 384		29 455		76 880	
Decisioni	10 404	100%	15 533	99%	21 137	99%	6 533	22%	53 607	70%
Stanziamen delegati	10 385	100%	15 355	98%	19 035	89%	4 024	14%	48 798	63%
Pagamenti	10 376	100%	14 985	96%	15 009	70%	1 619	5%	41 989	55%
TOTALE: TUTTE LE DOTAZIONI										

(1) %stanziamen

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

Tabella 2.3

CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2015
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 8° FES

(milioni di EUR)

	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR. (2)	ANNUALE	% (2):(1)	AGGR. (3)	ANNUALE	% (3):(2)	AGGR. (4)	ANNUALE	% (4):(3)
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Utilizzazione di interessi	35	35	100%	35	100%	35	100%	35	100%	100%
SUBTOTALE: ENTRATE VARIE	35	35	100%	35	100%	35	100%	35	100%	100%
Totale programmi indicativi	4 963	4 958	(9)	100%	4 954	(3)	100%	4 951	(1)	100%
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	4 963	4 958	(9)	100%	4 954	(3)	100%	4 951	(1)	100%
Lomé										
Aiuti ai profughi	100	100	100%	100	100%	100	100%	100	100%	100%
Aiuti d'urgenza (Lomé)	136	136	100%	136	100%	136	100%	136	100%	100%
Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	1060	1060	100%	1060	100%	1060	100%	1060	100%	100%
Abbuoni di interesse	79	79	0	100%	72	(7)	91%	69		95%
Capitale di rischio	1016	1015	(1)	100%	1012	(3)	100%	1012		100%
Stabex	723	723	(0)	100%	723	(0)	100%	722	(0)	100%
Aggiustamento strutturale	1497	1497	100%	1497	100%	1497	100%	1497		100%
Sysmin	101	101	100%	101	100%	101	100%	101		100%
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	4 713	4 711	(1)	100%	4 700	(11)	100%	4 696	(0)	100%
Ottonou										
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A	418	418	(0)	100%	417	(0)	100%	417	(0)	100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	418	418	(0)	100%	417	(0)	100%	417	(0)	100%
Dotazioni nazionali - dotazione B	237									
Compensazione entrate esportazioni		235	(1)		233	(2)	99%	231	(1)	99%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	237	235	(1)	99%	233	(2)	99%	231	(1)	99%
Interessi e altre entrate	0									
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	0									
TOTALE PTOM (A)	10 365	10 357	(12)	100%	10 339	(15)	100%	10 330	(2)	100%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Totale programmi indicativi	36	36	0	100%	35	(0)	98%	35		100%
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	36	36	0	100%	35	(0)	98%	35	(0)	100%
Lomé										
Abbuoni di interesse	1	1	100%	1	100%	1	100%	1		100%
Capitale di rischio	6	6	100%	6	100%	6	100%	6		100%
Stabex	1	1	100%	1	100%	1	100%	1		100%
Sysmin	2	2	0	100%	2	(0)	85%	2	(0)	100%
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	11	11	0	100%	10	(0)	97%	10	(0)	100%
TOTALE PTOM (B)	47	47	0	100%	46	(0)	98%	46	(0)	100%
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	10 412	10 404	(12)	100%	10 385	(16)	100%	10 376	(3)	100%

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

Tabella 2.4

CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2015
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 9° FES

(milioni di EUR)

	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
		(2)	(2): (1)	(2): (1)	(3)	(3): (2)	(3): (2)	(4)	(4): (3)	(4): (3)
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	20	20	(0)	100%	20		99%	20		100%
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	668	654	(22)	98%	648	(16)	99%	647	(0)	100%
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	689	674	(22)	98%	668	(16)	99%	667	(0)	100%
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A	8 716	8 680	(60)	100%	8 625	(54)	99%	8 563	(6)	99%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	8 716	8 680	(60)	100%	8 625	(54)	99%	8 563	(6)	99%
Dotazioni nazionali - dotazione B	1 227									
Compensazione entrate esportazioni		149	(7)		149	(6)	100%	149	(1)	100%
Aiuti d'urgenza		1 056	(8)		1 051	(5)	100%	1 040	(0)	99%
Paesi poveri fortemente indebitati		11			11		100%	11		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	1 227	1 216	(16)	99%	1 211	(11)	100%	1 200	(1)	99%
CSI, CSA e ass. parlamentare	154	154		100%	154		100%	154		100%
SUBTOTALE: CSI, CSA E ASSEMBLEA PARLAMENTAR	154	154		100%	154		100%	154		100%
spese di attuazione	177	177	(1)	100%	177	(0)	100%	176	0	99%
Interessi e altre entrate	63	63	(0)	100%	63		100%	63		100%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	240	240	(2)	100%	240	(0)	100%	239	0	100%
Altre dotazioni intra ACP	2 629	2 625	(34)	100%	2 605	(18)	99%	2 556	25	98%
Fondo per la pace	360	354	(7)	98%	354	(7)	100%	353	(1)	100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	2 990	2 979	(41)	100%	2 959	(24)	99%	2 910	24	98%
Dotazioni regionali	799	792	(25)	99%	756	(32)	95%	722	(3)	96%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	799	792	(25)	99%	756	(32)	95%	722	(3)	96%
Dotazione speciale Repubblica democratica del Congo	105	105		100%	105		100%	105		100%
SUBTOTALE: Dotazione speciale Repubblica democratica del Congo	105	105		100%	105		100%	105		100%
Dotazione speciale Sudan del Sud	267	266	(0)	100%	217	85	81%	53	15	25%
SUBTOTALE: DOTAZIONE SPECIALE SUDAN DEL SUD	267	266	(0)	100%	217	85	81%	53	15	25%
Dotazione speciale Sudan	110	109	(1)	99%	106	1	97%	60	15	57%
SUBTOTALE: DOTAZIONE SPECIALE SUDAN	110	109	(1)	99%	106	1	97%	60	15	57%
Contributo volontario Fondo per la pace	39	24		62%	24		100%	24		100%
SUBTOTALE: CONTRIBUTO VOLONTARIO FONDO PER LA PACE	39	24		62%	24		100%	24		100%
TOTALE: ACP (A)	15 334	15 239	(168)	99%	15 063	(51)	99%	14 696	44	98%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	0		100%	0		100%	0		100%
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	3	3	(0)	99%	3		100%	3		100%
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	3	3	(0)	99%	3		100%	3		100%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A	239	238	(2)	99%	237	(0)	100%	235	(1)	99%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	239	238	(2)	99%	237	(0)	100%	235	(1)	99%
Dotazioni nazionali - dotazione B	4									
Aiuti d'urgenza		4			4		100%	4		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	4	4		100%	4		100%	4		100%
Studi / Assistenza tecnica PTOM	1	1		100%	1		100%	1		100%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	1	1		100%	1		100%	1		100%
Dotazioni regionali	48	48	0	100%	46	(0)	97%	45	0	98%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	48	48	0	100%	46	(0)	97%	45	0	98%
TOTALE: PTOM (B)	295	294	(2)	100%	292	(0)	99%	288	(1)	99%
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	15 630	15 533	(170)	99%	15 355	(52)	99%	14 985	43	98%

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2015

CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2015										
TIPO DI AIUTO										
ACP + PTOM - 10° FES										
(milioni di EUR)										
	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR. (2)	ANNUALE (2): (1)	% (2): (1)	AGGR. (3)	ANNUALE (3): (2)	% (3): (2)	AGGR. (4)	ANNUALE (4): (3)	% (4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamanti										
Dotazioni nazionali - dotazione A	13 507	13 375	(149)	99%	11 870	600	89%	9 185	1 487	77%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	13 507	13 375	(149)	99%	11 870	600	89%	9 185	1 487	77%
Dotazioni nazionali - dotazione B	2 020									
Compensazione entrate esportazioni		210	(0)		188	5	90%	168	37	89%
Aiuti d'urgenza		855	(1)		826	17	97%	713	57	86%
Paesi poveri fortemente indebitati		49			49	0	100%	49	0	100%
Altri eventi con effetti sul bilancio		906	(5)		897	6	99%	850	27	95%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	2 020	2 019	(6)	100%	1 960	28	97%	1 779	121	91%
spese di attuazione	429	429	0	100%	429	(0)	100%	425	11	99%
Interessi e altre entrate	70	69	(1)	99%	67	(1)	97%	65	3	97%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	499	499	(1)	100%	496	(1)	99%	490	14	99%
Spese istituzionali e di sostegno	241	238	(4)	99%	237	(3)	100%	210	(0)	89%
Altre dotazioni intra ACP	1904	1901	(3)	100%	1826	60	96%	1365	198	75%
Fondo per la pace	688	688	0	100%	660	(23)	96%	617	(17)	93%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	2 833	2 827	(7)	100%	2 723	34	96%	2 193	181	81%
Dotazioni regionali	1978	1976	(2)	100%	1628	97	82%	1 101	137	68%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	1 978	1 976	(2)	100%	1 628	97	82%	1 101	137	68%
Co-finanziamento										
Stanziamanti										
Dotazioni nazionali - dotazione A	186	170	15	92%	156	11	92%	106	66	68%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	186	170	15	92%	156	11	92%	106	66	68%
spese di attuazione	5	4	1	70%	2	2	65%	1	1	45%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	5	4	1	70%	2	2	65%	1	1	45%
Altre dotazioni intra ACP	12	11	0	98%	11	(0)	99%	9	2	84%
Fondo per la pace	1	1		100%	1		99%	1		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	12	12	0	99%	12	(0)	99%	10	2	85%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione A	0									
Riserva dotazione B	0									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	0									
Riserva intra ACP	0									
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	0									
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	(0)									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	(0)									
Riserva PIN/PIR	0									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	0									
Riserva dotazioni regionali	0									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONE REGIONALE	0									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	67									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	67									
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamanti										
Dotazioni nazionali - dotazione A	196	195	(1)	100%	134	2	69%	113	12	84%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	196	195	(1)	100%	134	2	69%	113	12	84%
Dotazioni nazionali - dotazione B	15									
Aiuti d'urgenza		9	0		7	0	76%	7	1	99%
Altri eventi con effetti sul bilancio		6			6		100%	6		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	15	15	0	100%	13	0	86%	13	1	100%
Studi / Assistenza tecnica PTOM	6	5	(1)	88%	5	(0)	98%	5	0	91%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	6	5	(1)	88%	5	(0)	98%	5	0	91%
Dotazioni regionali	40	40	(0)	99%	35	9	89%	13	5	37%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	40	40	(0)	99%	35	9	89%	13	5	37%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione A	0									
Riserva dotazione B	0									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	0									
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	0									
Riserva dotazioni regionali	0									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONE REGIONALE	0									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	19									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	19									
TOTALE: ACP/PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	21 384	21 137	(156)	99%	19 035	783	90%	15 009	2 024	79%

Tabella 2.6

CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2015
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 11° FES

		(milioni di EUR)								
	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR. (2)	ANNUALE (2): (1)	% (2): (1)	AGGR. (3)	ANNUALE (3): (2)	% (3): (2)	AGGR. (4)	ANNUALE (4): (3)	% (4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamanti										
Dotazioni nazionali - dotazione A	14 799	3 287	2 830	22%	1 483	1 286	45%	673	488	45%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	14 799	3 287	2 830	22%	1 483	1 286	45%	673	488	45%
Dotazioni nazionali - dotazione B	194									
Aiuti d'urgenza		163	81		113	48	69%	86	39	76%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	194	163	81	84%	113	48	69%	86	39	76%
Meccanismo di transizione	0									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	0									
spese di attuazione	1 053	237	138	23%	202	110	85%	191	99	95%
Interessi e altre entrate	15	6	1	43%	5	5	85%	3	3	47%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	1 067	243	139	23%	207	115	85%	194	102	94%
Spese istituzionali e di sostegno	244	101	68	41%	56	43	56%	39	34	70%
Altre dotazioni intra ACP	2 240	291	236	13%	2 16	2 16	74%			
Fondo per la pace	900	900	575	100%	599	298	67%	516	290	86%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	3 384	1 292	879	38%	871	556	67%	556	324	64%
Dotazioni regionali	4 640	1 542	1 439	33%	1 347	1 285	87%	110	71	8%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	4 640	1 542	1 439	33%	1 347	1 285	87%	110	71	8%
Cofinanziamento										
Stanziamanti										
spese di attuazione	0									
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	0									
Fondo per la pace	1	1	1	100%	1	1	100%			
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	1	1	1	100%	1	1	100%			
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione B	71									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	71									
Riserva intra ACP	206									
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	206									
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONI NAZIONALI DOTAZ	0									
Riserva PIN/PIR	4 668									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	4 668									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	65									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	65									
ACCORDO INTERNO SUL LIVELLO DI SERVIZIO										
Riserve										
Dotazioni nazionali - dotazione A	1	1	1	100%	1	1	100%	1	1	73%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	1	1	1	100%	1	1	100%	1	1	73%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamanti										
Meccanismo di transizione	0									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	0									
Studi / Assistenza tecnica PTOM	3	3	3	100%	1	1	34%	0	0	39%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	3	3	3	100%	1	1	34%	0	0	39%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva PIN/PIR	357									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	357									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	0									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	0									
TOTALE: ACP/PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	29 455	6 533	5 372	22%	4 024	3 293	62%	1 619	1 024	40%

RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

CA/491/16

10 marzo 2016

Documento 16/119

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

RENDICONTI FINANZIARI

AL 31 DICEMBRE 2015

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti del conto economico complessivo
- Prospetto delle variazioni nelle risorse dei finanziatori
- Rendiconto finanziario
- Note ai rendiconti finanziari
- Relazione del revisore indipendente

ORG.: E

FONDO INVESTIMENTI

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2015 (in migliaia di EUR)

	Note:	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide ed equivalenti	5	448.995	545.399
Strumenti finanziari derivati	6	311	448
Finanziamenti e crediti	7	1.460.057	1.331.918
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	419.353	403.085
Crediti dai finanziatori	9/15	-	42.590
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	228.521	99.988
Altre attività	11	27	5.522
Totale delle attività		2.557.264	2.428.950
 PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI			
PASSIVITÀ			
Strumenti finanziari derivati	6	8.219	14.632
Risconti passivi	12	29.325	31.310
Debiti nei confronti di terzi	13	101.202	68.824
Altre passività	14	2.364	2.591
Totale passivo		141.110	117.357
 RISORSE DEI FINANZIATORI			
Contributi degli Stati membri richiamati	15	2.157.000	2.057.000
Riserva intestata all'equo valore		163.993	156.122
Utili non distribuiti		95.161	98.471
Totale risorse dei finanziatori		2.416.154	2.311.593
Totale passività e contributi dei finanziatori		2.557.264	2.428.950

FONDO INVESTIMENTI

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI AL 31 DICEMBRE 2015

(in migliaia di EUR)

	Note:	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
Interessi e proventi assimilati	17	90.385	77.240
Spese per interessi e oneri assimilati	17	-1.556	-1.522
Proventi netti da interessi e assimilati		88.829	75.718
Ricavi da commissioni e compensi	18	932	1.163
Spese per commissioni e compensi	18	-63	-37
Proventi netti da commissioni e dividendi		869	1.126
Variazione dell'equo valore di strumenti finanziari derivati		6.276	-11.663
Utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	19	33.878	8.109
Perdite nette su cambi		-52.483	-222
Risultato netto delle operazioni finanziarie		-12.329	-3.776
Variazione della riduzione di valore di prestiti e crediti, al netto di annullamenti	7	-33.988	-75.756
Riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-3.646	-6.262
Altri proventi	21	-	337
Spese generali di amministrazione	20	-43.045	-38.128
Perdita d'esercizio		-3.310	-46.741
Altro risultato economico complessivo:			
<i>Elementi che possono essere riclassificati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio:</i>			
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Riserva intestata all'equo valore	8		
1. Variazione netta dell'equo valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita		43.394	87.230
2. Importo netto trasferito all'utile o alla perdita		-35.523	-9.299
Attività finanziarie totali disponibili per la vendita		7.871	77.931
Totale altro risultato economico complessivo		7.871	77.931
Totale del conto economico complessivo per l'esercizio		4.561	31.190

FONDO INVESTIMENTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE RISORSE DEI FINANZIATORI PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI AL 31 DICEMBRE 2015

(in migliaia di EUR)

		Contributi richiamati	Riserva intestata all'equo valore	Utili non distribuiti	TOTALE
Al 1° gennaio 2015	Note:	2.057.000	156.122	98.471	2.311.593
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	15	100.000	-	-	100.000
Perdita per l'esercizio 2015		-	-	-3.310	-3.310
Totale altro risultato economico complessivo per l'anno		-	7.871	-	7.871
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		100.000	7.871	-3.310	104.561
Al 31 dicembre 2015		2.157.000	163.993	95.161	2.416.154
		Contributi richiamati	Riserva intestata all'equo valore	Utili non distribuiti	TOTALE
Al 1 gennaio 2014		1.661.309	78.191	145.212	1.884.712
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	15	105.691	-	-	105.691
Abbuoni di interessi inutilizzati e assistenza tecnica	15	290.000	-	-	290.000
Perdita per l'esercizio 2014		-	-	-46.741	-46.741
Totale altro risultato economico complessivo per l'anno		-	77.931	-	77.931
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		395.691	77.931	-46.741	426.881
Al 31 dicembre 2014		2.057.000	156.122	98.471	2.311.593

FONDO INVESTIMENTI

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI AL 31 DICEMBRE 2015

(in migliaia di EUR)

	Note:	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
ATTIVITÀ OPERATIVE			
Perdita dell'esercizio		-3.310	-46.741
Adeguamenti per:			
Riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	8	3.646	6.262
Altri proventi	21	-	-337
Variazione netta della riduzione di valore di prestiti e crediti	7	33.988	75.756
Interesse capitalizzato su prestiti e crediti	7	-13.262	-11.915
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su prestiti e crediti		1.594	895
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	12	12
Variazione nei risconti passivi		-1.985	-3.773
Effetto di variazioni del tasso di cambio sui prestiti	7	-73.447	-92.707
Effetto di variazioni del tasso di cambio sulle attività finanziarie disponibili per la vendita		-9.385	-449
Effetto di variazioni del tasso di cambio sulle liquidità detenute		-12.216	-9.362
Perdite sulle attività operative prima delle variazioni delle attività e passività correnti		-74.365	-82.359
Versamenti di prestiti	7	-282.784	-248.326
Rimborsi di prestiti	7	205.772	166.578
Variazioni degli interessi maturati su disponibilità liquide ed equivalenti	5	4	7
Variazioni dell'equo valore di derivati		-6.276	11.663
Aumento delle attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	-1.545.550	-1.610.057
Scadenze delle attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	1.417.005	1.612.619
Aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-67.449	-42.646
Rimborsi/Vendite delle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	64.791	43.378
Diminuzione/aumento di altre attività		5.495	-5.374
Diminuzione/aumento di altre passività		-227	19
Aumento/diminuzione di importi dovuti alla Banca europea per gli investimenti		4.668	-175
Flussi di cassa netti utilizzati in attività operative		-278.916	-154.673
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Contributi ricevuti dagli Stati membri	15	100.000	105.691
Importi ricevuti dagli Stati membri relativi ad abbuoni di interessi e assistenza tecnica		92.590	7.410
Importi pagati per conto degli Stati membri in relazione ad abbuoni di interessi e assistenza tecnica		-22.290	-21.899
Flussi di cassa netti provenienti da attività di finanziamento		170.300	91.202
Diminuzione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		-108.616	-63.471
Prospetto riepilogativo dei flussi di cassa:			
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio finanziario		545.398	599.507
Liquidità nette da:			
Attività operative		-278.916	-154.673
Attività di finanziamento		170.300	91.202
Effetto di variazioni del tasso di cambio su disponibilità liquide ed equivalenti		12.216	9.362
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio finanziario		448.998	545.398
Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite da:			
Liquidità	5	71.405	9.642
Depositi a termine (esclusi gli interessi maturati)		290.576	415.756
Carte commerciali	5	87.017	120.000
		448.998	545.398

Note ai rendiconti finanziari al 31 dicembre 2015

1 Informazioni di carattere generale

Lo strumento per gli investimenti (lo "strumento") è stato istituito in virtù dell'accordo di Cotonou (l'"accordo") in materia di cooperazione e aiuti allo sviluppo, concluso il 23 giugno 2000 tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (i "paesi ACP"), da un lato, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altro, e modificato il 25 giugno 2005 e il 22 giugno 2010.

Lo strumento non è una persona giuridica distinta e in base all'accordo è la Banca europea per gli investimenti ("BEI" o "la banca") che gestisce i contributi per conto degli Stati membri (i donatori) e agisce in qualità di amministratore dello strumento.

I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri. I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri dell'UE, che contribuiscono con gli importi stanziati al finanziamento dello strumento e con le sovvenzioni al finanziamento degli abbuoni di interessi, secondo quanto previsto dai quadri finanziari pluriennali (primo protocollo finanziario per il periodo 2000-2007, denominato 9° Fondo europeo di sviluppo ("FES"), secondo protocollo finanziario per il periodo 2008-2013, denominato 10° FES e "meccanismo di transizione" per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 28 febbraio 2015 e del terzo protocollo finanziario per il periodo 2014-2020, denominato 11° FES). La BEI gestisce:

- lo "strumento", un fondo di rotazione di capitale di rischio di 3 685,5 milioni di EUR, mirato a promuovere gli investimenti del settore privato nei paesi ACP, 48,5 milioni dei quali sono stanziati a favore dei paesi e territori d'oltremare ("paesi PTOM");
- sovvenzioni per il finanziamento di abbuoni di interessi per un valore massimo di 1.220,85 milioni di EUR per i paesi ACP e un valore massimo di 8,5 milioni di EUR per i paesi PTOM. Fino al 15% di tali abbuoni può essere utilizzato per finanziare assistenza tecnica ("AT") connessa ai progetti;
- il "meccanismo di transizione" (dal 1° gennaio 2014 al 28 febbraio 2015), che copre le sovvenzioni finalizzate a finanziare gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica connessa ai progetti. È costituito da rimanenze non impegnate e disimpegnate da FES precedenti.

I presenti bilanci sono relativi al periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015.

Su proposta del comitato di gestione della BEI, il consiglio di amministrazione di quest'ultima ha adottato i rendiconti finanziari in data 10 marzo 2016 e autorizzato la loro presentazione per approvazione al consiglio dei governatori entro il 26 aprile 2016.

2 Principali politiche contabili

2.1 Base della preparazione – Dichiarazione di conformità

I rendiconti finanziari relativi allo strumento sono stati elaborati sulla base dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) adottati dall'Unione europea.

2.2 Valutazioni e stime contabili significative

La preparazione dei rendiconti finanziari comporta l'utilizzazione di determinate stime contabili. Essa prevede inoltre che la direzione della Banca europea per gli investimenti effettui una valutazione all'atto di applicare le politiche contabili dello strumento. Vengono indicati in appresso i settori che richiedono una valutazione più dettagliata o complessa, ovvero i settori per i quali le ipotesi e le stime sono importanti ai fini dei rendiconti finanziari.

Le valutazioni e le stime sono utilizzate principalmente negli ambiti seguenti.

▪ Misurazione dell'equo valore degli strumenti finanziari

L'equo valore delle attività e delle passività finanziarie che sono negoziate sui mercati attivi si basa sui prezzi di mercato quotato o sulle quotazioni dei prezzi dei broker. Qualora l'equo valore non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevede, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. I dati da elaborare in base a tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione dell'equo valore viene effettuata ricorrendo a una valutazione. Le valutazioni sono classificate a diversi livelli della gerarchia dell'equo valore in base ai parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione descritte nelle note 2.4.3 e 4.

Tali tecniche di valutazione possono comprendere modelli relativi al valore attuale netto e ai flussi di tesoreria attualizzati, un raffronto con strumenti analoghi per i quali esistono prezzi di mercato osservabili, modelli Black-Scholes e modelli polinomiali di misurazione del prezzo

FONDO INVESTIMENTI

delle opzioni, nonché altri modelli di valutazione. Le ipotesi e i dati utilizzati nelle tecniche di valutazione comprendono tassi di interesse senza rischio e tassi di riferimento, differenziali creditizi utilizzati nell'ambito della stima dei tassi di sconto, corsi azionari e obbligazionari, tassi di cambio, prezzi degli indici di borsa nonché la volatilità e le correlazioni dei prezzi previste.

Lo scopo delle tecniche di valutazione è realizzare una misurazione dell'equo valore che rifletta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Lo strumento utilizza modelli di valutazione ampiamente riconosciuti per determinare l'equo valore degli strumenti finanziari comuni e più semplici, come gli swap su tassi di interesse e gli swap su valuta, che utilizzano esclusivamente dati di mercato osservabili e richiedono stime e valutazioni limitate sul piano della gestione. I prezzi e i dati dei modelli osservabili sono generalmente disponibili sul mercato dei titoli di debito e dei titoli azionari quotati, dei prodotti derivati negoziati in borsa e dei prodotti semplici derivati "over the counter", come gli swap sui tassi di interesse. La disponibilità di prezzi di mercato e di dati di modellizzazione osservabili riduce la necessità di stime sul piano della gestione, e riduce anche l'incertezza legata alla determinazione degli equi valori. La disponibilità di prezzi di mercato e di dati osservabili varia in funzione dei prodotti e dei mercati ed è soggetta alle variazioni dovute ad eventi particolari e alle condizioni generali sui mercati finanziari.

Per gli strumenti più complessi, lo strumento utilizza i propri modelli di valutazione, che sono elaborati sulla base di modelli di valorizzazione riconosciuti. Alcuni dei dati importanti utilizzati in questi modelli, se non tutti, possono non essere osservabili sul mercato e sono derivati dai prezzi o dai tassi di mercato, oppure vengono stimati sulla base di ipotesi. Alcuni prestiti e alcune garanzie per i quali non vi è un mercato attivo sono esempi di strumenti che comportano input non osservabili significativi. I modelli di valutazione che utilizzano input non osservabili significativi richiedono un livello maggiore di valutazione e di stima per determinare il valore equo. Tale esercizio di stima e valutazione è generalmente necessario per selezionare il modello di valutazione adeguato da utilizzare, stabilire i futuri flussi di cassa previsti per lo strumento finanziario oggetto di valutazione, calcolare la probabilità di un'inadempienza e di un rimborso anticipato di una controparte e selezionare i tassi di sconto adeguati.

Lo strumento dispone di un quadro di controllo stabilito in materia di misurazione degli equi valori. Tale quadro comprende le funzioni di gestione dei rischi e di gestione dei dati del mercato della banca d'investimento della BEI. Tali funzioni sono indipendenti dalla direzione del front office e sono incaricate di verificare le valutazioni dell'equo valore significative. I controlli specifici comprendono:

- verifica dei prezzi osservabili;
- procedura di controllo e approvazione dei nuovi modelli di valutazione e dei cambiamenti apportati ai modelli esistenti;
- calibrazione e controllo retrospettivo dei modelli rispetto alle operazioni di mercato osservate;
- analisi e indagine con riferimento ai movimenti di valutazione importanti;
- riesame degli input non osservabili significativi e aggiustamenti delle valutazioni.

Quando informazioni di terze parti, come le quotazioni dei broker o i servizi di determinazione dei prezzi, sono utilizzate per misurare l'equo valore, lo strumento verifica che tali valutazioni siano conformi ai requisiti degli IFRS. Tale verifica comprende i seguenti punti:

- stabilire quando è opportuno ricorrere alle quotazioni dei broker o ai servizi di determinazione dei prezzi;
- valutare se una particolare quotazione di un broker o un servizio di determinazione dei prezzi sono affidabili;
- comprendere in che modo è stato determinato il valore equo e in che misura rappresenta transazioni di mercato reali;
- quando i prezzi di strumenti simili sono utilizzati per misurare l'equo valore, in che modo tali prezzi sono stati aggiustati per riflettere le caratteristiche dello strumento misurato.

▪ Perdite dovute alla riduzione di valore di prestiti e crediti

Ad ogni data di chiusura di bilancio, lo strumento per gli investimenti riesamina i propri prestiti e crediti per valutare l'opportunità di registrare un fondo per la riduzione di valore nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo. In particolare, per determinare l'entità dell'accantonamento necessario, la direzione della Banca europea per gli investimenti deve effettuare una stima dell'importo e dei tempi dei futuri flussi di cassa. Queste stime sono basate su ipotesi relative a una serie di fattori; i risultati effettivi possono tuttavia differire, dando luogo a eventuali modifiche di tale fondo. In aggiunta ai fondi specifici per ciascun prestito e credito significativo, lo strumento per gli investimenti può costituire anche un fondo collettivo per la perdita di valore relativamente a esposizioni che non sono state specificamente identificate come svalutate e presentano un rischio di inadempimento maggiore di quello esistente al momento della concessione.

In linea di principio, un prestito è considerato in sofferenza quando il pagamento degli interessi e del capitale è dovuto da almeno 90 giorni e la direzione della Banca europea per gli investimenti ritiene che vi sia un'indicazione oggettiva di riduzione di valore.

FONDO INVESTIMENTI

▪ Valutazione di investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita

La valutazione degli investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita è generalmente basata su uno dei seguenti elementi:

- recenti transazioni di mercato in normali condizioni di concorrenza;
- equo valore attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;
- flussi di cassa previsti scontati ai tassi attuali applicabili a voci che presentano termini e caratteristiche di rischio analoghe;
- metodo degli attivi netti corretti; o
- altri modelli di valutazione.

La determinazione dei flussi di cassa e dei fattori di sconto per investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita richiede un ricorso significativo alle stime. Lo strumento per gli investimenti calibra periodicamente le tecniche di valutazione e ne verifica la validità utilizzando i prezzi derivanti da transazioni correnti di mercato osservabili nell'ambito dello stesso strumento oppure derivanti da altri dati di mercato osservabili.

▪ Riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita

Lo strumento per gli investimenti ritiene che gli investimenti azionari disponibili per la vendita siano svalutati in caso di diminuzione significativa o protratta dell'equo valore al di sotto del valore di costo o qualora sussistano altre prove oggettive di perdita di valore. La determinazione del carattere "significativo" o "protratto" della diminuzione si basa su una valutazione soggettiva. In genere lo strumento considera "significativi" valori pari o superiori al 30% e "protratti" periodi superiori a 12 mesi. Inoltre lo strumento valuta altri fattori, fra cui la normale volatilità dei prezzi dei titoli quotati e i flussi di cassa futuri e i fattori di sconto per i titoli non quotati.

▪ Consolidamento di entità in cui lo strumento detiene un interesse

Significativamente, lo strumento ha stabilito di non controllare nessuna delle entità in cui detiene un interesse. Ciò è dovuto al fatto che, per tutte queste entità, il socio accomandatario, il gestore del fondo o il consiglio di amministrazione sono i soli responsabili per la gestione e il controllo delle attività e degli affari del partenariato e hanno il potere e l'autorità di fare tutto quanto è necessario per conseguire la finalità e gli obiettivi del partenariato, in conformità alle linee direttrici politiche e in materia di investimenti.

2.3 Cambiamenti di politica contabile

Tranne per i cambiamenti indicati in appresso, lo strumento ha applicato le politiche contabili indicate nella nota 2.4 a tutti i periodi presentati nei presenti rendiconti finanziari. Lo strumento ha adottato i seguenti principi nuovi o modificati.

Principi adottati

Nella preparazione dei presenti rendiconti finanziari sono stati adottati i principi, le modifiche di principi e le interpretazioni seguenti:

- miglioramenti annuali alle IFRS Ciclo 2010–2012 – diversi principi.
- miglioramenti annuali alle IFRS Ciclo 2011-2013 – diversi principi.

Queste modifiche non hanno avuto un'incidenza significativa sui rendiconti finanziari dello strumento.

Principi emanati ma non ancora applicati

I principi, le modifiche di principi e le interpretazioni seguenti sono disponibili per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2015 e non sono stati applicati nella redazione dei presenti rendiconti finanziari. I principi che si applicano allo strumento sono indicati in appresso.

IFRS 9 *Strumenti finanziari*

L'ultima parte del principio è stata emanata il 24 luglio 2014 e sostituisce gli orientamenti esistenti nel principio IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 contiene una guida riveduta sulla classificazione e sulla valutazione degli strumenti finanziari, comprendente un nuovo modello di calcolo delle perdite previste su crediti per la determinazione delle riduzioni di valore delle attività finanziarie e i nuovi requisiti generali contabili relativi alle operazioni di copertura. Inoltre perfeziona gli orientamenti sulla rilevazione e sull'eliminazione contabile degli strumenti finanziari del principio IAS 39. Questo principio entrerà in vigore per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva, ma sarà consentito adottarlo prima. L'UE non ha ancora adottato l'IFRS 9. Lo strumento non prevede di adottare tale principio nel prossimo futuro e la portata del suo impatto non è ancora stata definita.

FONDO INVESTIMENTI

IFRS 15 Entrate provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 istituisce un quadro esaustivo per determinare se, in che entità e quando vengono rilevate le entrate e sostituisce gli orientamenti esistenti in materia di rilevazione delle entrate, compresi i principi IAS 18 Ricavi, IAS 11 Commesse a lungo termine e IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela. Questo principio entrerà in vigore per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva, ma sarà consentito adottarlo prima. L'UE non ha ancora adottato l'IFRS 15. Lo strumento non ha ancora definito la portata di questo principio.

2.4 Sintesi delle principali politiche contabili

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria presenta le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità e non distingue tra voci correnti e non correnti.

2.4.1 Conversione di valuta estera

Per presentare i rendiconti finanziari lo strumento per gli investimenti utilizza l'euro, che è anche la valuta funzionale. Se non diversamente indicato, le informazioni finanziarie espresse in EUR sono state arrotondate al migliaio più prossimo.

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione.

Le attività e le passività monetarie in valuta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data del bilancio. I profitti o le perdite derivanti da tale conversione sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo.

Le voci non monetarie misurate in termini di costo storico in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alle date delle transazioni iniziali. Le voci non monetarie misurate all'equo valore in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data in cui è stato determinato l'equo valore.

Le variazioni del tasso di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi diversi da quelli vigenti alla data della transazione, così come le variazioni di cambio non realizzate relative ad attività e passività in valuta estera non regolate sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo.

Gli elementi del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e del conto economico complessivo sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione.

2.4.2 Disponibilità liquide ed equivalenti

Lo strumento per gli investimenti definisce disponibilità liquide ed equivalenti come conti correnti, depositi a breve termine o carte commerciali aventi una scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi.

2.4.3 Attività finanziarie diverse dai derivati

Le attività finanziarie vengono contabilizzate in base alla data di liquidazione.

▪ **Equo valore degli strumenti finanziari**

Il valore equo dello strumento finanziario è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione nel capitale o, in sua assenza, il mercato più vantaggioso cui lo strumento ha accesso in quella data.

Ove applicabile, la BEI misura, per conto dello strumento, il valore equo di uno strumento utilizzando il prezzo quotato in un mercato attivo per tale strumento. Si considera attivo un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Qualora il valore equo degli attivi finanziari e dei passivi finanziari iscritti in bilancio non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevede, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. I dati da elaborare in base a tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione dell'equo valore viene effettuata

FONDO INVESTIMENTI

ricorrendo a una valutazione. La tecnica di valutazione scelta ingloba tutti i fattori che le controparti prenderebbero in considerazione nella fissazione del prezzo dell'operazione.

La BEI misura il valore equo utilizzando la seguente gerarchia del valore equo, che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- Livello 1: input che sono prezzi di mercato quotato non aggiustati sui mercati attivi di strumenti identici cui lo strumento ha accesso;
- Livello 2: input diversi dai prezzi di mercato quotato inclusi nel livello 1 che sono osservabili direttamente (ossia sotto forma di prezzi) o indirettamente (ossia derivati dai prezzi). In questa categoria rientrano gli strumenti valutati utilizzando prezzi di mercato quotato sui mercati attivi di strumenti identici, prezzi di mercato quotato di strumenti identici o simili su mercati considerati come meno attivi o altre tecniche di valutazione in cui tutti gli input significativi sono direttamente o indirettamente osservabili dai dati di mercato;
- Livello 3: input che non sono osservabili. Rientrano in questa categoria tutti gli strumenti la cui la tecnica di valutazione comprende input che non sono basati su dati osservabili e in cui gli input non osservabili hanno un effetto significativo sulla valutazione dello strumento. Questa categoria comprende strumenti che sono valutati in base ai prezzi di mercato quotato di strumenti simili che richiedono importanti aggiustamenti o ipotesi non osservabili per riflettere le differenze tra gli strumenti.

Lo strumento riconosce i trasferimenti tra livelli della gerarchia dell'equo valore a partire dalla fine del periodo di riferimento durante il quale è intervenuto il cambiamento.

▪ **Attività finanziarie detenute fino a scadenza**

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza comprendono le obbligazioni quotate in borsa, acquisite con l'intenzione di detenerle fino alla scadenza, e le carte commerciali con scadenze originarie superiori ai tre mesi.

Tali obbligazioni e carte commerciali sono inizialmente iscritte all'equo valore con l'aggiunta di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La differenza fra il valore di ingresso e il valore di rimborso viene ammortizzata in base all'effettivo metodo di calcolo degli interessi per la durata residua dello strumento.

Alla chiusura di ogni esercizio di bilancio, lo strumento per gli investimenti valuta se sussistano prove obiettive di riduzione di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie si considera svalutato solo ed esclusivamente qualora sussistano prove oggettive di perdita di valore derivanti da uno o più eventi successivi al riconoscimento iniziale delle attività ("evento di perdita" subito) e detto evento di perdita (o evento) abbia un impatto sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività finanziaria in questione, o del gruppo di attività finanziarie, che è possibile calcolare con ragionevole approssimazione. La perdita dovuta alla riduzione di valore viene rilevata nell'utile (perdita) di esercizio e la perdita viene calcolata come la differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi finanziari stimati futuri calcolati in base al tasso d'interesse effettivo originario dello strumento.

▪ **Prestiti**

I prestiti concessi dallo strumento per gli investimenti figurano tra le attività dello strumento al momento dell'erogazione degli anticipi ai contraenti. Essi sono inizialmente riportati al valore di costo (importi netti versati), che corrisponde all'equo valore dell'importo corrisposto per concedere il prestito, compresi eventuali costi di transazione, e successivamente sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo previa detrazione di eventuali accantonamenti per riduzione di valore o inesigibilità.

▪ **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle designate come tali o che non possono essere classificate né tra gli investimenti valutati all'equo valore rilevato a conto del risultato economico, né tra quelli detenuti fino a scadenza né come prestiti e crediti. Esse comprendono investimenti azionari diretti e investimenti in fondi di capitali di rischio.

Dopo la misurazione iniziale, gli investimenti finanziari disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzati al loro equo valore. Per la valutazione all'equo valore degli investimenti azionari, che non può basarsi sui mercati attivi, si considerino i seguenti elementi:

a. Fondi di capitale di rischio

L'equo valore di ciascun fondo di capitale di rischio si baserà sull'ultimo valore netto di inventario (VNI) disponibile dichiarato dal fondo, se calcolato in base a linee guida di valutazione internazionali che sono riconosciute conformi agli IFRS (ad esempio le linee guida per la valutazione internazionale del private equity e del capitale di rischio, IPEV Guidelines, pubblicate dalla European Venture Capital Association). Lo strumento per gli investimenti può tuttavia decidere di adeguare il VNI dichiarato dal fondo in considerazione di elementi che possono influire sulla valutazione.

FONDO INVESTIMENTI

b. Investimenti azionari diretti

L'equo valore dell'investimento si baserà sull'ultima serie di rendiconti finanziari disponibili, riutilizzando eventualmente lo stesso modello utilizzato all'atto dell'acquisizione della partecipazione.

Gli utili e le perdite non realizzati sugli investimenti azionari diretti e sui capitali di rischio vengono rubricati come risorse dei finanziatori fino a quando tali investimenti non vengono venduti, riscossi o ceduti oppure dichiarati svalutati. Qualora si accerti che un investimento disponibile per la vendita è svalutato, gli eventuali utili e perdite non realizzati cumulati, precedentemente contabilizzati nel capitale proprio, vengono trasferiti nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo.

Per gli investimenti non quotati, l'equo valore è stabilito applicando tecniche di valutazione riconosciute (ad esempio, attivi netti corretti, metodo dei flussi di cassa attualizzati o multiple). Questi investimenti sono contabilizzati al valore di costo ove non sia possibile effettuare una valutazione affidabile dell'equo valore. Va notato che nei primi due anni gli investimenti sono rilevati al valore di costo.

Le partecipazioni acquisite dallo strumento rappresentano di norma investimenti in capitale azionario privato o fondi di capitale di rischio. In base alla pratica in vigore nel settore, tali investimenti vengono solitamente sottoscritti da una serie di investitori, nessuno dei quali si trova nella posizione di influenzare singolarmente le operazioni quotidiane e l'attività di investimento del fondo. Di conseguenza, la partecipazione di un investitore agli organi di direzione di un fondo non gli conferisce alcun diritto relativamente alla gestione quotidiana del fondo stesso. Inoltre, i singoli investitori di un fondo di investimento privato o di un fondo di capitale di rischio non determinano le strategie del fondo, quali le politiche di distribuzione dei dividendi o le politiche relative alle altre distribuzioni. Solitamente, tali decisioni vengono assunte da chi si occupa della gestione del fondo sulla base del contratto degli azionisti che disciplina i diritti e gli obblighi dei gestori e di tutti gli azionisti del fondo. Il contratto degli azionisti impedisce inoltre in genere ai singoli investitori di concludere individualmente transazioni di importi significativi con il fondo, effettuare scambi nell'ambito del personale di direzione ovvero ottenere accesso privilegiato a informazioni tecniche essenziali. Gli investimenti dello strumento vengono effettuati nel rispetto della pratica in uso nel settore, garantendo che lo strumento non eserciti alcuna forma di controllo o influenza significativa ai sensi dei principi IFRS 10 e IAS 28 nell'effettuazione dei propri investimenti, compresi gli investimenti per i quali lo strumento detiene oltre il 20% dei diritti di voto.

▪ Garanzie

Le garanzie finanziarie sono registrate inizialmente nel bilancio all'equo valore corrispondente al valore attuale netto dell'afflusso di premi previsto. Tale calcolo viene eseguito alla data iniziale di ciascuna transazione e il risultato viene rubricato in bilancio come "garanzie finanziarie" alle voci "altre attività" e "altre passività".

Dopo la registrazione iniziale, le passività dello strumento relative a tali garanzie sono misurate secondo il valore più elevato fra due valori:

- la stima più accurata delle spese necessarie a regolare eventuali obblighi finanziari derivanti dalla garanzia, stimata sulla base di tutti i fattori e delle informazioni pertinenti disponibili alla data di formazione del bilancio;
- l'importo registrato inizialmente meno il suo ammortamento cumulato. Tale ammortamento viene eseguito inizialmente mediante il metodo attuariale.

Eventuali aumenti o riduzioni del passivo relativo alle garanzie finanziarie vengono riportati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "entrate da commissioni e dividendi".

Le attività dello strumento relative a tali garanzie sono successivamente ammortizzate mediante il metodo attuariale e controllate per verificarne l'eventuale perdita di valore.

Inoltre, un contratto di garanzia viene registrato come passività potenziale per lo strumento all'atto della sottoscrizione, mentre una garanzia che viene attivata è registrata come un impegno per lo strumento.

2.4.4 Riduzione di valore delle attività finanziarie

Alla chiusura di ogni esercizio di bilancio, lo strumento per gli investimenti valuta se sussistano prove obiettive di riduzione di valore delle attività finanziarie. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie si considera svalutato solo ed esclusivamente qualora sussistano prove oggettive di perdita di valore derivanti da uno o più eventi successivi al riconoscimento iniziale delle attività ("evento di perdita" subito) e detto evento di perdita (o evento) abbia un impatto sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività finanziaria in questione, o del gruppo di attività finanziarie, che è possibile calcolare con ragionevole approssimazione. Tra gli elementi che dimostrano la riduzione di valore possono figurare indicazioni che il contraente, o un gruppo di contraenti, è alle prese con notevoli difficoltà finanziarie, insolvenza o morosità nei pagamenti di interessi o di capitale, la probabilità che egli fallisca o intraprenda altri tipi di riorganizzazione finanziaria, ovvero elementi concreti che indichino il sussistere di una diminuzione quantificabile dei futuri flussi di cassa, quali variazioni degli arretrati o parametri economici correlati a inadempienze.

FONDO INVESTIMENTI

Le riduzioni di valore vengono registrate per i prestiti in sospeso alla fine dell'esercizio finanziario e riportati al costo ammortizzato quando vi sono prove oggettive di un rischio di mancato recupero (totale o parziale) dei relativi importi, conformemente alle clausole contrattuali originali, oppure dei valori equivalenti. In presenza di prove oggettive dell'avvenuta perdita dovuta alla riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile delle attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'impiego di un fondo di riserva mentre l'importo della perdita è registrato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo. Gli interessi continuano a maturare sul valore contabile ridotto, in base all'effettivo tasso di interesse dell'attività. I prestiti e il relativo fondo sono dichiarati inesigibili quando non vi sono prospettive realistiche di recupero. Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita stimata dovuta alla riduzione di valore aumenta o diminuisce a seguito di un evento successivo alla registrazione della riduzione di valore, la perdita dovuta alla riduzione precedentemente registrata viene aumentata o ridotta mediante un adeguamento del fondo di riserva.

Lo strumento effettua le valutazioni del rischio di credito per ciascuna operazione e non tiene conto della perdita di valore collettiva.

Quanto alle attività finanziarie disponibili per la vendita, lo strumento per gli investimenti valuta, alla chiusura di ogni esercizio, se sussistano prove obiettive di riduzione di valore di un investimento. Tra le prove oggettive rientra una riduzione significativa o protratta dell'equo valore dell'investimento al di sotto del suo costo. In presenza di prove di riduzione del valore, la riduzione cumulativa (calcolata come la differenza tra il costo di acquisto e l'equo valore corrente, detratte eventuali perdite dovute a riduzioni di valore dello stesso investimento precedentemente registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo) viene tolta dalle risorse dei finanziatori e riportata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo. Le perdite dovute alla riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita non sono stornate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo; gli aumenti del loro equo valore netto successivi alla riduzione di valore sono riportati direttamente nelle risorse dei finanziatori.

La sezione gestione dei rischi della Banca europea per gli investimenti analizza la riduzione di valore delle attività finanziarie almeno una volta all'anno. Gli eventuali adeguamenti che ne derivano comprendono la soppressione dello sconto nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo per la durata dell'attività ed eventuali adeguamenti necessari in esito ad una revisione della riduzione di valore iniziale.

2.4.5 Strumenti finanziari derivati

I derivati comprendono gli scambi incrociati di valute (cross currency swaps), gli scambi di tassi di interesse a valute incrociate (cross currency interest rate swaps), gli scambi di valute a breve termine ("FX swaps") e gli scambi di tassi di interesse.

Nel corso normale della sua attività, lo strumento per gli investimenti può stipulare contratti di swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti non standardizzati di cambio a termine a copertura delle proprie posizioni in divisa, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro, così da compensare eventuali profitti o perdite provocati da oscillazioni dei tassi di cambio.

Lo strumento non utilizza nessuna delle possibilità di copertura di cui allo IAS 39. I derivati sono valutati all'equo valore rilevato mediante il conto del risultato economico e dichiarati come strumenti finanziari derivati. Tale equo valore deriva principalmente da modelli di flussi di cassa attualizzati, da modelli di valutazione del prezzo delle opzioni e da quotazioni di partecipazioni di terzi.

I derivati sono contabilizzati all'equo valore e registrati come attività quando il valore equo è positivo e tra le passività quando è negativo. Eventuali modifiche del valore equo degli strumenti finanziari derivati figurano nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "variazione del valore equo degli strumenti finanziari derivati".

I derivati vengono inizialmente rilevati alla data contabile.

2.4.6 Contributi

I contributi degli Stati membri sono registrati nel bilancio come crediti alla data della decisione del Consiglio che stabilisce il contributo finanziario che gli Stati membri sono tenuti a versare allo strumento.

I contributi degli Stati membri soddisfano i seguenti requisiti e sono pertanto classificati come strumenti rappresentativi di capitale:

- come definito nell'accordo relativo ai contributi, essi conferiscono agli Stati membri il diritto di decidere in merito all'utilizzazione dell'attivo dello strumento per gli investimenti nel caso della liquidazione di quest'ultimo;
- essi rientrano nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti;
- tutti gli strumenti finanziari rientranti nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti presentano caratteristiche identiche;
- tali strumenti non presentano alcuna caratteristica che imponga di classificarli come passività e nonché

FONDO INVESTIMENTI

- i flussi finanziari totali previsti attribuibili allo strumento nel suo arco di vita si basano sostanzialmente sul risultato economico, la variazione dell'attivo netto rilevato o la variazione dell'equo valore dell'attivo netto rilevato e non rilevato dello strumento per gli investimenti nell'arco di vita dello strumento di cui trattasi.

2.4.7 Interesse sui prestiti

Gli interessi sui prestiti generati dallo strumento per gli investimenti sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo ("Interessi e proventi assimilati") e nel bilancio ("Prestiti e crediti") conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente le future entrate o uscite di cassa, per tutta la durata attesa del prestito, eguagliando il valore contabile netto del medesimo. Quando il valore registrato di un prestito è stato ridotto a causa di una riduzione di valore, gli interessi continuano ad essere registrati applicando il tasso di interesse effettivo originario al nuovo valore contabile.

Le commissioni di impegno sono riportate e riconosciute come entrate utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito considerato, e sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "interessi e proventi assimilati".

2.4.8 Abbuoni di interessi e assistenza tecnica

Nell'ambito delle sue attività, lo strumento per gli investimenti gestisce gli abbuoni di interessi e l'assistenza tecnica per conto degli Stati membri.

La parte dei contributi degli Stati membri destinata al pagamento degli abbuoni di interessi e all'AT non viene contabilizzata fra le risorse dei finanziatori dello strumento, bensì classificata come importi dovuti a terzi. Lo strumento effettua l'erogazione ai beneficiari finali e poi riduce gli importi dovuti a terzi.

I contributi destinati a finanziare abbuoni d'interesse e AT che non sono interamente ammessi vengono riclassificati come contributi allo strumento per gli investimenti.

2.4.9 Interessi di disponibilità liquide ed equivalenti

Gli interessi di tesoreria vengono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo dello strumento secondo il principio della contabilità di competenza.

2.4.10 Onorari, commissioni e dividendi

Gli onorari percepiti per servizi prestati in un dato periodo di tempo sono riconosciuti come entrate via via che i servizi vengono prestati, mentre gli onorari percepiti per la realizzazione di un'azione importante sono riconosciuti come entrate al completamento di tale azione. Tali onorari sono presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "entrate da commissioni e dividendi".

I dividendi relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono contabilizzati all'atto del ricevimento e presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "utili netti realizzati derivanti da attività finanziarie disponibili per la vendita".

2.4.11 Fiscalità

In virtù del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le risorse, le entrate ed altri beni delle istituzioni dell'Unione beneficiano di un'esenzione da tutte le imposte dirette.

3 Gestione del rischio

La presente nota contiene informazioni sull'esposizione dello strumento ai rischi creditizi e finanziari e alla gestione di tali rischi, in particolare per quanto concerne i rischi primari legati all'utilizzo che lo strumento fa di strumenti finanziari. Tali rischi comprendono:

- rischio di credito – rischio di perdita risultante dall'inadempienza del cliente o della controparte, legata all'esposizione del credito sotto ogni punto di vista, compreso il rischio di pagamento;
- rischio di liquidità - rischio che un'impresa non sia in grado di finanziare gli aumenti degli attivi e di soddisfare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili;
- rischio di mercato - rischio che le variazioni dei prezzi di mercato e dei tassi, quali i tassi di interesse, i prezzi dei titoli azionari e i tassi di cambio influenzino il risultato economico di un'entità o il valore delle partecipazioni detenute.

3.1 Organizzazione della gestione dei rischi

La Banca europea per gli investimenti adegua costantemente la propria gestione dei rischi.

L'Ufficio Gestione rischi della BEI provvede a individuare, valutare, controllare e segnalare in modo indipendente i rischi ai quali è esposto lo strumento. In un contesto nel quale viene mantenuto il principio della separazione delle funzioni, la Gestione rischi (Risk Management, RM) è indipendente dai Front office. A livello di BEI, il direttore generale della Gestione rischi riferisce, relativamente alle questioni legate ai rischi, al vicepresidente incaricato della gestione dei rischi, che è inoltre responsabile di supervisionare l'attività di segnalazione dei rischi al Comitato di gestione e al Consiglio di amministrazione della Banca europea degli investimenti.

3.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è costituito dalle possibili perdite che risultano dall'inadempienza del cliente o della controparte, legate all'esposizione del credito sotto ogni punto di vista, compreso il rischio di pagamento.

3.2.1 Politica in materia di rischio di credito

Nel condurre l'analisi creditizia sulle controparti del prestito, la BEI valuta il rischio di credito e le perdite previste con l'obiettivo di quantificare il rischio e attribuirgli un valore. La BEI ha messo a punto una metodologia di rating interna (internal rating methodology, IRM) per determinare il rating interno delle sue principali controparti che beneficiano di prestiti o garanzie. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita (ad esempio, aziende, banche, enti pubblici, ecc.). Tenendo conto sia delle migliori pratiche bancarie, sia dei principi definiti nell'ambito dell'Accordo internazionale di Basilea sui capitali (Basilea II), tutte le controparti che rivestono una certa importanza per il profilo creditizio di una specifica transazione vengono classificate in categorie di rating interne utilizzando la metodologia IRM per la tipologia di controparte corrispondente. A ciascuna controparte viene inizialmente assegnato un rating interno che riflette il suo rating in valuta estera a lungo termine in seguito a un'analisi approfondita del profilo di rischio della controparte e del contesto operativo legato al rischio-paese in questione.

La valutazione creditizia delle attività finanziarie del progetto e delle altre operazioni strutturate di ricorso limitato utilizza strumenti di valutazione del rischio creditizio specifici del settore, prevalentemente basati sulla disponibilità di flussi di cassa e sulla capacità di far fronte al servizio del debito. Tali strumenti comprendono un'analisi del quadro contrattuale dei progetti, l'analisi della controparte e simulazioni dei flussi di cassa. Come per le aziende e gli istituti finanziari, a ciascun progetto viene attribuito un rating di rischio interno.

Tutti i rating interni formano oggetto di una sorveglianza per la durata del prestito e vengono periodicamente aggiornati.

Tutte le operazioni non sovrane (o non garantite come sovrane o assimilate a queste) sono soggette a limiti specifici per quanto riguarda il livello della transazione e le dimensioni della controparte. I limiti relativi alle controparti vengono fissati al livello dell'esposizione consolidata a livello di gruppo, se del caso, e solitamente riflettono l'entità dei fondi propri delle controparti.

Per attenuare il rischio di credito la BEI utilizza, se opportuno e caso per caso, diversi supporti di credito, ovvero:

- valori mobiliari legati alla controparte o a progetti (ad esempio, garanzia su azioni; garanzie su attività; cessione di diritti; garanzie su conti; e/o
- garanzie, solitamente fornite dal soggetto che ha sponsorizzato il progetto finanziato (ad esempio, garanzie di completamento, garanzie di prima richiesta).

Lo strumento non fa uso di derivati per attenuare il rischio di credito.

FONDO INVESTIMENTI

3.2.2 Esposizione massima al rischio di credito senza tener conto di garanzie collaterali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

La tabella seguente riporta i valori relativi all'esposizione massima al rischio di credito per gli elementi del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, compresi i derivati. L'esposizione massima è indicata al lordo a causa dell'effetto mitigante delle garanzie collaterali.

Esposizione massima (in migliaia di EUR)	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide ed equivalenti	448.995	545.399
Strumenti finanziari derivati	311	448
Finanziamenti e crediti	1.460.057	1.331.918
Crediti dai finanziatori	-	42.590
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	228.521	99.988
Altre attività	27	5.522
Totale delle attività	2.137.911	2.025.865
CONTI FUORI BILANCIO		
Passività potenziali		
- Garanzie sottoscritte non accordate	10.000	25.000
Impegni		
- Prestiti non erogati	1.189.564	1.161.859
- Garanzie accordate	798	2.298
Totale conti fuori bilancio	1.200.362	1.189.157
Totale esposizione creditizia	3.338.273	3.215.022

3.2.3 Rischio di credito su prestiti e crediti

3.2.3.1 Misurazione del rischio di credito su prestiti e crediti

Ogni operazione di prestito effettuata dallo strumento beneficia di una valutazione completa del rischio e di una quantificazione delle perdite previste, espresse attraverso un sistema di valutazione dei prestiti (Loan Grading, LG). Le categorie LG sono stabilite sulla base di criteri universalmente accettati, basati su parametri come la qualità del mutuatario, la scadenza del prestito, le garanzie fornite a copertura ed eventualmente il garante.

Il sistema di valutazione dei prestiti LG comprende le metodologie, i processi, le banche dati e i sistemi informatici a sostegno della valutazione del rischio di credito insito nelle operazioni di prestito e della quantificazione delle perdite previste e riassume un'ampia gamma di informazioni allo scopo di consentire una classificazione relativa del rischio di credito dei prestiti. Il sistema LG riflette il valore attuale del livello stimato delle perdite attese esprimendo la probabilità di insolvenza dei debitori principali, dell'esposizione al rischio e della gravità della perdita in caso di effettiva inadempienza. Le categorie LG assolvono alle seguenti funzioni:

- contribuiscono ad effettuare una valutazione più precisa e quantitativa dei rischi associati ai prestiti;
- facilitano la ripartizione delle attività di controllo;
- offrono in ogni momento un quadro aggiornato sulla qualità del portafoglio prestiti;
- sono uno dei fattori che permettono di adottare le decisioni in materia di attribuzione di un prezzo ai rischi in funzione della perdita prevista.

I seguenti fattori contribuiscono alla definizione di una LG:

- solvibilità del mutuatario: la Gestione rischi provvede a un esame indipendente della situazione del mutuatario e ne valuta la solvibilità sulla base di metodologie interne e banche dati esterne. In linea con l'approccio avanzato di Basilea II, la banca ha messo a punto una metodologia di rating interna (internal rating methodology, IRM) per determinare i rating interni di mutuatari e garanti. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita;

FONDO INVESTIMENTI

- ii) correlazione dell'insolvenza: permette di quantificare la probabilità che mutuatario e garante incontrino difficoltà finanziarie simultaneamente. Tanto maggiore è la correlazione tra le probabilità di insolvenza del mutuatario e del garante, minore è il valore della garanzia e dunque più bassa è la classe LG;
- iii) il valore degli strumenti di garanzia e delle garanzie: tale valore viene valutato sulla base della combinazione fra la solvibilità del soggetto emittente e il tipo di strumento utilizzato;
- iv) il quadro contrattuale: un quadro contrattuale solido contribuisce alla qualità del prestito e alla classificazione interna;
- v) migliora la durata del prestito: a parità di ogni altra condizione, superiore è la durata del prestito, maggiore è il rischio di incorrere in difficoltà di restituzione del prestito.

La perdita prevista relativa a un prestito è calcolata combinando i cinque elementi sopra descritti. A seconda del livello di perdita prevista, un prestito è inserito in una delle seguenti categorie LG:

- A Prestiti di qualità eccellente: tale categoria è suddivisa in tre sottocategorie. La sottocategoria A° comprende i rischi sovrani all'interno dell'UE, vale a dire i prestiti concessi a uno Stato membro, ovvero garantiti interamente, esplicitamente e incondizionatamente da questo, per i quali non sono previste difficoltà di rimborso e ai quali è stata attribuita una perdita prevista dello 0%. La classe A+ fa riferimento a prestiti concessi a enti diversi dagli Stati membri (o garantiti da tali enti) che non presentano prospettive di deterioramento per la loro intera durata. La classe A- comprende operazioni di prestito che danno origine al dubbio che venga mantenuto il loro stato attuale (ad esempio, a causa della loro lunga durata o dell'elevata volatilità del prezzo futuro di una garanzia altresì eccellente), per i quali tuttavia la possibilità di un tale deterioramento appare ridotta.
- B Prestiti di elevata qualità: tali prestiti costituiscono una categoria di attività di cui la banca si fida, anche se non si può escludere il rischio di un deterioramento minimo in futuro. Le categorie B+ e B- vengono impiegate per indicare la relativa probabilità che si verifichi un tale deterioramento.
- C Prestiti di buona qualità: un esempio di tali prestiti sono i prestiti non garantiti a banche o grandi imprese conosciute per la loro solidità, rimborsabili integralmente alla scadenza dopo sette anni o in tranches a decorrere dall'erogazione, per un periodo equivalente.
- D Questa categoria costituisce il confine tra prestiti «di qualità accettabile» e prestiti che presentano problemi. Tale spartiacque nella classificazione del prestito viene definito più precisamente dalle sottoclassificazioni D+ e D-. I prestiti classificati alla sottocategoria D- richiedono di essere monitorati con maggiore attenzione.
- E In questa categoria LG rientrano i prestiti con un profilo di rischio maggiore rispetto a quanto solitamente accettato. La classe comprende altresì prestiti che hanno evidenziato gravi problemi nel corso della loro durata e per i quali non si può pertanto escludere l'ipotesi di una perdita. Per tale ragione, tali prestiti sono soggetti a un attento e scrupoloso monitoraggio. Le sottocategorie E+ ed E- consentono di differenziare l'intensità di questo particolare processo di monitoraggio. Le operazioni di classe E- presentano una situazione per la quale vi è la forte possibilità che sia impossibile mantenere il servizio del debito previsto e che sia pertanto richiesta una qualche forma di ristrutturazione del debito, con una conseguente probabile perdita di valore.
- F La categoria F (inadempienza) raccoglie i prestiti che presentano livelli di rischio inaccettabili. I prestiti sono classificati nella categoria F - solo a seguito di transazioni in corso per le quali si verificano, successivamente alla firma del contratto, circostanze avverse impreviste, eccezionali e gravi. Tutte le operazioni per le quali si verifica una perdita di capitale dello strumento per gli investimenti sono classificate in categoria F e sono oggetto di una disposizione specifica.

Generalmente, i prestiti classificati internamente in categoria D- o in categorie inferiori sono inseriti in un apposito elenco di operazioni da controllare. Tuttavia, se è stato inizialmente classificato con un profilo di rischio pari a D- o inferiore, il prestito verrà inserito nell'elenco solo in seguito a un evento creditizio significativo tale da comportare un ulteriore deterioramento della sua posizione LG.

La tabella di cui alla sezione 3.2.3.3 offre un'analisi della qualità del credito del portafoglio crediti dello strumento sulla base delle varie classi LG descritte in precedenza.

FONDO INVESTIMENTI

3.2.3.2 Analisi del rischio creditizio legato alla concessione di prestiti

La tabella seguente riporta l'esposizione massima al rischio creditizio legato alla concessione di prestiti sottoscritti ed erogati per tipo di mutuatario e tenendo conto delle garanzie fornite dai garanti:

AI 31.12.2015 (in migliaia di EUR)	Garantiti	Altri strumenti di attenuazione del rischio di credito	Non garantiti	TOTALE	% del totale
Banche	18.964	73.670	758.412	851.046	58%
Grandi imprese	37.431	89.170	272.186	398.787	27%
Enti pubblici	37.112	-	14	37.126	3%
Uniti	-	4.295	168.803	173.098	12%
Totale erogato	93.507	167.135	1.199.415	1.460.057	100%
Sottoscritti e non erogati	135.821	-	1.053.743	1.189.564	

AI 31.12.2014 (in migliaia di EUR)	Garantiti	Altri strumenti di attenuazione del rischio di credito	Non garantiti	TOTALE	% del totale
Banche	16.457	106.667	571.609	694.733	52%
Grandi imprese	23.494	93.731	310.396	427.621	32%
Enti pubblici	33.279	-	31	33.310	3%
Uniti	-	4.815	171.439	176.254	13%
Totale erogato	73.230	205.213	1.053.475	1.331.918	100%
Sottoscritti e non erogati	121.826	117.758	922.275	1.161.859	

La Direzione "gestione e ristrutturazione delle transazioni" è incaricata di realizzare verifiche in merito a mutuatari e garanti, nonché controlli finanziari e contrattuali connessi ai progetti. Pertanto, la solvibilità dei prestiti contratti nel quadro dello strumento, dei mutuatari e dei garanti è sottoposta a controllo permanente, con cadenza per lo meno annuale, ma più frequentemente ad hoc e in funzione del verificarsi di eventi connessi con il credito. In particolare, la Direzione "gestione e ristrutturazione delle transazioni" verifica il rispetto degli obblighi contrattuali e, in caso di declassamento del rating e/o di inosservanza del contratto, vengono adottate azioni correttive. Conformemente agli orientamenti sul rischio di credito, ove necessario vengono adottate misure attenuative. Inoltre, in caso di rinnovo delle garanzie bancarie ricevute per i prestiti, si garantisce la loro sostituzione o l'adozione tempestiva delle misure del caso.

FONDO INVESTIMENTI

3.2.3.3 Analisi della qualità del credito dei prestiti per categoria di mutuatario

Le seguenti tabelle riportano l'analisi della qualità del credito del portafoglio prestiti dello strumento al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 in funzione della categoria del prestito, in base alle esposizioni sottoscritte (per prestiti erogati e non erogati):

AI 31.12.2015 (in migliaia di EUR)		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	TOTALE	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	92.260	31.558	326.635	990.971	245.160	1.686.584	64%
	Grandi imprese	125.963	-	12.493	450.045	-	588.501	22%
	Enti pubblici	-	-	37.112	40.014	-	77.126	3%
	Uniti	-	-	9.277	288.133	-	297.410	11%
TOTALE		218.223	31.558	385.517	1.769.163	245.160	2.649.621	100%

AI 31.12.2014 (in migliaia di EUR)		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	TOTALE	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	75.268	7.074	307.049	879.420	336.318	1.605.129	65%
	Grandi imprese	102.974	7.964	16.713	456.210	-	583.861	23%
	Enti pubblici	-	-	33.279	40.031	-	73.310	3%
	Uniti	-	-	4.815	226.662	-	231.477	9%
TOTALE		178.242	15.038	361.856	1.602.323	336.318	2.493.777	100%

FONDO INVESTIMENTI

3.2.3.4 Concentrazione dei rischi di prestiti e crediti

3.2.3.4.1 Analisi geografica

Il portafoglio prestiti dello strumento può essere analizzato per regione geografica (in migliaia di EUR) in base al paese del mutuatario:

Paese del mutuatario	31.12.2015	31.12.2014
Nigeria	195.290	137.832
Kenya	192.945	155.168
Uganda	178.515	161.657
Regionale-ACP	111.103	136.182
Mauritania	94.123	95.319
Giamaica	85.278	77.272
	75.387	45.780
Repubblica dominicana	72.474	64.614
Etiopia	67.589	68.614
Tanzania	56.367	62.916
Camerun	51.930	61.067
Ghana	40.439	16.130
Congo (Repubblica democratica)	39.766	39.786
Mozambico	25.124	29.139
Capo Verde	24.623	26.101
Polinesia francese	22.095	14.622
Ruanda	20.466	14.854
Maurizio	18.882	35.811
Malawi	13.030	9.945
Senegal	10.991	12.046
Zambia	8.733	5.761
	7.071	7.379
Mali	6.688	7.207
Botswana	6.605	-
Samoa	6.267	7.595
Burkina Faso	5.967	7.456
Congo	5.189	6.919
Vanuatu	2.772	3.835
Nuova Caledonia	2.705	3.211
Santa Lucia	2.671	2.363
Palau	2.197	2.254
Grenada	1.735	1.996
Niger	1.372	2.581
Micronesia	1.169	1.141
Trinidad e Tobago	1.010	1.180
Liberia	921	821
Seychelles	468	-
Tonga	54	681
Burundi	40	40
Sint Maarten	6	-
Angola	-	3.623
Gabon	-	528
Fiji	-	474
Ciad	-	18
TOTALE	1.460.057	1.331.918

FONDO INVESTIMENTI

3.2.3.4.2 Analisi per settore industriale

La tabella sottostante riporta l'analisi del portafoglio prestiti dello strumento per settore industriale del mutuatario. Le operazioni che comportano un'erogazione a un intermediario finanziario prima che al beneficiario finale sono registrate fra i prestiti globali (in migliaia di EUR):

Settore di attività del mutuatario	31.12.2015	31.12.2014
Prestiti globali e contratti di agenzia	658.098	541.600
Sviluppo urbano, ristrutturazione e trasporti	207.773	209.849
Terziario e attività affini	201.361	168.689
Elettricità, carbone e settori affini	197.547	198.604
Materiali di base e attività minerarie	88.615	108.367
Strade e autostrade	48.165	43.993
Aeroporti e sistemi di gestione del traffico aereo	37.126	33.310
Trattamento dei materiali, edilizia	13.719	16.243
Catena alimentare	7.643	18
Telecomunicazioni	6	6.089
Recupero dei rifiuti	4	-
Filiera della carta	-	5.156
TOTALE	1.460.057	1.331.918

FONDO INVESTIMENTI

3.2.3.5 Arretrati su prestiti e riduzioni di valore

L'individuazione, il monitoraggio e la segnalazione di arretrati su prestiti vengono effettuati secondo le procedure riportate nei Finance Monitoring Guidelines and Procedures (orientamenti e procedure di monitoraggio finanziario). Tali procedure sono conformi alle migliori pratiche bancarie e sono applicate a tutti i prestiti gestiti dalla BEI.

Il processo di monitoraggio è strutturato in modo da permettere di i) individuare gli arretrati potenziali e segnalarli ai servizi competenti il prima possibile; ii) portare immediatamente i casi critici all'attenzione del livello operativo e decisionale adeguato; iii) fornire alla direzione della BEI e agli Stati membri relazioni periodiche sul quadro complessivo degli arretrati e sulle misure di recupero già adottate o da adottare.

Gli arretrati e le riduzioni di valore dei prestiti interessati possono essere analizzati nella tabella seguente (valori in migliaia di EUR):

	Note:	Finanziamenti e crediti	Finanziamenti e crediti
		31.12.2015	31.12.2014
Valore contabile		1.460.057	1.331.918
Riduzione di valore singola			
Importo lordo		214.232	210.338
Riduzione di valore	7	-191.046	-152.137
Riduzione di valore singola del valore contabile		23.186	58.201
Riduzione di valore collettiva			
Importo lordo		-	-
Riduzione di valore		-	-
Riduzione di valore collettiva del valore contabile		-	-
Scadute ma che non hanno subito una riduzione di valore			
Gli arretrati comprendono			
0-30 giorni		1.521	2.558
30-60 giorni		15	528
60-90 giorni		-	5
90-180 giorni		-	-
oltre 180 giorni		13	-
Valore contabile arretrato senza riduzione di valore		1.549	3.091
Valore contabile non arretrato e senza riduzione di valore		1.435.322	1.270.626
Valore contabile totale prestiti e crediti		1.460.057	1.331.918

FONDO INVESTIMENTI

3.2.4 Rischio di credito su disponibilità liquide ed equivalenti

I fondi disponibili sono investiti in base al programma degli obblighi contrattuali di rimborso dello strumento. Dal 31 dicembre 2015 e dal 31 dicembre 2014, gli investimenti consistevano in depositi bancari, certificati di deposito e carte commerciali.

I soggetti autorizzati hanno un rating analogo ai rating a breve e lungo termine richiesti per gli investimenti di capitale liquido della BEI. Il rating minimo a breve termine richiesto per i soggetti autorizzati è A-1/P-1/F1 (Moody's, S&P, Fitch). In caso di rating diversi assegnati da più di un'agenzia di rating creditizio, si applica il rating più basso. Il limite massimo autorizzato per ciascuna banca autorizzata (fatta eccezione per i conti correnti operativi dello strumento) è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR).

Tutti gli investimenti sono stati effettuati presso soggetti autorizzati con una durata massima di tre mesi dalla data della contrattazione e fino al limite di esposizione del credito. Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 tutti i depositi bancari, i certificati di deposito, le carte commerciali e la liquidità detenuti dal portafoglio di tesoreria dello strumento avevano un rating minimo di P-1 (equivalente Moody) al giorno di liquidazione.

La tabella seguente mostra la situazione delle disponibilità liquide ed equivalenti, comprese le entrate da interessi (in migliaia di EUR):

Rating minimo a breve termine	Rating minimo a lungo termine		31.12.2015		31.12.2014
(Moody's)	(Moody's)				
P-1	Aaa	49.999	11%	47.937	9%
P-1	Aa2	26	0%	38	0%
P-1	A1	115.705	26%	137.820	25%
P-1	A2	283.265	63%	359.604	66%
TOTALE		448.995	100%	545.399	100%

3.2.5 Rischio di credito sui derivati

3.2.5.1 Politica in materia di rischio di credito sui derivati

Il rischio di credito sui derivati è rappresentato dalla perdita che una determinata parte subirebbe se la controparte all'accordo si rivelasse incapace di far fronte ai propri obblighi contrattuali. Il rischio di credito associato ai derivati varia in base a una serie di fattori (quali i tassi di interesse e di cambio) e corrisponde in genere solo a una parte limitata del loro valore nozionale.

Nel corso normale della sua attività, lo strumento per gli investimenti può stipulare contratti di swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti non standardizzati di cambio a termine a copertura delle proprie posizioni in divisa, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro. Tutti i contratti di swap vengono eseguiti dalla Banca europea per gli investimenti con una controparte esterna. Gli swap sono disciplinati dagli stessi accordi in materia di master swap (Master Swap Agreements) e dagli allegati a sostegno del credito (Credit Support Annexes) sottoscritti dalla Banca europea per gli investimenti e dalle sue controparti esterne.

3.2.5.2 Misurazione del rischio di credito sui derivati

Tutti gli swap eseguiti dalla Banca europea per gli investimenti correlati allo strumento vengono gestiti nell'ambito dello stesso quadro contrattuale e delle metodologie applicate ai derivati negoziati dalla Banca europea per gli investimenti per i propri scopi. In particolare, l'ammissibilità delle controparti di un contratto swap viene stabilita dalla Banca europea per gli investimenti sulla base delle stesse condizioni di ammissibilità dei suoi contratti swap generali.

La Banca europea per gli investimenti misura l'esposizione al rischio di credito connessa alle transazioni con swap e derivati servendosi di metodi basati sul valore di mercato netto (Net Market Exposure, NME) e sull'esposizione potenziale futura (Potential Future Exposure, PFE) per le sue attività di comunicazione e monitoraggio dei limiti. I parametri NME e PFE comprendono i derivati connessi allo strumento per gli investimenti.

FONDO INVESTIMENTI

La tabella seguente mostra le scadenze degli scambi incrociati di valute e degli scambi di tassi di interesse a valute incrociate, suddivisi per importo nozionale ed equo valore:

Contratti swap al 31.12.2015	inferiori a	1 anno	da 5 anni	più del	Totale 2015
(in migliaia di EUR)	1 anno	a 5 anni	a 10 anni	a 10 anni	
Importo nozionale	-	9.589	-	-	9.589
Equo valore (ovvero, valore scontato netto)	-	-3.835	-	-	-3.835

Contratti swap al 31.12.2014	inferiori a	1 anno	da 5 anni	più del	Totale 2014
(in migliaia di EUR)	1 anno	a 5 anni	a 10 anni	a 10 anni	
Importo nozionale	-	11.606	-	-	11.606
Equo valore (ovvero, valore scontato netto)	-	-3.219	-	-	-3.219

Lo strumento prevede investimenti in contratti di scambi di valuta estera a breve termine ("FX swaps") a copertura del rischio valutario connesso alle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli scambi di valuta estera hanno una scadenza massima di tre mesi e vengono regolarmente rinnovati. Al 31 dicembre 2015, l'importo nozionale degli scambi di valuta estera ammontava a 1.059 milioni di EUR, a fronte dei 1.059,0 milioni di EUR registrati al 31 dicembre 2014. Al 31 dicembre 2015, l'equo valore degli scambi di valuta estera era pari a -3,8 milioni di EUR, a fronte dell'importo di -10,8 milioni di EUR registrato al 31 dicembre 2014.

Lo strumento sottoscrive i contratti di scambio di tassi d'interesse per proteggersi dal rischio di tasso d'interesse sui prestiti erogati. Al 31 dicembre 2015 vi erano due scambi di tassi d'interesse in corso, il cui valore nozionale era 44,9 milioni di EUR (2014: 44,7 milioni di EUR) e un valore equo di -0,3 milioni di EUR (2014: - 0,1 milioni di EUR).

3.2.6 Rischio di credito sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza

La tabella seguente illustra la situazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza costituito integralmente da buoni del Tesoro emessi dall'Italia, dal Portogallo e dalla Spagna con scadenza residua inferiore a tre mesi. Gli Stati membri dell'UE sono emittenti idonei. Il limite massimo autorizzato per ciascun emittente autorizzato è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Anche gli investimenti in titoli a medio e lungo termine sono ammissibili conformemente agli orientamenti in materia di investimento e in funzione dei requisiti di liquidità:

Rating minimo a breve termine	Rating minimo a lungo termine	31.12.2015		31.12.2014	
(Moody's)	(Moody's)				
P-1	A2	69.502	31%	-	0%
P-3	Baa3	50.012	22%	49.994	50%
P-2	Baa2	50.007	22%	-	0%
NP	Ba1	49.000	21%	-	0%
P-1	A1	10.000	4%	-	0%
NP	Ba2	-	0%	49.994	50%
TOTALE		228.521	100%	99.988	100%

FONDO INVESTIMENTI

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di un soggetto di finanziare gli aumenti degli attivi e di soddisfare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili. Esso si suddivide in rischio di provvista di liquidità (funding liquidity risk) e rischio di liquidità del mercato (market liquidity risk). Il rischio di provvista di liquidità è il rischio che un soggetto non sia in grado di far fronte in maniera efficace ai suoi bisogni futuri di liquidità, sia previsti che imprevisi, senza ripercussioni sulle proprie operazioni quotidiane o sulla propria condizione finanziaria. Il rischio di liquidità del mercato è il rischio che un soggetto abbia difficoltà a compensare o eliminare una posizione al prezzo di mercato perché lo spessore del mercato risulta inadeguato o perché si sono verificate turbative di mercato.

3.3.1 Gestione del rischio di liquidità

Lo strumento è finanziato prevalentemente con i contributi degli Stati membri nonché dalle entrate derivanti dalle transazioni effettuate dallo strumento stesso. Lo strumento gestisce il proprio rischio di liquidità principalmente programmando le proprie esigenze di liquidità nette e i contributi annui richiesti dagli Stati membri.

Per calcolare i contributi annuali degli Stati membri, si analizza e si controlla per tutto l'anno la struttura degli esborsi del portafoglio attuali e previsti. Gli eventi speciali, per esempio i rimborsi anticipati, le cessioni di azioni o i casi di insolvenza, vengono presi in considerazione per correggere le richieste di liquidità annuali.

Per ridurre ulteriormente il rischio di liquidità, lo strumento mantiene una riserva di liquidità sufficiente a coprire puntualmente in ogni momento le uscite di cassa previste, come comunicato periodicamente dal dipartimento prestiti della BEI. I fondi sono investiti sul mercato monetario e obbligazionario sotto forma di depositi interbancari a breve termine e di altri strumenti finanziari a breve termine tenendo conto degli obblighi di esborso di cassa. Gli attivi liquidi dello strumento sono gestiti dal dipartimento tesoreria della Banca per mantenere una liquidità sufficiente a consentire allo strumento di onorare i propri impegni.

Conformemente al principio di separazione delle funzioni tra front office e back office, le operazioni di liquidazione connesse all'investimento di tali attivi rientrano fra le responsabilità del Dipartimento per la pianificazione e la liquidazione delle operazioni della banca. Inoltre, l'autorizzazione delle controparti e i limiti agli investimenti di tesoreria, nonché il relativo monitoraggio, rientrano fra le responsabilità della Direzione per la gestione dei rischi della banca.

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità

Le tabelle di questa sezione illustrano le passività finanziarie dello strumento in base alla scadenza, ovvero sia al periodo che rimane tra la data del bilancio e la data di scadenza prevista dal contratto (in base ai flussi di cassa non attualizzati).

In termini di passività finanziarie non derivate, gli impegni assunti dallo strumento prendono la forma di porzioni non erogate di credito previste dai contratti di prestito già conclusi, porzioni non erogate previste da accordi di sottoscrizione di capitale o di investimento già conclusi, garanzie sui prestiti concesse, abbuoni di interesse e AT.

I prestiti concessi dallo strumento prevedono un termine ultimo di erogazione, ma in realtà vengono effettuati in date e per importi che dipendono dai progressi registrati dai relativi progetti di investimento. Inoltre i prestiti costituiscono operazioni effettuate in un contesto operativo piuttosto instabile, per cui il relativo calendario degli esborsi è caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Gli investimenti di capitale vanno effettuati quando e non appena i gestori del fondo emettono richieste di capitali valide sulla base dell'andamento delle rispettive attività di investimento. Il periodo di prelievo dura solitamente tre anni, con frequenti proroghe di uno e due anni. In attesa che tutti gli investimenti del fondo siano disponibili, alcuni impegni di esborso oltrepassano solitamente la fine del periodo di prelievo, in quanto la liquidità del fondo può occasionalmente essere insufficiente a onorare gli obblighi di pagamento relativi a commissioni o altre spese.

Le garanzie non sono soggette a specifici impegni di esborso a meno che esse non siano richieste. L'importo non saldato delle garanzie viene ridotto in base al calendario di rimborso dei prestiti garantiti.

I deflussi relativi ad abbuoni di interesse avvengono nel caso di prestiti agevolati finanziati dalle risorse proprie della banca. Di conseguenza, i deflussi comunicati rappresentano unicamente gli impegni correlati a tali prestiti, e non l'importo totale degli abbuoni di interesse di prestiti non erogati. Analogamente a quanto avviene per i prestiti, il loro calendario degli esborsi è incerto.

Il deflusso nominale lordo per impegni per AT nella tabella relativa al profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate si riferisce alla parte totale non erogata dei contratti di AT firmati. Il calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza. I deflussi classificati alla voce "3 mesi o inferiore" rappresentano l'importo delle fatture in sospeso ricevute entro la data di riferimento del bilancio.

FONDO INVESTIMENTI

Gli impegni relativi a passività finanziarie non derivate per i quali non vi è una scadenza contrattuale specifica sono classificati alla voce "scadenza indeterminata". Gli impegni per i quali vi è una domanda di erogazione registrata alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria di tempo pertinente.

In termini di passività finanziarie derivate, il profilo di liquidità delle passività finanziarie derivate rappresenta i flussi di cassa lordi non attualizzati dei contratti swap, compresi gli scambi incrociati di valute, gli scambi di tassi di interesse a valute incrociate, gli scambi di valute a breve termine e gli scambi di tassi di interesse.

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2015						
Deflusso per impegni per prestiti non erogati	41.028	-	-	-	1.148.536	1.189.564
Deflusso per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni	23.371	-	-	-	274.984	298.355
Altre (garanzie sottoscritte non accordate, garanzie accordate)	-	-	-	-	10.798	10.798
Deflusso per impegni per abbuoni di interesse	-	-	-	-	281.682	281.682
Deflusso per impegni per AT	811	-	-	-	28.072	28.883
TOTALE	65.210	-	-	-	1.744.072	1.809.282

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2014						
Deflusso per impegni per prestiti non erogati	1.576	-	-	-	1.160.283	1.161.859
Deflusso per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni	4.584	-	-	-	196.053	200.637
Altre (garanzie sottoscritte non accordate, garanzie accordate)	-	-	-	-	27.298	27.298
Deflusso per impegni per abbuoni di interesse	-	-	-	-	241.890	241.890
Deflusso per impegni per AT	595	-	-	-	18.978	19.573
TOTALE	6.755	-	-	-	1.644.502	1.651.257

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2015					
CCS and CCIRS – Inflows	5	2.307	7.671	-	9.983
CCS and CCIRS – Outflows	-	-3.571	-10.714	-	-14.285
Scambi di valute a breve termine – afflussi	1.400.000	-	-	-	1.400.000
Scambi di valute a breve termine - deflussi	-1.407.763	-	-	-	-1.407.763
Scambi di tassi di interesse - afflussi	383	1.269	6.059	2.524	10.235
Scambi di tassi di interesse - deflussi	-	-2.145	-6.127	-2.206	-10.478
TOTALE	-7.375	-2.140	-3.111	318	-12.308

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2014					
Scambi incrociati di valute e scambi di tassi d'interesse a valute incrociate – afflussi	6	2.218	10.036	-	12.260
Scambi incrociati di valute e scambi di tassi d'interesse a valute incrociate – deflussi	-	-3.202	-12.809	-	-16.011
Scambi di valute a breve termine – afflussi	1.059.000	-	-	-	1.059.000
Scambi di valute a breve termine - deflussi	-1.070.677	-	-	-	-1.070.677
Scambi di tassi di interesse - afflussi	371	1.103	6.495	3.619	11.588
Scambi di tassi di interesse - deflussi	-	-2.143	-6.373	-3.022	-11.538
TOTALE	-11.300	-2.024	-2.651	597	-15.378

FONDO INVESTIMENTI

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che le variazioni dei prezzi di mercato e dei tassi, quali i tassi di interesse, i prezzi dei titoli azionari e i tassi di cambio influenzino il risultato economico di un'entità o il valore delle partecipazioni detenute.

3.3.3 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è dovuto alla volatilità del valore economico delle posizioni fruttifere per gli investimenti, ovvero del risultato economico che da essa deriva, a causa dell'andamento negativo dei tassi d'interesse.

Lo strumento non è direttamente interessato dalle fluttuazioni del suo valore economico o dalle asimmetrie di prezzo tra i diversi elementi delle attività, delle passività e degli strumenti di hedging, in quanto i) non ha oneri finanziari diretti o passività fruttifere e ii) accetta l'incidenza delle fluttuazioni dei tassi d'interesse sulle entrate provenienti dai suoi investimenti.

Lo strumento per gli investimenti misura la sensibilità del proprio portafoglio prestiti e delle operazioni di scambio alle fluttuazioni del tasso d'interesse calcolando il valore del punto base (Basis Point Value, BPV).

Il BPV misura l'aumento o la diminuzione del valore attuale netto del portafoglio come effetto dell'aumento di un punto base (0,01%) del tasso d'interesse in determinati lassi di tempo "mercato monetario – fino a un anno", "molto breve – da due a tre anni", "breve – da 4 a 6 anni", "medio – da 7 a 11 anni", "lungo – da 12 a 20 anni" o "molto lungo – più di 21 anni".

Per stabilire il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in EUR, lo strumento per gli investimenti utilizza la curva di rendimento di base dei finanziamenti in EUR della BEI (curva degli scambi in EUR adeguata al margine d'interesse globale dei finanziamenti BEI). La curva di rendimento della BEI in USD viene utilizzata per ottenere il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in USD. Il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in valute per le quali non è disponibile una curva di sconto sufficientemente completa viene determinato utilizzando la curva di rendimento di base della BEI in EUR a titolo di alternativa.

Per calcolare il valore attuale netto delle operazioni di scambio volte a fornire singole coperture (micro hedging swaps), lo strumento per gli investimenti utilizza la curva di rendimento degli scambi in EUR per i flussi di cassa denominati in EUR e la curva di rendimento dei finanziamenti in USD per i flussi di cassa denominati in USD.

Come illustra la tabella che segue, il valore attuale netto del portafoglio prestiti, comprese le relative operazioni di scambio volte a fornire singole coperture (micro hedging swaps), al 31 dicembre 2015 diminuirebbe di 523 milioni di EUR (e di 419 milioni di EUR al 31 dicembre 2014 se tutte le curve dei tassi interesse interessate aumentassero parallelamente di un punto base.

Valore del punto base (in migliaia di EUR)	Moneta Mercato	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	TOTALE
Al 31.12.2015	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	da 21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e micro hedging swaps	-37	-72	-252	-139	-32	-	-532

Valore del punto base (in migliaia di EUR)	Moneta Mercato	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	TOTALE
Al 31.12.2014	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	da 21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e micro hedging swaps	-33	-70	-126	-146	-44	-	-419

FONDO INVESTIMENTI

3.4.2 Rischio del tasso di cambio

Il rischio di tasso di cambio rappresenta il rischio per lo strumento di una perdita di entrate o di valore economico a causa dell'andamento negativo dei tassi di cambio.

Considerando una valuta di riferimento per la contabilità (nel caso dello strumento per gli investimenti è l'euro), vi è un'esposizione al rischio del tasso di cambio ogni volta che si verifica un disallineamento tra attività e passività in una valuta non di riferimento. Tale rischio comporta altresì l'effetto di variazioni, dovute a fluttuazioni nei tassi di cambio, nel valore dei flussi di cassa futuri in una valuta non di riferimento, per esempio gli interessi e i dividendi.

3.4.2.1 Rischio di tasso di cambio e attività di tesoreria

Le attività di tesoreria sono denominate in EUR o USD.

La copertura contro il rischio del tasso di cambio è offerta da transazioni in valute a pronti o a termine, scambi di valute o scambi incrociati di valute. Qualora lo ritenga necessario e opportuno, la Tesoreria della BEI ha la facoltà di utilizzare ogni strumento, in linea con la politica della Banca, che offra protezione nei confronti dei rischi di mercato legati alle attività finanziarie dello strumento.

3.4.2.2 Rischio del tasso di cambio e operazioni finanziate o garantite dallo strumento per gli investimenti

I contributi degli Stati membri allo strumento per gli investimenti sono elargiti in euro. Le operazioni finanziate o garantite dallo strumento, nonché gli abbuoni d'interessi, possono essere indicati in EUR, USD o in ogni altra valuta autorizzata.

Si verifica un'esposizione al rischio del tasso di cambio (rispetto all'euro quale valuta di riferimento) ogni volta che le transazioni in valute diverse dall'euro avvengono senza alcuna copertura. Vengono qui di seguito riportati gli orientamenti relativi alla copertura contro il rischio del tasso di cambio dello strumento gli investimenti.

3.4.2.2.1. Copertura di operazioni in USD

Il rischio di cambio legato alle operazioni in USD dello strumento per gli investimenti è coperto su base aggregata grazie a scambi di valuta USD/EUR, rinnovati e adeguati periodicamente per quanto riguarda l'importo. Il ricorso agli scambi di valuta ha un duplice obiettivo: da un lato, generare la liquidità necessaria per nuovi esborsi (prestiti e capitale) e, dall'altro, mantenere un macro hedging per quanto riguarda il cambio.

All'inizio di ciascun periodo, i flussi di cassa da ricevere o versare in USD nel periodo successivo vengono stimati sulla base delle entrate/delle erogazioni previste. Successivamente, gli scambi di valute prossimi alla scadenza vengono rinnovati e il relativo importo adeguato per coprire almeno il fabbisogno di liquidità in USD previsto per il periodo successivo.

- Ogni mese la posizione di cambio in USD viene coperta, in caso di superamento dei limiti corrispondenti, mediante un'operazione a pronti o a termine.
- Tra due rinnovi consecutivi, le eventuali mancanze di liquidità in USD devono essere coperte mediante operazioni ad hoc di scambio di valute, mentre gli eccessi di liquidità devono essere investiti in attività di tesoreria o scambiati in EUR, se sono stati occasionati da un aumento della posizione di cambio.

3.4.2.2.2. Copertura delle operazioni in valute diverse da EUR o USD

- Le operazioni dello strumento per gli investimenti denominati in valute diverse da EUR o USD devono essere coperti attraverso contratti di scambi incrociati di valute che presentino lo stesso profilo finanziario del prestito di base, a condizione che esista un mercato per tali contratti.
- Lo strumento effettua operazioni in valute per le quali le possibilità di copertura non sono disponibili a condizioni di efficienza oppure sono disponibili a un costo elevato. Tali operazioni sono effettuate in valute locali (VL) ma regolate in EUR o USD. Il quadro relativo ai rischi finanziari dello strumento, che è stato approvato dal comitato dello strumento il 22 gennaio 2015, offre la possibilità di coprire sinteticamente l'esposizione in valute locali che presentano una significativa correlazione positiva con l'USD attraverso derivati in USD. Le valute locali coperte sinteticamente con derivati in USD sono indicate nella tabella alla sezione 3.4.2.2.3 alla voce "Valute locali (coperte sinteticamente)", mentre le valute locale non coperte sinteticamente con l'USD sono riportate nella stessa tabella alla voce "Valute locali (non coperte sinteticamente)".

FONDO INVESTIMENTI

3.4.2.2.3 Posizione di cambio (in migliaia di EUR).

La tabella illustra la posizione dello strumento relativamente al cambio con le altre valute.

La posizione di cambio è presentata nelle tabelle seguenti secondo la strategia dello strumento in materia di rischi (descritta nel quadro relativo ai rischi finanziari dello strumento). La posizione di cambio secondo la strategia in materia di rischi si basa su dati contabili ed è definita come il saldo tra attività e passività selezionate. Le attività e le passività definite nella posizione di cambio secondo la strategia in materia di rischi sono selezionate in modo tale da garantire che gli utili, una volta ricevuti, verranno convertiti esclusivamente nella valuta di rendicontazione (EUR).

I profitti e le perdite non realizzati e la riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le riduzioni di valore di prestiti e crediti, sono inclusi nella posizione relativa al tasso di cambio secondo la strategia in materia di rischi. I derivati compresi nella posizione relativa al tasso di cambio secondo la strategia in materia di rischi sono considerati al loro valore nominale anziché al loro equo valore, affinché vengano allineati al valore netto delle attività, anch'esse considerate al loro valore nominale rettificato dalla riduzione di valore sui prestiti.

Nella tabelle seguenti la rimanente parte delle attività e passività, che comprendono principalmente gli interessi maturati su prestiti, derivati e sovvenzioni, è presentata come "Posizione di cambio esclusa dalla strategia in materia di rischi".

AI 31 dicembre 2015	Sopravvenienze attive e passive			Impegni e passività potenziali
Valute	Posizione relativa al tasso di cambio	Posizione relativa al tasso di cambio	Posizione di cambio alla chiusura	
USD	-207.050	5.023	-202.027	270.236
<i>Valute locali (coperte sinteticamente)*</i>				
KES	129.862	3.101	132.963	-
TZS	46.246	780	47.025	-
DOP	40.799	1.274	42.073	-
UGX	30.182	565	30.747	-
RWF	11.979	164	12.143	-
<i>Valute locali (non coperte sinteticamente)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW	15.474	201	15.675	798
Totale valute non UE	67.492	11.108	78.599	271.034
EUR	-	2.337.555	2.337.555	1.579.719
Totale valute UE e non UE	67.492	2.348.663	2.416.154	1.850.753

* Cfr. sezione 3.4.2.2.2 per spiegazioni riguardanti la copertura sintetica.

FONDO INVESTIMENTI

Al 31 dicembre 2014	Sopravvenienze attive e passive			Impegni e passività potenziali
Valute	Posizione relativa al tasso di cambio	Posizione relativa al tasso di cambio	Posizione di cambio alla chiusura	
USD	42.050	3.997	46.047	237.987
<i>Valute locali (coperte sinteticamente)*</i>				
KES	97.921	2.481	100.402	-
TZS	52.799	613	53.412	-
DOP	31.266	1.273	32.539	-
UGX	27.028	503	27.531	-
RWF	11.937	178	12.115	-
<i>Valute locali (non coperte sinteticamente)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF	15.916	265	16.181	2.298
Totale valute non UE	278.917	9.310	288.227	240.285
EUR	-	2.023.366	2.023.366	1.434.748
Totale valute UE e non UE	278.917	2.032.676	2.311.593	1.675.033

* Cfr. sezione 3.4.2.2.2 per spiegazioni riguardanti la copertura sintetica.

3.4.2.3 Analisi di sensibilità del rischio del tasso di cambio

Al 31 dicembre 2015 un deprezzamento del 10% dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe un aumento delle risorse dei finanziatori di 8,7 milioni di EUR (32 milioni di EUR al 31 dicembre 2014). Una rivalutazione del 10% dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe una diminuzione delle risorse dei finanziatori di 7,1 milioni di EUR (26,2 milioni di EUR al 31 dicembre 2014).

3.4.2.4 Tassi di conversione

Per preparare il bilancio al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, sono stati utilizzati i seguenti tassi di conversione:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Valute non-UE		
Peso dominicano (DOP)	49,0144	53,1988
Dollaro delle Fiji (FJD)	2,3124	2,376
Gourde haitiano (HTG)	61,19	55,23
Scellino keniota (KES)	111,3	109,86
Ouguya mauritana (MRO)	326,46	350,61
Rupia mauriziana (MUR)	38,85	38,46
Metical mozambicano (MZN)	50,59	40,04
Franco ruandese (RWF)	806,36	831,04
Scellino tanzaniano (TZS)	2.344,42	2.096,58
Scellino ugandese (UGX)	3.665,00	3.354,00
Dollaro statunitense (USD)	1,0887	1,2141
Franco CFA (XAF/XOF)	655,957	655,957
Rand sudafricano (ZAR)	16,953	14,0353
	11,9571	7,753

FONDO INVESTIMENTI

3.4.3 Rischio legato al prezzo dei titoli azionari

Il rischio legato al prezzo dei titoli azionari indica il rischio di una diminuzione dell'equo valore dei titoli azionari in seguito a variazioni nei livelli dei prezzi di tali titoli e/o del valore degli investimenti in titoli azionari.

Lo strumento è esposto al rischio legato ai prezzi dei titoli azionari attraverso i suoi investimenti in capitale azionario diretto e fondi di capitale di rischio.

Per quanto riguarda il valore dei titoli azionari detenuti da privati, non sono possibili monitoraggi e controlli diretti permanenti e le migliori indicazioni disponibili comprendono i prezzi calcolati tramite un'appropriata tecnica di valutazione.

Gli effetti sulle risorse dei finanziatori di una variazione del 10% o del -10% del valore dei singoli investimenti azionari diretti e dei capitali di rischio dello strumento (determinati dalle variazioni dell'equo valore del portafoglio dei titoli azionari disponibili per la vendita), restando costanti le altre variabili, ammontano a 41,9 milioni di EUR e a -41,9 milioni di EUR, rispettivamente, al 31 dicembre 2015 (e a 40,3 milioni di EUR e a -40,3 milioni di EUR, rispettivamente, al 31 dicembre 2014).

FONDO INVESTIMENTI

4 Equi valori degli strumenti finanziari

4.1 Classificazioni contabili ed equi valori

La tabella seguente presenta gli importi contabili e gli equi valori delle attività e delle passività dello strumento, compresi i relativi livelli nella gerarchia dell'equo valore. Non comprendono informazioni sul valore equo delle attività e delle passività finanziarie che non sono contabilizzate all'equo valore se il valore contabile è una stima ragionevole dell'equo valore.

Al 31 dicembre 2015	Valore contabile					fair value (valore equo)				
(in migliaia di EUR)	Detenute per negoziazio ne	Disponibili per la vendita	Liquidità, prestiti e crediti	Detenute fino a scadenza	Altre passività finanziarie	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	311	-	-	-	-	311	-	311	-	311
Fondi di capitale di rischio	-	396.203	-	-	-	396.203	-	-	396.203	396.203
Investimenti azionari diretti	-	23.150	-	-	-	23.150	178	-	22.972	23.150
TOTALE	311	419.353	-	-	-	419.664	178	311	419.175	419.664
Attività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	448.995	-	-	448.995	-	1.649.401	-	1.649.401
Finanziamenti e crediti	-	-	1.460.057	-	-	1.460.057	-	-	-	-
Crediti dai finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	-	-	-	228.521	-	228.521	124.009	104.520	-	228.529
Altre attività	-	-	27	-	-	27	-	-	-	27
TOTALE	-	-	1.909.079	228.521	-	2.137.600	124.009	1.753.921	-	1.877.930
Totale attività finanziarie	311	419.353	1.909.079	228.521	-	2.557.264				
Passività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	-8.219	-	-	-	-	-8.219	-	-8.219	-	-8.219
TOTALE	-8.219	-	-	-	-	-8.219	-	-8.219	-	-8.219
Passività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-101.202	-101.202	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-2.364	-2.364	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-103.566	-103.566	-	-	-	-103.566
Totale passività finanziarie	-8.219	-	-	-	-103.566	-111.785				

FONDO INVESTIMENTI

4 Equi valori degli strumenti finanziari (seguito)

4.1 Classificazioni contabili ed equi valori (seguito)

Al 31 dicembre 2014 (in migliaia di EUR)	Valore contabile					TOTALE	fair value (valore equo)			
	Detenute per negoziazio ne	Disponibili per la vendita	Liquidità, prestiti e crediti	Detenute fino a scadenza	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	448	-	-	-	-	448	-	448	-	448
Fondi di capitale di rischio	-	385.245	-	-	-	385.245	-	-	385.245	385.245
Investimenti azionari diretti	-	17.840	-	-	-	17.840	1.159	-	16.681	17.840
TOTALE	448	403.085	-	-	-	403.533	1.159	448	401.926	403.533
Attività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	545.399	-	-	545.399	-	1.488.215	-	1.488.215
Finanziamenti e crediti	-	-	1.331.918	-	-	1.331.918	-	-	-	1.331.918
Crediti dai finanziatori	-	-	42.590	-	-	42.590	-	-	-	42.590
Obbligazioni	-	-	-	99.988	-	99.988	99.985	-	-	99.985
Altre attività	-	-	5.522	-	-	5.522	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.925.429	99.988	-	2.025.417	99.985	1.488.215	-	1.588.200
Totale attività finanziarie	448	403.085	1.925.429	99.988	-	2.428.950				
Passività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	-14.632	-	-	-	-	-14.632	-	-14.632	-	-14.632
TOTALE	-14.632	-	-	-	-	-14.632	-	-14.632	-	-14.632
Passività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-68.824	-68.824	-	-	-	-68.824
Altre passività	-	-	-	-	-2.591	-2.591	-	-	-	-2.591
TOTALE	-	-	-	-	-71.415	-71.415	-	-	-	-71.415
Totale passività finanziarie	-14.632	-	-	-	-71.415	-86.047				

FONDO INVESTIMENTI

4.2 Valutazione del valore equo

4.2.1 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili

La tabella in appresso presenta le informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input non osservabili significativi utilizzati per valutare gli strumenti finanziari classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia dell'equo valore:

Tecnica di valutazione	Principali elementi non osservabili	Rapporto tra elementi non osservabili e valutazione del valore equo
Strumenti finanziari contabilizzati all'equo valore		
Strumenti finanziari derivati	Flussi di cassa attualizzati: i flussi di cassa futuri sono stimati sulla base dei tassi di cambio/d'interesse a termine (dai tassi di cambio a termine e dalle curve di rendimento alla fine del periodo di riferimento) e dei tassi di cambio/d'interesse stabiliti per contratto, scontati a un tasso che riflette il rischio creditizio di varie controparti.	Non pertinente.
Fondi di capitale di rischio	Metodo del valore netto d'inventario rettificato: l'equo valore viene determinato applicando la percentuale di partecipazione dell'Entità nel vettore sottostante al valore patrimoniale netto risultante dal rendiconto più recente, attualizzato ai flussi di cassa, o, per quanto possibile, sulla base del valore esatto della partecipazione alla stessa data, quale indicata dal gestore del fondo. Per colmare l'intervallo tra il valore netto d'inventario (VNI) disponibile più recente e il rendiconto di fine d'esercizio, viene svolta un'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura e, se del caso, il valore netto d'inventario viene rettificato.	Non pertinente.
Investimenti azionari diretti	Valore netto d'inventario rettificato.	Non pertinente.
	Aggiustamento effettuato per tener conto del tempo intercorso tra l'ultima data di chiusura dei conti del fondo di capitali di rischio e la data di misurazione, tenuto conto: delle spese operative e delle spese di gestione, delle variazioni successive dell'equo valore delle attività sottostanti del fondo di capitali di rischio, delle passività supplementari accumulate, dell'evoluzione del mercato e di altre variazioni nella situazione economica.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data della valutazione dell'equo valore e l'ultima data di chiusura dei conti del fondo di capitali di rischio, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.
	Aggiustamento effettuato per tener conto del tempo intercorso tra l'ultima data di chiusura dei conti della società in cui si è investito e la data di misurazione, tenuto conto: delle spese operative, delle variazioni successive dell'equo valore delle attività sottostanti della società, delle passività supplementari accumulate, dell'evoluzione del mercato e di altre variazioni nella situazione economica, degli eventuali aumenti di capitale o modifiche nell'assetto azionario.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data di misurazione dell'equo valore e l'ultima data di chiusura dei conti della società in cui si è investito, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.
	Riduzione per mancanza di fungibilità (liquidità) determinata con riferimento ai prezzi di operazioni precedenti su titoli simili nel paese o nella regione, compresa tra il 5 e il 30%.	Maggiore è la perdita per mancanza di fungibilità, minore è l'equo valore.

Strumenti finanziari non contabilizzati all'equo valore

Finanziamenti e crediti	Flussi di cassa attualizzati: il modello di valutazione utilizza i flussi di cassa contrattuali, supponendo la non evenienza di un default del debitore e senza quindi tener conto dei valori di garanzia, né di scenari di rimborsi anticipati. Per ottenere il valore attuale netto (VAN) dei prestiti, il modello sconta i flussi finanziari contrattuali di ciascun prestito utilizzando una curva di sconto di mercato rettificata. Il valore attuale netto di ciascun prestito viene quindi aggiustato per tener conto della relativa perdita prevista. I risultati sono quindi	Non pertinente.	Non pertinente.
-------------------------	---	-----------------	-----------------

FONDO INVESTIMENTI

sommati per ottenere il valore equo dei prestiti e dei crediti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.
Debiti nei confronti di terzi	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.
Altre passività	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.

Con l'applicazione dell'IFRS 13, gli aggiustamenti alla valutazione sono integrati nel valore equo degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 e 2014, segnatamente:

- 4 aggiustamenti della valutazione del credito, che riflettono il rischio di credito di controparte sulle operazioni con strumenti derivati, che rappresentano una perdita di 184 000 EUR al 31 dicembre 2015 e di 184 000 EUR al 31 dicembre 2014;
- 5 aggiustamenti della valutazione del debito, che riflettono il rischio di credito proprio sulle operazioni con strumenti derivati, che rappresentano un guadagno pari a 64 000 EUR al 31 dicembre 2015 e a 30 milioni di EUR al 31 dicembre 2014.

La politica dello strumento è di riconoscere i trasferimenti tra livelli a decorrere dalla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che ha dato origine al trasferimento.

- Trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2

Nel 2015 e nel 2014 lo strumento non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 2 della gerarchia dell'equo valore o viceversa.

- Valori equi di livello 3

FONDO INVESTIMENTI

Riconciliazione dei valori equi di livello 3

Le tabelle seguenti riportano i cambiamenti negli strumenti di livello 3 per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2014 rispettivamente:

(in migliaia di EUR)	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Saldo al 1 gennaio 2015	401.926
Utile o perdite totali inclusi nel conto del risultato economico:	
- utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	-33.878
- riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.665
TOTALE	-36.543
Utile o perdite inclusi negli altri elementi del conto economico complessivo:	
- variazione netta dell'equo valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita	52.365
TOTALE	52.365
Versamenti	67.449
rimborsi	-64.791
Cancellazioni	-1.231
Saldo al 31 dicembre 2015	419.175

(in migliaia di EUR)	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Saldo al 1 gennaio 2014	324.855
Utile o perdite totali inclusi nel conto del risultato economico:	
- utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	8.109
- riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.084
TOTALE	6.025
Utile o perdite inclusi negli altri elementi del conto economico complessivo:	
- variazione netta dell'equo valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita	71.778
TOTALE	71.778
Versamenti	42.646
rimborsi	-43.378
Saldo al 31 dicembre 2014	401.926

FONDO INVESTIMENTI

Nel 2015 e nel 2014 lo strumento non ha effettuato trasferimenti da o verso il livello 3 della gerarchia dell'equo valore.

Analisi della sensibilità

Una variazione di +/- 10% di uno degli input non osservabili significativi utilizzati per valutare gli equi valori dei fondi di capitale di rischio e degli investimenti azionari diretti alla data di chiusura dei conti, ipotizzando che gli altri input rimangano costanti, avrebbe i seguenti effetti sugli altri elementi del conto economico complessivo:

Al 31 dicembre 2015 (in migliaia di EUR)	Aumento	Riduzione
Investimenti azionari diretti	31	-31
TOTALE	31	-31

Al 31 dicembre 2014 (in migliaia di EUR)	Aumento	Riduzione
Investimenti azionari diretti	31	-31
TOTALE	31	-31

5 Disponibilità liquide ed equivalenti (in migliaia di EUR)

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite da:

	31.12.2015	31.12.2014
Liquidità	71.405	9.642
Depositi a termine	290.573	415.757
Carte commerciali	87.017	120.000
Disponibilità liquide ed equivalenti nel conto economico complessivo	448.995	545.399
Interessi maturati	3	-1
Disponibilità liquide ed equivalenti nel prospetto dei flussi di cassa	448.998	545.398

6 Strumenti finanziari derivati (in migliaia di EUR)

Le componenti principali degli strumenti finanziari derivati, classificate come possedute per negoziazione, sono le seguenti:

Al 31 dicembre 2015	Equo valore		Importo nozionale
	Attivo	Passività	
Scambi di tassi d'interesse a valute incrociate	-	-3.835	9.589
Interest rate swap.	311	-639	44.913
Contratti in valuta	-	-3.745	1.400.000
Totale strumenti finanziari derivati	311	-8.219	1.454.502

Al 31 dicembre 2014	Equo valore		Importo nozionale
	Attivo	Passività	
Scambi di tassi d'interesse a valute incrociate	-	-3.219	11.606
Interest rate swap.	448	-564	44.749
Contratti in valuta	-	-10.849	1.059.000
Totale strumenti finanziari derivati	448	-14.632	1.115.355

FONDO INVESTIMENTI

7 Prestiti e crediti (in migliaia di EUR)

Le componenti principali dei prestiti e crediti sono le seguenti:

	Prestiti globali (*)	Prestiti prioritari	Prestiti subordinati	TOTALE
Importo nominale al 1 gennaio 2015	542.506	782.563	146.643	1.471.712
Versamenti	196.607	86.177	-	282.784
rimborsi	-106.921	-96.147	-2.704	-205.772
Interessi capitalizzati	-	-	13.262	13.262
Differenze tra i tassi di cambio	29.600	45.414	3.354	78.368
Importo nominale al 31 dicembre 2015	661.792	818.007	160.555	1.640.354
Riduzione di valore al 1 gennaio 2015	-5.751	-13.491	-132.895	-152.137
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo	-3.692	-7.576	-24.995	-36.263
Annullamento delle perdite di valore	381	57	1.837	2.275
Differenze tra i tassi di cambio	-341	-1.435	-3.145	-4.921
Riduzione di valore al 31 dicembre 2015	-9.403	-22.445	-159.198	-191.046
Costo ammortizzato	-3.129	-5.781	284	-8.626
Interessi	8.838	10.533	4	19.375
Prestiti e crediti al 31 dicembre 2015	658.098	800.314	1.645	1.460.057

(*) compresi contratti di agenzia

	Prestiti globali (*)	Prestiti prioritari	Prestiti subordinati	TOTALE
Importo nominale al 1 gennaio 2014	342.113	806.007	131.632	1.279.752
Versamenti	216.672	31.654	-	248.326
rimborsi	-58.417	-107.794	-367	-166.578
Interessi capitalizzati	-	-	11.915	11.915
Differenze tra i tassi di cambio	42.138	52.696	3.463	98.297
Importo nominale al 31 dicembre 2014	542.506	782.563	146.643	1.471.712
Riduzione di valore al 1 gennaio 2014	-7.675	-12.734	-50.382	-70.791
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo	-	-	-79.249	-79.249
Annullamento delle perdite di valore	2.586	907	-	3.493
Differenze tra i tassi di cambio	-662	-1.664	-3.264	-5.590
Riduzione di valore al 31 dicembre 2014	-5.751	-13.491	-132.895	-152.137
Costo ammortizzato	-2.562	-5.125	28	-7.659
Interessi	7.407	11.930	665	20.002
Prestiti e crediti al 31 dicembre 2014	541.600	775.877	14.441	1.331.918

(*) compresi contratti di agenzia

FONDO INVESTIMENTI

8 Attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono le seguenti:

	Fondi di capitale di rischio	Investimenti azionari diretti	TOTALE
Costo al 1 gennaio 2015	259.784	19.714	279.498
Versamenti	63.574	3.875	67.449
Rimborsi / vendite	-64.181	-610	-64.791
Cancellazioni	-1.231	-	-1.231
Differenze fra i tassi di cambio su rimborsi / vendite	9.385	-	9.385
Costo al 31 dicembre 2015	267.331	22.979	290.310
Utili e perdite non realizzati al 1 gennaio 2015	149.995	6.127	156.122
Variazione netta di utili e perdite non realizzati	3.906	3.965	7.871
Utili e perdite non realizzati al 31 dicembre 2015	153.901	10.092	163.993
Riduzione di valore al 1 gennaio 2015	-24.534	-8.001	-32.535
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo durante l'anno	-1.726	-1.920	-3.646
Cancellazioni	1.231	-	1.231
Riduzione di valore al 31 dicembre 2015	-25.029	-9.921	-34.950
Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2015	396.203	23.150	419.353
	Fondi di capitale di rischio	Investimenti azionari diretti	TOTALE
Costo al 1 gennaio 2014	256.161	23.620	279.781
Versamenti	41.990	656	42.646
Rimborsi / vendite	-38.535	-4.843	-43.378
Differenze fra i tassi di cambio su rimborsi / vendite	168	281	449
Costo al 31 dicembre 2014	259.784	19.714	279.498
Utili e perdite non realizzati al 1 gennaio 2014	71.931	6.260	78.191
Variazione netta di utili e perdite non realizzati	78.064	-133	77.931
Utili e perdite non realizzati al 31 dicembre 2014	149.995	6.127	156.122
Riduzione di valore al 1 gennaio 2014	-22.450	-3.823	-26.273
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo durante l'anno	-2.084	-4.178	-6.262
Riduzione di valore al 31 dicembre 2014	-24.534	-8.001	-32.535
Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2014	385.245	17.840	403.085

FONDO INVESTIMENTI

9 Crediti dai finanziatori (in migliaia di EUR)

I crediti dai contribuenti si compongono esclusivamente dei contributi degli Stati membri richiesto e non versato.

10 Attività finanziarie detenute fino a scadenza (in migliaia di EUR)

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza è costituito da obbligazioni con scadenza residua inferiore a tre mesi alla data di riferimento. La tabella che segue indica i movimenti del portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza:

Saldo al 1 gennaio 2015	99.988
Acquisizioni	1.545.550
Scadenze	-1.417.005
Variazione dell'ammortamento dei premi/sconti	-12
Saldo al 31 dicembre 2015	228.521
<hr/>	
Saldo al 1 gennaio 2014	102.562
Acquisizioni	1.610.057
Scadenze	-1.612.619
Variazione dell'ammortamento dei premi/sconti	-12
Saldo al 31 dicembre 2014	99.988

11 Altre attività (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle altre attività sono le seguenti:

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti della BEI	1	5.447
Garanzie finanziarie	26	75
Totale altre attività	27	5.522

Risconti passivi (in migliaia di EUR)

Le componenti principali dei risconti passivi sono le seguenti:

	31.12.2015	31.12.2014
Abbuoni d'interessi da recuperare	28.683	30.750
Commissioni su prestiti e crediti da recuperare	642	560
Totale risconti passivi	29.325	31.310

13 Debiti nei confronti di terzi (in migliaia di EUR)

Le componenti principali dei debiti nei confronti di terzi sono le seguenti:

	31.12.2015	31.12.2014
Spese di amministrazione generali nette dovute alla BEI	43.045	38.348
Altri importi dovuti alla BEI	15	44
Abbuoni d'interessi e AT dovuti a Stati membri non ancora versati	58.142	30.432
Totale debiti nei confronti di terzi	101.202	68.824

FONDO INVESTIMENTI

14 Altre passività (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle altre passività sono le seguenti:

	31.12.2015	31.12.2014
Rimborso di prestiti ricevuti anticipatamente	1.826	1.973
Risconti passivi da abbuoni d'interessi	512	542
Garanzie finanziarie	26	76
Totale altre passività	2.364	2.591

15 Contributo allo strumento richiesto agli Stati membri (in migliaia di EUR)

Stati membri	Contributo allo strumento	Contributo ad abbuoni di interessi e all'assistenza tecnica (*)	TOTALE contribuito	Richiesto e non versato (*)
Austria	56.921	6.218	63.139	-
Belgio	84.164	9.163	93.327	-
Bulgaria	140	140	280	-
Cipro	90	90	180	-
Repubblica ceca	510	510	1.020	-
Danimarca	46.020	5.075	51.095	-
Estonia	50	50	100	-
Finlandia	31.914	3.597	35.511	-
Francia	519.401	54.467	573.868	-
Germania	501.015	54.066	555.081	-
Grecia	27.183	3.266	30.449	-
Ungheria	550	550	1.100	-
Irlanda	13.663	1.801	15.464	-
Italia	270.808	30.879	301.687	-
Lettonia	70	70	140	-
Lituania	120	120	240	-
Lussemburgo	6.235	687	6.922	-
Malta	30	30	60	-
Paesi Bassi	112.225	12.350	124.575	-
Polonia	1.300	1.300	2.600	-
Portogallo	21.103	2.544	23.647	-
Romania	370	370	740	-
Slovacchia	210	210	420	-
Slovenia	180	180	360	-
Spagna	127.979	16.241	144.220	-
Svezia	58.896	6.663	65.559	-
Regno Unito	275.853	33.054	308.907	-
Totale al 31 dicembre 2015	2.157.000	243.691	2.400.691	-
Totale al 31 dicembre 2014	2.057.000	143.691	2.200.691	42.590

Il 10 novembre 2014 il Consiglio ha fissato l'importo dei contributi finanziari che gli Stati membri sono tenuti a versare entro il 21 gennaio 2015. Al 31 dicembre 2014 non erano stati versati 42 590 EUR.

FONDO INVESTIMENTI

16 Passività potenziali e impegni (in migliaia di EUR)

	31.12.2015	31.12.2014
Impegni		
Prestiti non erogati	1.189.564	1.161.859
Impegni non erogati relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita	298.355	200.637
Garanzie accordate	798	2.298
Abbuoni di interessi e assistenza tecnica	352.036	285.239
Passività potenziali		
Garanzie sottoscritte non accordate	10.000	25.000
Totale passività potenziali e impegni	1.850.753	1.675.033

17 Interessi e proventi e costi assimilati (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle entrate da interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
Disponibilità liquide ed equivalenti	-	543
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	4	276
Finanziamenti e crediti	86.305	72.135
Abbuoni di interessi	4.076	4.286
Totale interessi e proventi assimilati	90.385	77.240

Le componenti principali degli interessi e dei costi assimilati sono le seguenti:

	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
Strumenti finanziari derivati	-1.525	-1.522
Disponibilità liquide ed equivalenti	-31	-
Totale interessi e costi assimilati	-1.556	-1.522

FONDO INVESTIMENTI

18 Proventi e spese da commissioni e dividendi (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle entrate da commissioni e dividendi sono le seguenti:

	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
Commissioni e dividendi su prestiti e crediti	890	316
Commissioni e dividendi su garanzie finanziarie	42	78
Altri	-	769
Totale proventi da commissioni e dividendi	932	1.163

Le componenti principali delle spese per commissioni e dividendi sono le seguenti:

	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
Commissioni pagate a terzi in relazione ad attività finanziarie disponibili per la vendita	-63	-37
Totale spese per commissioni e dividendi	-63	-37

19 Utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di EUR)

Le componenti principali degli utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita sono le seguenti:

	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
Utile netto derivato da attività finanziarie disponibili per la vendita	834	3.179
Ricavi da dividendi	33.044	4.930
Utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	33.878	8.109

20 Spese generali di amministrazione (in migliaia di EUR)

Le spese generali di amministrazione costituiscono i costi effettivi sostenuti dalla BEI per la gestione dello strumento per gli investimenti, meno le entrate generate dalle commissioni d'istruzione standard, che vengono imputate dalla BEI direttamente ai clienti dello strumento per gli investimenti.

	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014
Costo effettivo sostenuto dalla BEI	-45.506	-40.912
Entrate generate dalle commissioni d'istruzione standard, imputate dalla Banca ai clienti dello strumento	2.461	2.784
Totale spese generali di amministrazione	-43.045	-38.128

In seguito all'entrata in vigore dell'accordo di partenariato di Cotonou modificato del 1° luglio 2008, le spese generali di amministrazione non sono più coperte dagli Stati membri.

21 Riduzione di valore relativa ad altre attività (in migliaia di EUR)

Nel 2012 lo strumento ha erogato un pagamento per assistenza tecnica di valore pari a 638 EUR che, a causa della condotta fraudolenta della controparte, non ha raggiunto il beneficiario finale. In seguito ad un'azione legale, lo strumento è riuscito a rientrare in possesso di 301 EUR. L'importo restante, pari a 337 EUR, è stato registrato alla voce riduzione di valore del risultato economico complessivo dello strumento.

FONDO INVESTIMENTI

Nel 2014 tale importo residuo di 337 EUR è stato assegnato alla dotazione dello strumento per gli abboni di interesse e l'assistenza tecnica ed è stato registrato alla voce altre entrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo dello strumento.

FONDO INVESTIMENTI

22 Coinvolgimento con entità strutturate non consolidate (in migliaia di EUR)

Definizione di entità strutturata

È un'entità che è stata costituita in modo che i diritti di voto o diritti analoghi non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla tale entità. L'IFRS 12 osserva che spesso un'entità strutturata presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come stipulare un contratto di leasing che comporti risparmi fiscali, svolgere attività di ricerca e sviluppo, reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Entità strutturate non consolidate

L'espressione "entità strutturate non consolidate" si riferisce a tutte le entità strutturate che non sono controllate dallo strumento e comprende le partecipazioni in entità strutturate che non sono consolidate.

Definizione di partecipazioni in entità strutturate:

La definizione di "partecipazione" data dall'IFRS 12 comprende in generale qualsiasi implicazione contrattuale o non contrattuale che esponga l'entità che redige il bilancio alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità. Tra gli esempi di tali partecipazioni si annoverano il possesso di partecipazioni e altre forme di coinvolgimento, quali l'erogazione di finanziamenti, di disponibilità liquide o la fornitura di supporti creditizi, di impegni e garanzie all'altra entità. L'IFRS 12 afferma inoltre che un'entità che redige il bilancio non detiene necessariamente una partecipazione in un'altra entità soltanto a seguito di una tipica relazione commerciale tra clienti e fornitori.

La tabella seguente descrive i tipi di entità strutturate che lo strumento non consolida, ma in cui detiene una partecipazione.

Tipo di entità strutturata	Natura e finalità	Partecipazione detenuta dallo strumento
Finanziamento di progetti - prestiti a società veicolo (special purpose vehicles - SPV)	Le transazioni per il finanziamento di progetti (Operazioni di FP) sono transazioni in cui lo strumento fa assegnamento, per la restituzione del debito, su un mutuatario la cui unica o principale fonte di reddito è generata da una sola attività o da un numero limitato di attività finanziate da tale debito o da altre attività preesistenti correlate contrattualmente al progetto. Spesso le operazioni di FP sono finanziate attraverso SPV.	Importi netti versati Entrate da interessi:
Operazioni di capitale di rischio	Lo strumento finanzia fondi d'investimento e fondi di capitale di rischio. Tali fondi raccolgono e gestiscono denaro proveniente da investitori interessati a partecipazioni al capitale azionario privato di piccole e medie imprese con un forte potenziale di crescita e disposti a finanziare progetti di infrastrutture.	Investimenti in quote/partecipazioni emesse dalla società di capitale di rischio Dividenti percepiti

FONDO INVESTIMENTI

La tabella seguente riporta i valori contabili di entità strutturate non consolidate in cui lo strumento detiene una partecipazione alla data di riferimento del bilancio, nonché l'esposizione massima dello strumento al rischio di perdita in relazione a tali entità. L'esposizione massima a tale rischio comprende gli importi contabili e i relativi impegni non erogati.

Tipo di entità strutturata	Voce	Valore contabile al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2014	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2015	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2014
Operazioni per il finanziamento di progetti	Finanziamenti e crediti	-	7.225	-	7.225
Fondi di capitale di rischio	Attività finanziarie disponibili per la vendita	396.203	385.245	645.833	555.629
TOTALE		396.203	392.470	645.833	562.854

23 Dotazione di finanza d'impatto (in migliaia di EUR)

Nel giugno 2013 il consiglio ministeriale congiunto ACP-UE ha approvato il nuovo protocollo finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES), che copre il periodo 2014-2020.

È stata approvata una nuova dotazione di 500 milioni di EUR per lo strumento di investimento, denominata "dotazione di finanza d'impatto" che consente allo strumento di finanziare progetti che hanno potenzialmente ricadute particolarmente rilevanti sullo sviluppo, coprendo al contempo i maggiori rischi inerenti a tali investimenti. Questa dotazione offrirà nuove possibilità di rafforzare i prestiti del settore privato attraverso investimenti nei seguenti strumenti:

Fondi di equity a impatto sociale - promossi da una popolazione emergente di gestori di fondi di private equity che puntano alla lotta contro i problemi sociali o ambientali nella loro strategia d'investimento, ma con un'attenzione anche alla sostenibilità delle operazioni del fondo e delle società partecipate.

Prestiti a intermediari finanziari - (ad esempio, istituzioni microfinanziarie, banche locali e cooperative di credito) che operano nei paesi ACP in cui la BEI non può contemplare investimenti, particolarmente in valuta locale, nel quadro delle linee guida esistenti in materia di rischio di credito, ad esempio a ragione della presenza di elevati rischi per paese, della volatilità delle valute o della mancanza di parametri di determinazione dei prezzi. L'obiettivo principale di tali prestiti sarà di finanziare progetti ad alto impatto ambientale, particolarmente nel settore del sostegno alle micro e piccole imprese e dell'agricoltura, che generalmente non possono accedere ai finanziamenti dello strumento per gli investimenti.

Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi - che prenderanno la forma di garanzie di prima perdita ("tranche di prima perdita") che agevoleranno le operazioni di condivisione dei rischi della BEI con gli intermediari finanziari locali (essenzialmente banche commerciali) a vantaggio delle PMI e dei piccoli progetti che stentano a rispondere ai criteri del finanziamento d'impatto in situazioni in cui sono state constatate lacune di mercato in relazione all'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI/piccoli progetti. I dispositivi di garanzia delle prime perdite sarebbero strutturati come una contro-garanzia a favore delle tranche di garanzia di prima classe finanziate dalla BEI, nel quadro dello strumento per gli investimenti, e da altre istituzioni finanziarie o istituzioni di finanziamento dello sviluppo, generando in tal modo un considerevole effetto leva.

Finanziamenti diretti - mediante strumenti di debito o di equity nei progetti gestiti da promotori solidi e sperimentati e con una forte incidenza sullo sviluppo e che comportano però anche rischi maggiori in termini di perdite e di difficoltà per recuperare l'investimento (rischio in materia di equity con perdite previste maggiori rispetto alla norma). La BEI applicherà criteri di selezione a ammissibilità rigorosi per questo strumento, dato che questi progetti, nonostante il loro elevato impatto sullo sviluppo, non sarebbero in grado di rispondere a criteri accettabili in materia di finanziamento (ossia scarse probabilità di recuperare l'investimento o di compensare le perdite con tassi d'interesse/rendimenti di capitale).

Inoltre la dotazione di finanza d'impatto permetterà una diversificazione in nuovi settori, come la sanità e l'istruzione, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, e la messa a punto di nuovi strumenti di condivisione dei rischi.

Da un punto di vista finanziario e contabile, la dotazione di finanza d'impatto fa parte del portafoglio dello strumento per gli investimenti e viene contabilizzata nei rendiconti finanziari annuali di quest'ultimo, sebbene mediante un seguito specifico delle operazioni.

la tabella seguente illustra i valori contabili e gli importi impegnati ma non erogati, per tipo di attività.

FONDO INVESTIMENTI

Tipo d'investimento della dotazione di finanza d'impatto	Voce	Valore contabile al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2014
Fondi di equity a impatto sociale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.257	-	16.927	8.237
Prestiti a intermediari finanziari	Finanziamenti e crediti	-	-	10.000	-
Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi	Garanzie accordate	-	-	-	-
Finanziamenti diretti - partecipazioni azionarie	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	40.000	-
TOTALE		2.257	-	66.927	8.237

24 Eventi successivi

Dopo la stesura del bilancio non si sono verificati eventi di natura tale da richiedere aggiornamenti o adeguamenti dei rendiconti finanziari del 31 dicembre 2015.